Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 200
N. 9668 nuova serie Fondazione 1881

DOPO ALTRE DUE VOTAZIONI A VUOTO IL VERTICE DEI PARTITI DI MAGGIORANZA HA SUBITO UN IMPROVVISO RINVIO

Quirinale: l'intesa segna il passo Craxi convoca la direzione del Psi

Chiesto dai socialisti lo slittamento - La Dc ha indicato l'adesione per i laici: La Malfa, Rossi, Vassalli e Bozzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le forze politiche sono costrette dall'evidenza ad uscire in qualche modo dallo stallo dopo undici inutili votazioni per eleggere il presidente della Repubblica. La svolta potrebbe essere rappresentata dal vertice tra i segretari dei partiti di maggioranza che ieri ha avuto solo un «assaggio» perché è stato poi rinviato (doveva continuare questa mattina) su richiesta di Craxi. I socialisti, infatti, hanno deciso di convocare la direzione del partito e i propri «grandi elettori». Non si sa di quanto sia stato rinviato il vertice. Bodrato della Dc ha detto: «Non credo si possa parlare di giorni». Lo stesso Bodrato ha rivelato le modalità del rinvio. Mentre era in corso la riunione della delegazione democristiana, il segretario socialista ha telefonato per chiedere uno slittamento della ripresa dei lavori della riunione collegiale già fissata per questa mattina alle 9.30.

L'on. Bodrato ha anche letto ai giornalisti questa breve comunicazione: «Continuando nella nostra linea di ricerca di una larga convergenza sul nome di un esponente del mondo laico o socialista, il segretario politico on. Zaccagnini ha comunicato l'adesione dei democristiani alla candidatura di quattro personalità di diverse estrazioni politico-culturali: l'on. Ugo La Malfa, Paolo Rossi, Giuliano Vassalli e Aldo Bozzi. E' così dimostrata nei fatti la massima disponibilità dei democratici cristiani».

Bodrato, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, ha detto di non ritenere che si possa ancora parlare di una convergenza su uno di questi quattro nomi. «Penso — ha aggiunto — che ci saranno ancora incontri anche se abbiamo saputo pochi minuti fa che, su richiesta del segretario del Psi Craxi, ci sarà un breve rinvio del vertice di domattina perché l'on. Craxi vuole consultare i suoi grandi elettori».

L'incontro, convocato su iniziativa del segretario della Dc, era stato aperto dallo stesso Zaccagnini che ha riassunto quanto è emerso in sette giorni di discussioni, incontri, polemiche. Il segretario della Dc ha confermato la disponibilità del suo partito a votare per un candidato non democristiano e ha indicato la rosa di nomi: poi confermata da Bodrato nella breve nota. Su questi quattro nomi, ha detto Zaccagnini, la Dc non avanza questione; spetta ai partiti laici mettersi d'accordo e, eventualmente, fare nuove proposte.

Craxi ha colto la palla al volo e ha riproposto i quattro moschettieri del Psi: De Martino, Giolitti, Pertini, Norberto Bobbio. I liberali hanno insistito su Bozzi, mentre il Pri ha fatto ancora una volta presente che La Malfa è disponibile a scendere in campo e ad accettare una «investitura» da parte di tutti i partiti.

Con questo quadro sul tavolo i segretari hanno preferito guadagnare qualche tempo che la decisione del Psi fa slittare ulteriormente. «L'Unità», del resto diffondeva già ieri l'editoriale che sarà pubblicato stamane e nel quale già si dava per scontato l'esito interlocutorio della riunione di ieri sera. «E' ora che la Dc scopra le sue vere intenzioni», ammonisce il quotidiano del partito comunista. «Le vere scelte — aggiunge "L'Unità" — devono venire a galla facendola finita con le votazioni inutili. E' ora di porre sul tavolo di un confronto reale e risolutivo, le sole candidature che possegono gli attributi di prestigio personale e di rappresentatività nazionale che sono necessari».

Secondo il Pci, quindi, è ora che anche la Democrazia cristiana esca allo scoperto e indichi un proprio candidato. Una richiesta significativa che potrebbe anche modificare l'andamento delle trattative. In attesa della risposta democristiana — che dovrà venire per forza di cose a breve scadenza — i comunisti hanno ancora una volta riallacciato i contatti con il Psi.

Ieri mattina il barometro dei rapporti tra i due maggiori partiti della sinistra italiana segnava burrasca. Il veto espresso da Pajetta e Cossutta sul nome dell'avvocato socialista Giuliano Vassalli, aveva irritato Craxi e i suoi collaboratori. Poi, in serata, qualcosa è cambiato. Dopo il vertice d'assaggio alcuni emissari del Pci hanno fatto sapere che, se cadrà la candidatura ufficiale di Pertini e se arriveranno segnali positivi anche da altri partiti, si potrebbe giocare la carta Giolitti.

E' difficile poter valutare a caldo quanto spazio di manovra possegga una simile candidatura. E' certo però che se sarà posta in modo diverso da quello con cui Craxi ha lanciato Pertini, le possibilità di riuscita per il giovane esponente socialista potrebbero salire di molto. Tutto comunque è rinviato a stamane quando i partiti torneranno a sedersi allo stesso tavolo.

Tommaso Genisio

Proteste dell'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la settima giornata di votazioni nell'aula di Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica è stata caratterizzata da due «fumate nere»: nessun risultato positivo al decimo ed all'undicesimo scrutinio. L'assemblea dei grandi elettori, perciò, si riunirà ancora una volta oggi alle 11 per la dodicesima votazione. Immutate le posizioni dei democristiani e dei demonazionali i quali hanno continuato nella pratica dell'astensione (i deputati, i senatori ed i delegati regionali di questi due gruppi politici hanno risposto all'appello passando davanti all'urna di vimini senza deporvi la scheda elettorale).

La settima giornata (la tornata parlamentare per la designazione del Capo dello Stato è cominciata, come si sa, giovedì 29 giugno) registra però un fatto nuovo, ma ancora una volta negativo: missini, radicali, demoproletari e deputati del partito democratico di unità proletaria (Pdup), pur essendo presenti in aula, non hanno espresso il loro voto. L'atteggiamento di queste formazioni politiche è stato assunto «per protesta», nei confronti della situazione di «stallo» determinatasi in assemblea per il fenomento dell'astensionismo.

Così, infatti, si sottolinea nei comunicati ufficiali diramati dai quattro gruppi poco prima che cominciassero le votazioni della giornata. «I radicali — ha detto l'on. Marco Pannella — non esprimeranno il loro voto fino a quando non sarà resa ai parlamentari democristiani piena libertà di voto e, di conseguenza, sino a quando l'atto del voto non sarà più una finzione». Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate dai missini, dai tre «grandi elettori» di Democrazia proletaria e dai quattro del Pdup.

I missini accusano i partiti dell'arco costituzionale «di gestire l'elezione del Presidente della Repubblica come un affare privato determinando uno scandalo di regime più grave di quello che ha portato alle dimissioni di Giovanni Leone». Sottolineando anche di aver rinnovato al presidente Ingrao l'invito a non sospendere la seduta «affinché i vertici dei partiti restituiscano ai loro grandi elettori libertà di coscienza e di scelta».

Per i tre «grandi elettori» del gruppo demoproletario (Gorla, Pinto ed il delegato regionale calabrese Brunetti) le votazioni «sono diventate inutili e rituali». I demoproletari attribuiscono la responsabilità della situazione «alla Dc che si propone in tal modo di logorare le cose fino al momento di inserire un proprio candidato. Ma non comprendiamo le ragioni — si legge ancora nel comunicato — per cui comunisti e socialisti accettano questa paralisi».

Comunisti ed indipendenti di sinistra hanno continuato ad indirizzare le loro preferenze su Giorgio Amendola; i liberali sul nome di Aldo Bozzi, capogruppo del Pli alla Camera; socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno imbucato nell'urna scheda bianca. Questo il risultato dell'undicesima votazione proclamata dal presidente Ingrao alle 19.05: presenti 925; votanti 505; astenuti 420; maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea 506; Giorgio Amendola 355; Paolo Rossi 21; Aldo Bozzi 10; Giuseppe Branca (ex presidente della Corte costituzionale) 6; Giuliano Vassalli 4; Luigi Mariotti 4; Ballardini 3. Le schede bianche sono state 91; quelle nulle 2.

Per la prima volta è uscito

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina



Roma — Un singolare buffetto a Craxi mentre questi conversa con Bodrato e Galloni durante una delle votazioni nella giornata di ieri alla Camera per la difficile elezione (telefoto Ap)

SAREBBERO STATI TRE UOMINI E UNA DONNA A SPARARGLI PIU' COLPI ALLE GAMBE

Dirigente della Pirelli ferito in un nuovo agguato Br a Milano

Milano — I primi soccorsi a Gavino Manca dopo l'agguato

MILANO — Dopo un periodo di «riposo», nuovo attentato rivendicato da parte delle Brigate rosse ieri mattina a Milano: stavolta la vittima è un dirigente della Pirelli, ferito alle gambe da alcuni individui che gli hanno sparato alcuni colpi di pistola in via Melchiorre Gioia, all'altezza di una stazione della metropolitana. Si tratta dell'ingegner Gavino Manca, nato l'11 dicembre 1933, sposato e con tre figli, alla Pirelli dal 1957.

Nel 1970 Manca è stato chiamato a ricoprire la carica di responsabile della direzione studi economici e programmazione della società milanese. Nel 1975 è diventato segretario del comitato esecutivo della Pirelli. Attualmente ricopre la carica di direttore della direzione pianificazione e relazioni esterne. Gavino Manca, studioso di economia politica e di problemi aziendali, non si è mai occupato fattivamente di politica. E' uno degli uomini dell'azienda più vicini a Leopoldo Pirelli e all'amministratore delegato Filiberto Pittini.

L'attentato compiuto ieri mattina è stato rivendicato, con una telefonata anonima al «Corriere della Sera» di Milano, dalle Brigate rosse, come detto. Secondo il referto dei medici, Gavino Manca ha riportato la frattura del perone sinistro, la perforazione del gluteo sinistro e si nota la presenza di schegge di proiettile alle gambe. Nessuno dei proiettili è stato ritenuto. La prognosi dei sanitari del Fatebenefratelli, l'ospedale in cui il ferito è stato ricoverato d'urgenza, è di 60 giorni salvo complicazioni. Nel frattempo, Gavino Manca sarà trasferito presso la clinica San Camillo. Un testimone oculare ha dichiarato di aver visto fuggire dal luogo dell'attentato quattro persone, una donna e tre uomini, a bordo di una Simca 1100 di colore bianco.

Nel pomeriggio, la Confindustria ha espresso la sua solidarietà a Gavino Manca «per il proditorio attentato di cui è stato bersaglio». «I ripetuti atti terroristici compiuti contro imprenditori e dirigenti — rileva un comunicato — sono diretti a creare un clima di paura e di incertezza, ulteriore elemento di aggravamento di una già pesante situazione economica e produttiva. A questi brutali e aberranti tentativi gli industriali italiani oppongono il fermo atteggiamento di responsabilità sociale nei confronti delle loro imprese, dei dipendenti e di impegno civile a difesa delle istituzioni».

Più tardi anche i dirigenti delle industrie Pirelli, riuniti in assemblea, hanno approvato all'unanimità un documento in cui deprecano il ripetersi di insensati atti di violenza, che continuano ad infierire sulla categoria dei dirigenti industriali. I dirigenti esprimono al collega Gavino Manca, oggetto del criminale attentato, «la loro affettuosa e partecipe solidarietà, confermano la loro determinazione a non lasciarsi intimorire da gesti irresponsabili ed a mantenere quell'atteggiamento fermo e responsabile che le difficoltà del momento da essi particolarmente richiedono».

Infine, in un suo comunicato, l'Assolombarda rileva che l'attentato a Gavino Manca, dirigente della Pirelli e consigliere dell'Assolombarda, ha suscitato sdegno e commozione tra gli industriali milanesi. Con numerosi messaggi di solidarietà imprenditori e rappresentanti delle organizzazioni industriali hanno testimoniato la volontà della categoria di reagire con decisione e con fermezza d'animo ai disegni eversivi di un terrorismo organizzato che, colpendo con sempre più frequenti attentati industriali e dirigenti d'azienda, nel dichiarato tentativo di seminare paura e insicurezza tra i più diretti responsabili della attività produttiva, si propone di gettare il Paese nel caos economico e sociale.

A questa assurda e barbara strategia dell'odio, gli industriali milanesi oppongono il loro responsabile impegno nella difesa delle istituzioni civili e delle civili aspirazioni di una società che, per volontà dei suoi stessi cittadini, è stata ed è fondata sul lavoro.

Nel pomeriggio un volantino ciclostilato firmato «Brigate rosse - colonna Walter Alasia "Luca"», nel quale si rivendica l'attentato contro il dott. Gavino Manca, è stato fatto trovare in una cabina telefonica, dopo una telefonata all'ufficio di Milano dell'agenzia Ansa.

«Il giorno 5 luglio 1978 — questo l'esordio del volantino — un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito con diversi colpi alle gambe Gavino Manca, membro del consiglio direttivo dell'Assolombarda in rappresentanza della grande industria e consigliere incaricato per il centro studi della medesima associazione padronale. Manca, oltre che essere un uomo di punta dell'Assolombarda, è pure un personaggio di notevole peso all'interno della Confindustria. Infatti è stato il primo estensore del famoso "rapporto Pirelli" per il rinnovamento della Confindustria».

INTESA ECONOMICA RAGGIUNTA ALLA FARNESINA

Accordo Italia-Messico per il porto di Trieste

Resi disponibili magazzini fino a 10 mila metri quadrati per vari prodotti - Martedì una visita dell'ambasciatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo tre giorni di trattative tra due delegazioni economiche, ieri alla Farnesina è stato raggiunto un importante accordo tra l'Italia e il Messico. Erano presenti per il Messico il sottosegretario Guillermina Sanchez Meza de Solis, consiglieri ed esperti; il sottosegretario agli esteri italiano Luciano Radi e l'assessore all'industria del Friuli-Venezia Giulia Stopper, oltre a rappresentanti dei settori economici interessati Eni, Ice, Efim; per il Porto di Trieste c'era il presidente Zanetti.

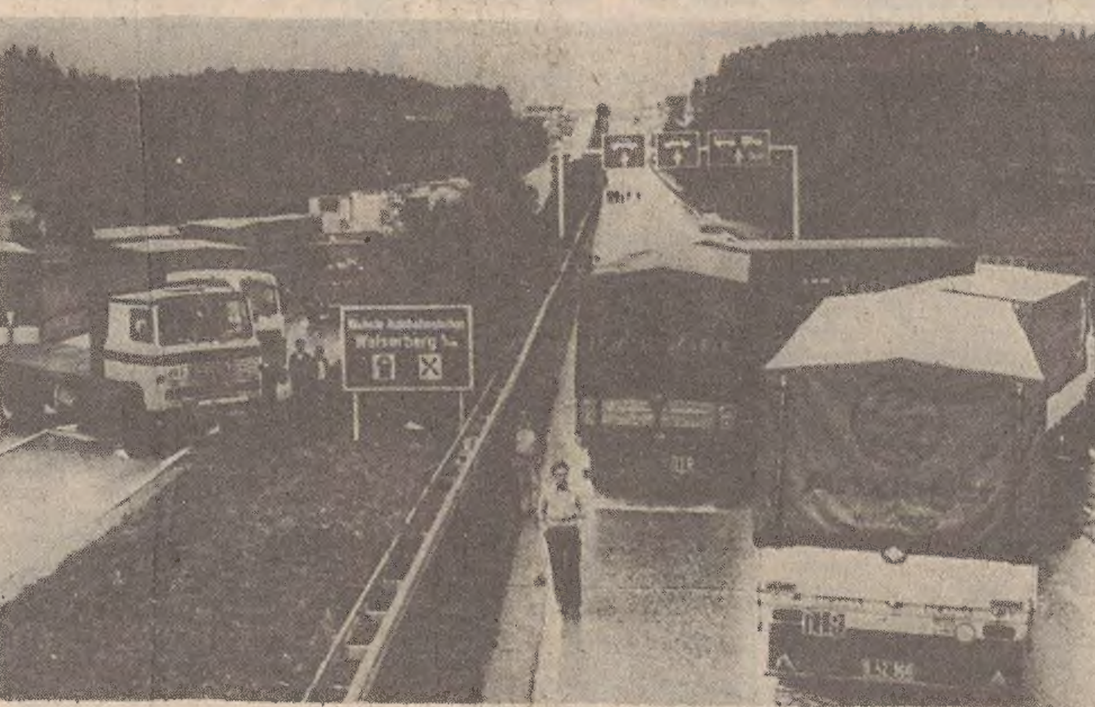
L'accordo prevede un'ampia cooperazione industriale, commerciale e finanziaria. In questo quadro si è stabilito di istituire depositi nella zona franca del porto di Trieste a disposizione dei prodotti messicani destinati tanto al mercato italiano quanto ai mercati dei paesi della Cee, dell'Europa orientale e della regione mediterranea.

L'amministrazione portuale di Trieste ha assicurato che sarà disponibile per il Messico una superficie di magazzini coperti fino a 10 mila metri quadrati. Saranno applicate facilitazioni tariffarie adeguate anche per quanto riguarda i servizi occorrenti alle navi. Per tradurre gli accordi generali in misure concrete il Porto di Trieste ha invitato una delegazione messicana di esperti a visitare gli impianti. Martedì, molto probabilmente, sarà a Trieste anche l'ambasciatore messicano Augusto Gomez Villanueva. L'accordo siglato ieri è simile a quello firmato nel marzo scorso da una delegazione triestina e del Friuli-Venezia Giulia con due grossi organismi commerciali brasiliani, la Cobek e l'Interbras.

R. R.

SI PARLA DI UN COMPROMESSO GIA' RAGGIUNTO MENTRE I VALICHI RESTANO NEL CAOS

Vienna: forse avviata a uno sbocco la protesta degli autotrasportatori



Walsberger — Non solo i transiti tra Italia e Austria sono bloccati dai camionisti in protesta. Qui, nella foto Upi, camion posti attraverso l'autostrada che da Monaco va a Salisburgo

VIENNA — Una soluzione di compromesso sarebbe stata raggiunta a Vienna per la soluzione della vicenda dei blocchi autostradali da e per l'Austria organizzati dai camionisti e che dal primo luglio hanno semiparalizzato il traffico. Secondo una notizia diffusa dalla radio, i rappresentanti della Camera di commercio e degli autotrasportatori avrebbero acconsentito a un'immediata sospensione della protesta contro la tassa chilometrica (e quindi alla sospensione dei blocchi) dopo che il ministro delle finanze Androsch ha promesso che agli operatori del settore verranno concessi risarcimenti qualora venissero adottate nei loro confronti analoghe misure (tasse chilometriche) in altri Paesi. La notizia non è però stata ancora confermata da fonte ufficiale.

Intanto, mentre non è ancora ben chiaro quale sarà l'esito finale della disputa e anche se permangono in tutto il Paese le tensioni ai valichi di confine per il blocco imposto dagli autotrasportatori, si sono avvertiti ieri pomeriggio i primi segni di un alleggerimento della situazione. Nella Stiria sono stati tolti alcuni blocchi e il traffico ha potuto procedere quasi normalmente. Permane seria, invece, la congestione — dovuta sempre ai blocchi — nel Tirolo, nel Vorarlberg, nel Salisburghese, nella Carinzia e nell'Austria Superiore, cioè nelle regioni che, oltre alla Stiria, hanno blocchi di confine.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione di disagio determinatasi ai posti di frontiera con l'Austria per l'introduzione della nuova tassa sui veicoli industriali e per le limitazioni nei quantitativi di carburante introdotte da una recente legge austriaca ha indotto il ministro dei trasporti Vittorino Colombo a chiedere al ministro degli esteri Arnaldo Forlani di effettuare un energico intervento nei confronti del governo austriaco.

Il ministro degli esteri ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore austriaco a Roma, George Schlumberger, per consegnargli una nota di protesta. Lo afferma una nota del ministero dei trasporti, dove nel frattempo si è svolta ieri mattina una riunione presie-

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA MAZZATA SULLE CAMPAGNE DOPO LA TROMBA D'ARIA DI 10 GIORNI FA

Disastrosa grandinata sul Friuli

Anche le colture risparmiate dal precedente maltempo sono andate perdute - Allagamenti a Udine

UDINE — A distanza di poco più di una settimana dal violento nubifragio che aveva colpito una vasta zona del Friuli scatenando anche una tromba d'aria su Colloredo di Montalbano e sulle zone limitrofe, un'altra violenta grandinata si è abbattuta ieri pomeriggio sull'intera fascia collinare e sul tratto di pianura vicina al capoluogo, investito anch'esso dal maltempo. Fortunatamente non si sono avuti gravi danni ai prefabbricati, molti dei quali comunque sono stati allagati dall'abbondante pioggia che ha preceduto e seguito la grandinata, ma sono state le colture agricole a subire i danni maggiori di quest'ondata di maltempo. La sfuriata si è esaurita nel giro di circa due ore provocando danni per svariati miliardi il cui ammontare è comunque per ora solo approssimativo.

Si può calcolare che i chicchi di grandine di ieri grossi anche come noci, abbiano finito per distruggere anche quel poco che era rimasto salvo dal nubifragio di una decina di giorni fa.

Allora si calcolò che era andato perso circa l'80 per cento, almeno nelle zone più colpite, delle coltivazioni delle viti, del mais, del granturco e dell'orzo. Ora tutto è andato «bruciato» e si può facilmente comprendere come si presentino per quest'annata i raccolti dei prodotti indicati. Particolarmente colpite sono risultate le zone di San Daniele, Tarcento e quindi Nimis, Faedis, e altre, del Cividalese, e nei dintorni di Udine, Reana del Roiale, Tricesimo e Moruzzo.

Oltre che danni alle colture la grandinata, e soprattutto i violenti ed inesauribili scrosci d'acqua, hanno provocato anche l'allagamento di numerosi scantinati e cantine in alcune delle quali il livello dell'acqua ha raggiunto parecchie decine di centimetri d'altezza, e l'ingrossamento di numerosi torrenti. Tutti gli affluenti del Natisone, nella zona del Cividalese, hanno avuto il volume delle acque notevolmente ingrossato e lo stesso fiume ha cominciato a destare qualche preoccupazione. Anche il Torre è stato interessato dalla piena, soprattutto nella zona di Zompitta, mentre nelle località di Rizzolo e Vergnacco, entrambe nella zona di Reana del Roiale la roggia che vi scorre è straripata provocando qualche allagamento nella zona circostante.

Anche Udine, come si è detto è stata investita in pieno dalla violenta grandinata: se la campagna si presentava intorno alle 17-17.30 di ieri quasi coperta da un bianco manto lo stesso fenomeno è successo per le strade di Udine dove le auto sono state costrette a procedere con le luci di posizione accese a causa dell'oscurità provocata dallo spesso strato di nubi nere e gravide di altre minacce. Anche nel capoluogo si sono verificati numerosissimi allagamenti tanto che i vigili del fuoco sono stati mobilitati a lungo per rispondere alle numerosissime chiamate di soccorso.

Gran parte delle strade e della piazza I Maggio sono state quasi impercorribili nella mezz'ora in cui la bufera si è scatenata in tutta la sua forza, non riuscendo la rete di scarichi a smaltire una quantità d'acqua tanto massiccia.

La Carnia è stata invece interessata da violente piogge che hanno provocato notevoli disagi anche se non veri e propri danni; se si esclude uno smottamento di non vaste proporzioni che ha bloccato per circa un'ora il traffico sulla strada statale che da Villa Santina conduce a Sappada, essendo rimasta interrotta appunto da un movimento franoso in località Muina per Ovaro.

Dopo la bufera, come del resto nell'ordine delle cose anche meteorologiche, è spuntato il sole sul Friuli; ma è stato accolto quasi come una beffa. Un sole che voleva cancellare l'ennesima batosta di questa terra, a questo punto definibile davvero martoriata, ha dovuto subire, quasi per impedirle di sanare e dimenticare le proprie ferite dalle quali è tuttora sofferente.

Giorgio Verbi

IL VERTICE DEI NOVE

Documento della Ces presentato a Schmidt alla vigilia di Brema

ROMA — Alla vigilia della riunione a Brema dei capi di Stato e di governo dei nove Paesi della Cee, una delegazione della Confederazione europea dei sindacati (Ces) ha presentato al cancelliere tedesco Schmidt, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità, un documento (distribuito anche a Roma) nel quale sono riassunte le preoccupazioni e le proposte del movimento sindacale europeo di fronte al prolungarsi della recessione, all'assenza di misure di rilancio economico e di lotta effettiva alla disoccupazione. Della delegazione sindacale, condotta dal presidente della Ces e presidente del Dgb tedesco Vetter, faceva parte, per l'Italia, il segretario generale della Cisl Macario nella sua qualità di vice presidente della Ces.

I sindacati europei, nel documento, chiedono che si adotti una strategia comune di rilancio economico assumendo come obiettivo centrale la lotta alla disoccupazione. Per raggiungere questo obiettivo la Ces ritiene che lo sforzo supplementare richiesto per raggiungere il tasso di crescita del 4,5 per cento entro l'estate del '79, fissato come traguardo dai Nove a Copenaghen (e sul quale proprio i tedeschi hanno delle riserve) non sia sufficiente. Secondo la Ces i governi e la Cee debbono fissare obiettivi quantitativi di creazione di posti di lavoro che tengano conto della situazione dei diversi settori, delle diverse industrie. I sindacati chiedono in particolare che si accrescano gli investimenti pubblici selettivi nell'industria e nei servizi per stimolare la ripresa economica.

La Ces riconosce che è urgente introdurre anche riforme nel sistema monetario europeo, il che è il tema principale che sarà all'attenzione dei nove capi di Stato o di governo a Brema.

SFOGHI E AMAREZZE DEI DEPUTATI DIETRO LE QUINTE DELLE VOTAZIONI

Le mosse di pedine viventi come nel gioco di Marostica

Un «grande elettore» si lamenta: è una grossa balla l'indennizzo, siamo qui a nostre spese - Le frecciate di Pajetta e i panini di Pannella pronto al digiuno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La kermesse continua. Monotona, uguale, giorno dopo giorno da una settimana esatta. La situazione è bloccata e questo si sa. Quello che non si riesce a capire perché la buona volontà dichiarata a parole dai singoli deputati di sbloccarla, non viene tradotta in fatti. Il gioco del massacro è lento, inesorabile. Ma a farne le spese non sono personaggi di secondo piano, ma sono autorevoli figure della nostra scena politica, messe per l'occasione come in un'estenuante partita a dama; trattati come vere e proprie pedine, pedine viventi come a Marostica, da far avanzare, da giostrare, da sacrificare a vantaggio di una pedina tenuta in serbo, nelle retrovie. Ma nemmeno di questa mossa, di quella risolutiva cioè, si intravedono gli inizi. Tutti quanti pensano che ci vogliono ancora un po' di giorni.

«D'altra parte — commenta il socialista Achilli — l'elezione del presidente della Repubblica non è un'operazione di ordinaria amministrazione; specie poi se si dà uno sguardo alla drammatica sequenza degli avvenimenti che l'hanno preceduta: a un candidato serio (De Martino) rapiscono il figlio, il candidato per eccellenza (Moro) viene fatto trovare barbaramente assassinato, il presidente in carica (Leone) viene fatto dimettere nel giro di 24 ore: con queste premesse è chiaro che quello che si sta danzando qui a Montecitorio non è certo un minuetto».

«Beh, qualsiasi tipo di danza sia — commenta un altro deputato — non è certo piacevole; io poi vorrei sapere chi ha inventato la storia che noi deputati riceviamo un indennizzo giornaliero, un gettone? E' una grossa balla, l'opinione pubblica deve sapere che siamo qui esclusivamente a nostre spese, nessuno ci rimborsa una lira».

Si sta surriscaldando, gli promettiamo che tranquillizzeremo l'opinione pubblica sul fatto delle spese e ci allontaniamo.

La nostra curiosità, ormai stanca anche quella, viene attratta da un tono di voce più elevato del solito. E' il comunista Pajetta che sembra voler mangiare il suo interlocutore, un ex deputato socialista, Loreti. Il motivo? E' la candidatura di Giuliano Vassalli che irrita il deputato comunista e lo fa andare fuori misura. «Non voglio certo lasciare senza avvocato difensore (Vassalli è attualmente uno dei difensori dei fratelli Lefebvre) quelle oneste e degne persone; tanto più che se venissero private di Vassalli non saprebbero più cosa fare, dal momento che anche Guiso (il difensore delle Brigate rosse) è occupato».

Il capannello intorno a Pajetta cresce, a dar man forte al povero deputato socialista il quale fa di tutto per parlare a bassa voce, arriva un altro socialista, Venturini. Ma Pajetta non se ne preoccupa e continua: «Proporlo come candidato in questa sede (parla ancora di Vassalli n.d.r.) è proprio una provocazione che io non accetto. Voglio votare Pertini allora», urla tornandosene in aula.

E' sullo stesso tema la dichiarazione ufficiale di Cossutta il quale spiega che i comunisti non voteranno Vassalli perché difende i Lefebvre. Viene sollecitato il segretario socialista per un commento. Puntuale, secco, arriva il commento di Craxi: «E' la civiltà asiatica che non conosce la funzione dell'avvocato, il cui mestiere, ovviamente, è quello di difendere gli imputati».

Alla «bouvette» c'è Pannella, elegantissimo nel suo completo di lino bianco, sta affrontando il suo secondo panino.

— Marco, ti mette appetito l' aula?

«No, tutt'altro, l'aula me lo toglie, mi sto sfogando adesso, perché fra qualche giorno inizierò un digiuno, quindi...».

— Cosa fate, vi astenete ad oltranza?

«Certo — dice ridendo — per lo meno fino a quando non sarà restituita ai parlamentari dc la libertà piena di esprimere il proprio voto». «E' un vero sconcio — gli fa eco Luciana Castellina (Pdup) — protestiamo, astenendoci dal voto, contro il fatto che quello che avviene in aula è soltanto un rito, con candidati fittizi, schede bianche e peggio ancora, con la pratica di un'astensione (Dc) proclamata per violare il segreto del voto».

Anche i demoproletari dichiarano di non partecipare più al voto per le stesse ragioni dei radicali e del Pdup. L'on. Manca, socialista, evita i suoi soliti guizzi e accetta il placcaggio dei giornalisti.

«Noi socialisti siamo favorevoli a stringere i tempi; se il vertice si farà, il Psi ci andrà con spirito costruttivo. Abbiamo apprezzato la disponibilità della Dc per un candidato laico e socialista, ci auguriamo che su queste basi, la risoluzione venga trovata presto».

— Ma su quale candidatura della rosa puntate voi socialisti?

«Noi riteniamo tuttora viva la candidatura di Pertini».

Poco distante, «lupus in fabula», l'immancabile pipa in bocca, Sandro Pertini. «Presidente, ha sentito Manca? Ha detto che i compagni ufficialmente la considerano tuttora vivo come candidato, quindi continuano i giochi sulla sua pelle, se ci consente l'espressione». Pertini allarga le braccia sconsolato, poi: «Et dividebut vestimenta mea (e si divideranno anche i miei vestiti)», ci ripensa un attimo e aggiunge ridendo: «Ma quello della frase era morto, mentre io sono ancora vivo, e come».

C'è Piccoli, il capogruppo dc, lo avviciniamo e gli chiediamo notizie sul vertice. «Il partito aveva già deciso, ma occorreva avere l'approvazione anche degli altri e in tal senso si è mosso Zaccagnini. La proposta di incontro collegiale è stata accettata e per cui ci vedremo alle 18.30».

— Ma i contatti avuti fanno prevedere uno sbocco della situazione?

«Questo lo decideranno i segretari dopo aver fatto il punto della situazione. Si tratta di un passaggio significativo che conclude, a nostro avviso, la fase degli incontri bilaterali. Ora possiamo tirare le file per ricercare una soluzione rapida al problema Quirinale, sulla base delle più ampie convergenze possibili».

— Sono circolati nomi nuovi tra i d.c.?

«Le nostre posizioni sono quelle note e le illustrerà più tardi il segretario Zaccagnini».

Anche il socialdemocratico Romita si è soffermato un attimo sul tema vertice. Romita però ha messo le mani avanti: «Non facciamoci illusioni, sarà solo l'avvio di una nuova fase di lavoro basata su colloqui a sei invece che su quelli a due, che presentavano l'inconveniente della scarsa chiarezza e della dispersione delle idee».

— Allora, quale potrà essere la soluzione?

«Occorre trovare un accordo tra la sinistra e la Dc. Il tempo stringe. Dobbiamo proporre ai democristiani un candidato capace di ottenere il loro consenso, eliminando qualsiasi alibi da parte loro.

Tombesi (Dc) è stanco e protesta: «Per questi giochi che sono fini a se stessi, per un meccanismo non fluido, per il gioco fatto più per bruciare gli altri che per portare avanti il proprio candidato». Ci informa di aver presentato, insieme al deputato Armella e ad altri, una proposta più dinamica e snella per l'elezione del Presidente della Repubblica. La scorriamo in fretta e ci sembra sensata, anche perché, tra l'altro, propone che non si vada oltre il quarto scrutinio e già questo è fondamentale: anche noi cominciamo a dare segni di stanchezza.

Alberto Castagna



Roma — L'avvocato Giuliano Vassalli, socialista, difensore dei fratelli Lefebvre, è l'«uomo nuovo» spuntato ieri nella rosa dei possibili candidati al Quirinale (Telefoto Ansa)

DOMANI SADAT in Austria

IL CAIRO — Il capo di gabinetto del Presidente Sadat, Hassan Kamel, ha lasciato ieri pomeriggio Il Cairo diretto a Vienna per preparare la visita di Sadat in Austria prevista per domani.

NOVITA' NELLE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DI MORO

Il «tipografo delle Br» incriminato per calunnia

Triacà accusava la polizia di torture - Una pista pugliese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fronte dell'inchiesta Moro le notizie si rincorrono a ritmo frenetico: ci sono quelle vere, le false, le attendibili e le fantastiche. Incominciamo con quelle ufficiali: ieri pomeriggio il sostituto procuratore generale Guido Guasco, che rappresenta la pubblica accusa, ha spiccato contro Enrico Triaca, il «tipografo delle Br», un ordine di cattura per calunnia ai danni degli uomini della polizia. Triaca, che si trova in carcere sotto l'accusa di concorso nell'eccidio di via Fani e nell'assassinio dell'on. Moro, accusò, dopo il suo arresto, i poliziotti di averlo torturato e di avergli così estorto la confessione.

Anche Rino Proietti, l'attacchino del Comune di Roma considerato uno dei fiancheggiatori dei terroristi che compirono l'agguato di via Fani, è stato interrogato ieri in carcere. Fu arrestato il 7 giugno scorso per detenzione di arma e il 20 successivo gli fu contestato un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Inoltre gli venne notificata una comunicazione giudiziaria dove s'ipotizza il concorso nella strage di via Fani e nel rapimento del presidente della Democrazia cristiana. Proietti, che ha 25 anni, si è dichiarato innocente e ha giustificato la presenza, nella sua abitazione, di una mappa su cui era disegnato un incrocio che poteva ricordare quello di via Fani con via Stresa. Ha detto che gli serviva per programmare il suo lavoro di attacchino.

Passiamo ora alle notizie fantasiose. Qualcuno ha affermato che gli investigatori hanno identificato la persona che la mattina del 9 maggio scorso telefonò al prof. Franco Tritto per annunciare l'avvenuta esecuzione di Aldo Moro. Si tratterebbe di un «insospettabile», cioè di un uomo che non avrebbe mai aderito a movimenti di estrema sinistra o manifestato idee estremistiche.

In realtà le cose stanno in modo del tutto diverso. Si è appreso che, dopo la diffusione della voce del misterioso brigatista attraverso la radio e la televisione, molte telefonate sono giunte in questura. Tutte le chiamate sono state vagliate dagli investigatori e solo quelle più attendibili sono state prese in considerazione. Sono state disposte identificazioni e si è cercato di stabilire se le persone di volta in volta indicate potessero suscitare dei sospetti.

La conferma che gli accertamenti sulla «voce» sono ancora in alto mare è data dalla intenzione dei magistrati di far nuovamente trasmettere da radio e televisione la registrazione dell'agghiacciante conversazione del 9 maggio.

Gli inquirenti stanno invece apprestandosi a battere una pista più solida nel tentativo di giungere al riconoscimento del brigatista che annunciò l'assassinio di Moro. Partendo da un particolare che emerge chiaramente dall'ascolto della voce registrata e cioè dal fatto che aveva una spiccata inflessione dialettale pugliese, i magistrati hanno esteso le indagini in quella regione e sembra che i risultati siano soddisfacenti. Tanto è vero che i giudici si apprestano a partire per una città della Puglia (Barletta?) per interrogare alcune persone.

Sergio Geraldini

Proteste dell'opposizione

Dalla prima pagina

dall'urna il nome di Enrico Berlinguer, il quale ha ottenuto un solo voto. Una sola preferenza è stata registrata anche da Sergio Fenoaltea (ex ambasciatore, esponente socialdemocratico); Pertini; Ugo La Malfa; Scalfaro; Emanuele Macaruso; Fanfani; Leonetto Amadei; Giovanni Spadolini; Antonio Giolitti. Altissimo il numero degli assenti alla undicesima votazione: 83, un vero e proprio «record».

Ed ecco il risultato della decima votazione. Presenti: 939; votanti: 510; astenuti: 429; maggioranza prescritta: 506; Giorgio Amendola: 355; Paolo Rossi 17; Giuliano Vassalli: 4; Sandro Pertini: 2; Giuseppe Branca: 2; i voti dispersi sono stati 10; le schede bianche 106; quelle nulle 3. Un voto ciascuno hanno ottenuto: Spadolini, Fandulli, Bucalossi, Fanfani, Ballardini, Giolitti, Terracini, Forlani e Macaluso. Erano assenti 69 grandi elettori.

I risultati della decima votazione ripetono quelli dei due precedenti appuntamenti elettorali. Amendola ha registrato ancora una volta il «pieno» dei suoi suffragi; Paolo Rossi i soliti 17; Bozzi ne ha avuti 11 (martedì, per la cronaca erano 12). E' ricomparso il nome di Pertini che ha ottenuto 2 suffragi (nell'ottava e nella nona votazione non aveva avuto alcun voto). I tre nomi nuovi usciti dall'urna al decimo scrutinio sono stati quelli del deputato repubblicano Bucalossi, vicepresidente della Camera; Giuseppe Branca e del senatore comunista Emanuele Macaluso, presidente della commissione agricoltura del Senato.

Le tre schede nulle sono da attribuirsi: una ad un non meglio identificato «Locatelli»; un'altra a Giovanni Rende (anch'egli sconosciuto; in un primo momento si era pensato al deputato della Dc Rende il quale però si chiama Pietro ed ha solo 48 anni). Sulla terza «nulla», secondo quanto si è appreso, c'era uno sgorbio che non è stato decifrato. Poco prima che si concludesse il decimo scrutinio s'era sparsa la voce nei corridoi di Montecitorio che i quattro deputati radicali sarebbero entrati in aula imbavagliati in segno di protesta per le astensioni e per le schede bianche. I radicali, cioè, avrebbero ripetuto, stando sempre alle voci, la manifestazione alla quale dettero vita davanti alle telecamere nel corso della campagna elettorale per il referendum nello scorso giugno.

La tribuna riservata ai giornalisti si era insolitamente affollata. Tutti attendevano il gesto dei radicali che, senza dubbio, non avrebbe mancato di animare lo stanco svolgimento della riunione elettorale. Ma, mentre il presidente Ingrao leggeva il verdetto dello scrutinio, Marco Pannella è entrato in aula dal «transatlantico» senza alcun bavaglio e così l'improvvisa impennata di interesse per la seduta si è subito afflosciata. Nel corso dell'operazione di voto il deputato missino Cesco Giulio Baghino ha espresso pubblicamente il proprio dissenso. Chiamato dal deputato segretario per votare, stando al suo banco, ha gridato con voce stentorea: «Non voto per protesta».

La consegna di astenersi è stata rotta, nel corso della decima votazione, dal senatore democristiano Fabio Degan, ex sottosegretario ai Trasporti, giunto davanti all'urna, ha imbucato la scheda. Poco dopo, in «transatlantico», ha detto ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni sul suo gesto: «Ho avuto un attimo di irritazione». Nelle precedenti votazioni la consegna dell'astensione era stata rotta, nell'ordine, dai democristiani Giulio Orlando, Benedetto Tudini e Carlo Molè.

P. C.

Vienna

duta dal sottosegretario Accili, alla quale hanno preso parte, oltre ai funzionari della direzione generale della motorizzazione civile, anche i rappresentanti del ministero degli esteri e del ministero delle finanze per valutare l'entità del fenomeno che si è venuto a generare a danno sia degli operatori economici che degli autotrasportatori italiani, in rapporto alle misure austriache che hanno avuto effetto dal primo luglio.

In tale riunione sono state studiate — informa il ministero dei trasporti — le misure da adottare per ridurre per quanto possibile le implicazioni negative dei provvedimenti austriaci. Nel pomeriggio, poi, presso il ministero dei trasporti si è svolto un incontro presieduto dal segretario Accili con le associazioni di categoria degli autotrasportatori per l'esame della situazione. La categoria è stata informata delle iniziative svolte dal ministro Colombo e delle iniziative diplomatiche intraprese dal ministero degli esteri, nonché degli strumenti concordati tra i ministeri dei trasporti, delle finanze e degli esteri per l'adozione di misure idonee a controbilanciare il disagio procurato dal provvedimento austriaco sulla categoria degli autotrasportatori. Si è convenuto di seguire attentamente gli sviluppi della situazione e di ritrovarsi al più presto per valutare i risultati delle iniziative intraprese da parte del governo.

ANALISI SUI MAGGIORI TEMI SINDACALI DEL SEGRETARIO DELLA UIL

Benvenuto critica il rinvio dell'incontro con il governo

«E' l'ennesima dimostrazione dell'incapacità di risolvere i problemi del Paese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La giornata di ieri, in campo sindacale, è dominata dall'esecutivo della Uil, che si è aperto con la relazione di Benvenuto. Il segretario generale ha fatto un'analisi approfondita dei maggiori temi del momento: dalla crisi economica, politica, istituzionale al confronto con il governo; dalla riconversione industriale al confronto con la Confindustria. Benvenuto all'inizio del suo intervento, ha criticato l'ulteriore rinvio che ha subito l'incontro del governo con l'esecutivo. «E' l'ennesima dimostrazione dell'incapacità del governo, di rispondere all'urgenza dei problemi che incombono. Fin d'ora, tuttavia, possiamo rilevare con sufficiente chiarezza, gli ambiti di iniziativa e di lotta che la federazione potrà decidere per sostenere tale confronto: a meno di non trovarsi di fronte a un tentativo di contrapposizione da parte del governo, sembra ragionevole escludere il ricorso, almeno in tempi brevi, a un'iniziativa generalizzata».*

Ed ha aggiunto che il governo, «nell'incontro di sabato deve dirci con chiarezza cosa intende fare immediatamente per il Mezzogiorno, l'occupazione, le opere pubbliche, la pubblica sicurezza, la spesa pubblica, la riforma previdenziale, la sanità e il fisco».

Quanto al bilancio, Benvenuto ha avanzato una serie di proposte per l'incremento delle entrate. Vanno ricordate: quella sull'introduzione di una tassazione secca del 10 per cento sugli interessi dei titoli di Stato (Bot, Cct) ipotizzando un introito annuo di 200-300 miliardi; quella sull'inserimento dell'imposta personale progressiva Irpef, di tutti gli interessi da obbligazioni e da depositi bancari; conferimento al fisco del potere di verifica dei depositi bancari; tassazione al 90 per cento di tutte le «royalties», dividendi e trasferimenti fatti in favore di società o persone domiciliate nei paradisi fiscali; una serie di misure per il riordinamento dell'amministrazione finanziaria».

Sulla legge di riconversione industriale il segretario della Uil ha confermato le critiche già espresse in precedenza, rilanciando gli incontri triangolari nei singoli momenti di attuazione e di applicazione degli orientamenti di politica industriale».

Interessante è stata poi la proposta complessiva della Uil i cui filoni fondamentali sono: il confronto con il potere politico, il confronto con gli imprenditori; il confronto contestuale con il potere politico imprenditoriale a tutti i livelli sulla politica industriale; una corrente politica contrattuale per la ristrutturazione del costo del lavoro e del salario.

«Il confronto con la Confindustria deve riguardare in particolar modo l'industria, l'applicazione delle leggi di programmazione, l'utilizzazione degli impianti e la diversa articolazione dell'orario di lavoro. Sui contratti Benvenuto ha detto che dovranno essere finalizzati alla strategia di aumento dell'occupazione della base produttiva, e per quanto riguarda la scala mobile, ha riconfermato l'intangibilità e ha ribadito la proposta della Uil per superare le sperequazioni di trattamento.

Infine sulla riduzione dell'orario di lavoro il segretario generale della Uil ha detto che è prematuro proporlo. Subito dopo la relazione di Benvenuto ha avuto inizio il dibattito. Vanni, della minoranza repubblicana Uil, ha presentato un documento quale contributo per la ricerca di un reale confronto politico all'interno dell'organizzazione, in vista del comitato centrale sollecitato per settembre. Nel documento si afferma che negare la validità della triangolarità degli incontri o accettarla solo ed esclusivamente in momenti secondari, significa ripercorrere la strada di un modello vetusto di sindacalismo che vorrebbe determinare le scelte di politica economica senza venirne coinvolto e che il fatto consente l'impresa di privilegiare l'interesse privato rispetto all'interesse generale del Paese».

Ravecca, della componente socialdemocratica, ha ricordato come la Uil in questi ultimi tempi, proprio per sbloccare l'attuale situazione di stallo, si sia fatta promotrice di iniziative che tendono a coinvolgere i vari interlocutori politici governo e imprenditori, sui problemi scottanti che sono sul tappeto e dare risposte urgenti e coerenti con l'attuazione del programma economico, su cui pesa anche la responsabilità dei partiti che sostengono il governo attuale. A questo proposito ha aggiunto, è necessaria una verifica con la base della Uil ***da parte del gruppo dirigente*** *ed è doveroso dare concretezza a queste proposte.*

Tra i sindacati, il rinvio dell'incontro con il governo non è stato accolto certo con soddisfazione, come lo stesso Benvenuto ha dimostrato aprendo i lavori dell'esecutivo Uil, tuttavia le tre confederazioni si rendono conto della difficoltà derivante dall'attuale situazione politica, difficoltà che finiscono per riflettersi sul confronto tra governo e mondo del lavoro. Romei della Cisl, ha detto: «Non è un giorno in più o un giorno in meno che conta, ma è il risultato dell'incontro». Marianetti della Cgil, ha aggiunto che in effetti, i motivi addotti dal fonogramma di rinvio esistono: sabato però il governo deve fornire delle spiegazioni senza ulteriori ritardi. Oggi pomeriggio infine tornerà a riunirsi la segreteria unitaria per riprendere la discussione sulla relazione che Garavini terrà al direttivo unitario fissato per lunedì 10 luglio.

Giancarlo Mingoli

■ BOCCIATO — Uno studente di 17 anni dell'istituto professionale di Trapani per le attività marinare, Massimo Bruno, non otterrà il diploma di telegrafista per un due in ginnastica, sebbene nelle altre materie abbia una media superiore al sette.

Il giovane si sarebbe rifiutato di sostenere l'esame di ginnastica e avrebbe pronunciato **frasi offensive nei riguardi del preside e dei professori.**

TRE NUOVI PROVVEDIMENTI VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Semplificata la normativa per l'assunzione dei giovani

Altri 2 decreti riguardano la fiscalizzazione degli oneri e l'anagrafe tributaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre i provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei ministri. Il primo riguarda l'occupazione giovanile, il secondo proroga la fiscalizzazione degli oneri sociali, e il terzo è sul collegamento delle anagrafi delle aziende e sul casellario centrale dei pensionati.

Il decreto, riguardante l'occupazione è stato presentato dal ministro Scotti. Nasce dall'urgenza di interventi nel settore, e tende a rendere immediatamente operanti le nuove disposizioni intese a favorire l'occupazione dei giovani, privilegiando per essi l'aspetto formativo con la disciplina dei contratti di formazione al lavoro. E' stata anche semplificata la vigente normativa in materia per favorire l'assunzione al lavoro da parte delle aziende. E' stato confermato per il Mezzogiorno un ulteriore stanziamento di 250 miliardi di lire e un aumento da 400 a 600 lire del contributo orario a favore delle aziende per ogni giovane assunto. Agevolazioni sono previste anche per le cooperative di produzione e lavoro costituite tra i giovani.

Il secondo decreto mira alla riduzione del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie (la così detta fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il provvedimento viene adottato con urgenza, sulla base del disegno di legge già presentato dal governo alle Camere, allo scopo di assicurare dal 1.o luglio al 31 dicembre '78 la riduzione degli oneri in favore delle aziende del settore manifatturiero ed estrattivo nonché di quelle contemplate dall'art. 1 della legge 8 agosto 1977 n. 573.

La riduzione è prorogata nella misura già prevista dal disegno di legge, pari al 5 per cento delle retribuzioni assoggettate alla contribuzione per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Per il personale femminile la misura di tale aliquota è elevata al 12,50 per cento delle retribuzioni.

Le riduzioni, si fa notare a palazzo Chigi, potranno riguardare i seguenti contributi: assicurazione contro le malattie, tutela delle lavoratrici madri, assistenza di malattia di pensionati, solidarietà ai lavoratori agricoli, contributo ex-Gescal. In ogni caso la riduzione contributiva non potrà essere inferiore a 24.500 lire mensili per ogni addetto.

Il provvedimento, in aggiunta alle agevolazioni già concesse, determinerà un ulteriore beneficio a favore delle aziende, valutabile in circa 1.125 miliardi di lire, per il corrente esercizio. Il terzo decreto, al fine di un efficace individuazione e repressione delle evasioni contributive, si propone di realizzare, in tempi brevi, un'omogenea base di confronto tra le anagrafi ora esistenti, interessando i datori di lavoro a fornire su un unico documento i singoli codici identificativi dell'azienda attribuiti dai vari enti ed amministrazioni. A tal fine le imprese hanno l'obbligo di indicare nei moduli di denuncia i singoli numeri di matricola e di comunicare tempestivamente alle camere di commercio i dati relativi a variazione, cessazione, sospensione di attività.

Sulla base di tali dati sarà possibile agli enti procedere ad una serie di confronti sui salari e ad abbinamenti tra le varie anagrafi aziendali. Individuate le aziende censite presso tutti gli enti interessati, le aziende, che non figurano comprese in una o più anagrafi, formeranno oggetto di reciproche segnalazioni secondo procedure operative da concordarsi fra i vari enti e potranno essere in tal modo oggetto di una tempestiva azione di vigilanza.

Con il provvedimento in questione, si completa infine la disciplina del casellario centrale dei pensionati, strumento indispensabile ai fini dell'individuazione dei titolari di più pensioni e per l'applicazione della disciplina dell'adeguamento automatico alle pensioni stesse, includendovi le pensioni e gli assegni assistenziali, le pensioni di guerra e le rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

G. M.

■ AGENTE P.S. — Un agente di Pubblica sicurezza, intervenuto per sedare una chiassata di un gruppo di giovani davanti alla propria abitazione a Sassari, è stato aggredito e percosso a sangue.

Violenza a Bologna: studenti «autonomi» invadono la mensa

BOLOGNA — Si sta creando in questi giorni a Bologna un rinnovato clima di tensione politica, che ricorda quello del famoso marzo 1977. Ieri sono andati a vuoto due attentati, entrambi rivendicati da sedicenti «Squadre armate proletarie». Incidenti nella zona universitaria del capoluogo emiliano, dove gli agenti della Digos hanno anche rinvenuto quattro bottiglie incendiarie, pronte per essere usate. Sul «preoccupante ripetersi di episodi teppistici e atti di terrorismo» ha emesso una nota di condanna la Giunta comunale.

Una potente bomba ad orologeria, confezionata con circa un chilo di polvere nera stipata in un contenitore di metallo, è stata trovata ieri mattina verso le 7 davanti al portone dove ha sede il reparto dei vigili urbani del quartiere Malpighi in via Pietralata. L'ordigno, come è stato accertato in seguito, non è scoppiato per un difetto del congegno a tempo. La bomba era stata confezionata con un grosso contenitore di siringhe in metallo in uso negli ospedali. La scorsa notte un altro ordigno era stato fatto esplodere davanti alla sede dell'Opera universitaria in via Acri 10. Lo scoppio non ha provocato danni.

A mezzogiorno un gruppo di studenti aderenti all'area di «autonomia» ha invaso, dopo aver rimosso un picchetto di lavoratori e divelto una porta d'ingresso, la mensa universitaria di piazza Verdi, a Bologna. In seguito a questo fatto, come ha reso noto il direttore della mensa stessa, altri studenti sono affluiti nei locali ed hanno consumato circa 600 pasti senza pagare e si sono poi allontanati lasciando «un disordine incredibile, tanto che oggi la mensa non potrà essere aperta, essendovi circa tremila piatti da lavare, oltre che rigovernare i locali».

Il direttore, nel rilevare che non sono stati commessi episodi di violenza ai danni del personale, ha affermato che vi sono stati episodi di saccheggio principalmente per quanto riguarda bibite. La polizia non è intervenuta.

(La mensa di piazza Verdi (a Bologna ce ne sono altre tre) ieri era simbolicamente presidiata da un picchetto di lavoratori, i quali avevano il compito (deciso dopo una assemblea) di controllare l'accesso ai locali e di permetterlo solo agli studenti. Ciò in quanto, nei giorni scorsi, persone estranee all'università avevano compiuto atti di violenza nei riguardi del personale.

La nota

di Maurizio Costanzo

Mi hanno raccontato che gli studenti chiamati agli esami di maturità (saranno poi gli ultimi? Sembra proprio di sì, il ministero dovrebbe preoccuparsi di informare dell'avvenimento anche il mio inconscio: da allora sogno ricorrentemente quell'esame) nello svolgere il tema di italiano han cercato di tenere presente le inclinazioni politiche dei commissari. Per lo meno di quelli che dall'aspetto, da mezze frasi, dal giornale in tasca, facevano intendere come la pensavano. Se è vero, è un ulteriore segno di questi anni.

Il professore con certe idee potrebbe giudicare, perciò, in un modo completamente diverso dall'insegnante di segno opposto. L'alunno, in mezzo, al di là delle proprie scelte, si barcamena. Uno dei rari casi nei quali trova credibilità il vecchio adagio: scuola maestra di vita. Certo la scuola, attraverso i suoi rappresentanti, insegna allo studente che dovrà andar cauto nella vita e far bene attenzione alla tessera che il suo interlocutore ha nel portafogli, altrimenti rimane al palo e quindi adeguarsi. Un insegnamento che apre il cuore alla speranza. Chi scrive è ancora saldamente convinto che si debba far carriera grazie alla professionalità.

Mi auguro soltanto che quanto raccontato non sia vero e che il commissario d'esame si limiti a giudicare la validità di un tema svolto a prescindere da posizioni prese dall'alunno. Anche perché i commissari sanno bene che oggi gli studenti entrano giovanissimi nel dibattito politico, imparano adolescenti a riconoscersi in una idea. Resterà da vedere se idea giusta o sbagliata. Ma non è questo compito di un esaminatore. Il concetto di maturità, lo si sa, è assai difficile da circoscrivere.

A FERDINANDO CAMON il Premio «Strega»

ROMA — Ferdinando Camon è il vincitore della 32.a edizione del premio «Strega» con il romanzo «Un altare per la madre» edito da Garzanti. Ferdinando Camon ha 43 anni, è nato in provincia di Padova, a San Salvano D'Urbana. Il suo esordio è stato come poeta e critico letterario. E infatti, laureatosi a Padova con una tesi di storia politica, dagli interessi storico-filologici è tornato ben presto a quelli letterari e poetici. Il primo libro che ha pubblicato nel 1965, non è però stato né una raccolta di versi né un romanzo, ma una serie d'interviste, o meglio di conversazioni, con poeti italiani di tre generazioni, lungo un arco di tempo che va da Jahier e Ungaretti, fino ai più giovani. Il titolo è «Il mestiere di poeta».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche. Dalla mattinata nuovi annuvolamenti ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna con locali piogge e temporali in progressiva estensione alle altre regioni centro-settentrionali.

Temperatura: poche variazioni.

Venti: moderati.

Mari: localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 19.8; Bolzano 12, 19; Verona 16, 26; Venezia 16, 25; Milano 16, 25; Torino 13, 26; Cuneo 11, 24; Genova 18, 22; Bologna 16, 25; p.; Perugia 14, 20; Pescara 15, 30; L'Aquila 13, n.p.; Roma Urbe 14, 27; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 14, 23; Bari 17, 34; Napoli 15, 28; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 21, 24; Reggio Calabria 20, 35; Messina 20, 28; Palermo 23, 35; Catania 18, 37; Alghero 18, 21; Cagliari 17, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 15; Atene 23, 34; Beirut 26, 32; Belgrado 18, 30; Bruxelles 6, 18; Buenos Aires 12, 14; Cairo 23, 37; Copenaghen 12, 18; Francoforte 9, 18; Ginevra 13, 19; Helsinki 14, 17; Johannesburg 1, 15; Lisbona 15, 23; Londra 12, 18; Madrid 15, 29; Montreal 15, 25; Mosca 13, 25; Nuova Delhi 26, 34; New York 15, 16; Nicosia 23, 42; Oslo 9, 17; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 29; Singapore 24, 32.

Il gallo cedrone

di ALBERTO BEVILACQUA

IN CASA di amici, ho visto una sera un gallo cedrone. Entrando nella camera da pranzo, mi è apparsa l'ala distesa nella grande ruota d'amore, scendeva dall'alto a sfiorare il legno di un televisore in cima al quale il trespolo era stato collocato. L'animale era stato imbalsamato al solito modo, con le ali, il petto, la testa, il becco disposti a rievocare il crudele quanto affascinante momento dell'uccisione: cioé la testa rovesciata e il becco spalancato in un grido amoroso che, nella pura drammaticità dell'immagine, privo d'ogni suono reale ma capace di sollecitare una smisurata possibilità di inno fantastico, mi parve subito dominare la stanza; il petto insuperbito, con il piumaggio arruffato da un inesistente refolo; e infine le due ali, la prima trattenuta come il gesto del tenore che comprima le dita sul petto nell'istante dell'acuto, la seconda, appunto, allargata a ventaglio e corrosa lungo la frangia per il ripetersi della ruota contro il legno del ramo.

Mi si avvicinò il cacciatore, lo stesso che aveva sparato all'urogallo, attratto dall'attenzione con la quale mi misi a osservare l'animale e a toccarlo, e mi ripeté la storia risaputa: che cioé il gallo cedrone va ucciso così, quando si inebria tutto del suo canto d'amore. E' necessaria un'estrema cautela: ci si avvicina contando i passi e ci si arresta immediatamente allorché il canto cessa. Solo mentre emette il suo richiamo e gira su se stesso muovendo la ruota e fissando il cielo tra gli alberi, infatti, l'urogallo non è in grado di avvertire alcun rumore; è colmo del suo grido, nient'altro, quindi si può continuare a procedere verso di lui fino ad averlo facilmente a tiro e a ucciderlo.

Io continuavo a fissare l'animale, e i miei occhi riuscivano a spingersi in una strana profondità dentro a quelle pupille vitree, dilatate da una forza — fatta insieme di mistero amoroso e della violenza della morte — che ora si trasmetteva a me, provocandomi un improvviso tumulto del cuore. Non udivo più le spiegazioni del cacciatore; era solo quella scossa che l'animale mi dava a polarizzarmi, come un'ultima cosa viva che fosse rimasta in quell'involucro finto e finalmente si scaricasse, sollecitando la mia mente. Allora mi ritornò chiara una scoperta che mi parve di avere ingiustamente dimenticato: ed era la prima scoperta della morte, la prima volta che la morte era entrata nella mia vita, in un modo talmente contrario al tempo in cui ne ero stato testimone che forse per questo, per la stessa legge naturale che rimargina e cancella rapidissima certe ferite infantili, io l'avevo respinta da me e ignorata per tanti anni.

Fummo chiamati a tavola. Io mi sedetti in un punto dal quale, alzando gli occhi dal piatto, potevo osservare la parete, lo schermo del televisore e, sopra, il balzo del gallo cedrone impotente e grottesco verso le travi. Il cacciatore, al mio fianco, continuava a parlarmi di spari, di battute, di uccelli più intelligenti delle creature umane, mentre, da parte mia, era come se mi calassi in un pertugio segreto che avessi riscoperto per caso.

* * * *

Il ricordo della prima morte vista, anzi affrontata emotivamente, ha il potere di togliere il significato ad alcuni dettagli di tempo e di luogo: riflettevo su questa verità accorgendomi di come — suggestionato dall'urogallo — io riuscivo a rivedere una casa, mia madre, dei coetanei, degli adulti immersi in una dimensione imprecisa, presi cioé nel loro significato di uomini e di cose, ma astratti da tutto il resto. Era sì un ricordo di guerra, di sfollamento, di rappresaglie, eppure tutto ciò non aveva importanza perché solo il movimento meccanico, la spinta fatalistica di questo movimento che mi aveva portato a essere per la prima volta testimone della morte, acquistavano i contorni dell'immagine. E contro queste immagini essenziali stavo io bambino, nella stessa indefinita rigidezza di un incubo.

La casa dove mi ero rifugiato con mia madre sorgeva dietro un bosco che ci divideva dal paese. Il bosco non era grande, lo si poteva attraversare in pochi minuti ma, seppellendo ogni traccia di vita intorno a noi, sembrava isolarci, specialmente alla sera, con enormi distanze deserte. Di fronte alla porta si spalancava un buio notturno, di foglie e di cielo, nel quale io e mia madre, seduti vicini, attendevamo l'ora del sonno, e spesso passavamo intere serate senza scambiarci una parola. La mia stanza, invece, dava verso una vallata e, dal letto, io vedevo anche nella luminosità della notte i paesi disseminati, le serpentine delle strade bianche di polvere, i campi divisi a quadri compatti. Sotto la finestra, gli alberi si aprivano ad angolo retto, lasciando libero uno spiazzo erboso nascosto da ogni lato. Addormentandomi, scivolavo via da questa visione, ma la recuperavo a tratti in brevi dormiveglia, distinti solo dal fatto che la luce si faceva con il passare delle ore sempre più chiara, fino al giorno, fino a che non mi svegliavo con la vallata in pieno sole.

Ma una notte, nel diaframma di un dormiveglia, fu come se la luce si fosse racchiusa vicinissima a me e lì avesse acquistato corpo: un globo candido si muoveva infatti nello spiazzo tra gli alberi. Mi svegliai completamente, mi avvicinai alla finestra. Un cavallo stava con il muso alzato: ebbi l'impressione che mi vedesse, che tra di noi corresse un lungo sguardo, e che per questo motivo il suo collo trascinasse svogliatamente la briglia nera con la quale era stato legato a un tronco. Dietro il tronco intravidi due figure. Una donna sembrava inginocchiata o comunque raccolta con le braccia intorno alle spalle di un uomo seduto, appoggiato all'indietro con il capo. Rimasi fermo tra i vetri, mentre il muso del cavallo continuava a puntarmi, e udii che l'uomo e la donna ridevano, e poi parlottavano, e ora si distendevano alla base dell'albero, e rotolavano un poco sull'erba, per ritornare rigidi. Abbassai gli occhi, ma non mi mossi. Tornai a guardare soltanto quando l'uomo cominciò a calpestare le foglie, e non era più il movimento del suo corpo abbracciato all'altro, ma davvero i suoi piedi che andavano verso il cavallo.

Lo scoprii dritto accanto all'animale, sul punto di alzarsi sulla staffa, e subito lo riconobbi. Fissava nel buio la ragazza che si allontanava, raccogliendosi tutta dentro una giacca che si tratteneva contro il petto, senza voltarsi, accelerando il passo come per cacciare un gran freddo dal corpo; e io riconobbi la grossa testa di lui con il mento sporco di barba bionda, le spalle insaccate nel camiciotto americano, l'arma capovolta lungo la schiena. Mi parve lo stesso gesto di quando, comparendo dagli ultimi alberi della boscaglia, prima di buttare il cavallo lungo la strada del paese, egli scrutava le case e la gente con i suoi occhi da bandito braccato, per rassicurarsi che nulla potesse minacciare la sua apparizione. C'era prima una corsa, quindi gli zoccoli del cavallo si arrestavano sulle pietre, fra la gente che si ritraeva, e l'uomo prendeva ad avanzare adagio, in un attraversamento esasperato in lentezza, come il seme di una vittoria da assaporare goccia a goccia: il più esecrato, il più braccato, il più temuto che, saltellando appena sul suo cavallo, si riconciliava con il sole, con le facce degli uomini, delle donne, di noi ragazzi che felicemente ci addossavamo ai muri.

* * * *

Ora io sapevo che, alzandomi dal letto poco dopo la mezzanotte, avrei potuto distinguerli attraverso i vetri. Aprivo cautamente la finestra che mia madre lasciava chiusa ed ecco salire le loro voci. Nulla mutava. Il cavallo legato nel solito punto (il solo che si accorgesse di me), l'arma appoggiata al tronco, la schiena della donna con la spalla dalla quale scendeva, buttando indietro i capelli, la mano di lui. L'uomo stava rannicchiato al riparo del tronco, e ne vedevo soltanto quella mano, nera come un animale che si allargasse e si accartocciasse continuamente, che percorreva i fianchi della ragazza.

Guardavo laggiù, e poi subito gli alberi intorno, lontano fino al termine della vallata. Di solito non attendevo che l'uomo ritornasse in sella; richiudevo la finestra, mi costringevo a buttarmi sul letto. Mi pareva che l'impenetrabile valore di quelle notti, della scoperta che avevo fatto e continuavo a rinnovare, e della crudeltà che intorno a me operava senza giungere a incidere nessun male nella mia coscienza ancora immatura, stesse proprio nell'immagine della mano che mi era apparsa: il male e il bene che io già potevo intuire, raccolti nelle dita che sapevo omicide eppure avevo scoperto esistenti e carezzevoli sopra la tela di una camicetta. Passarono numerose notti; qualche volta piovve, e allora vidi le due figure agitarsi sotto un telo nero, la pioggia scivolare lungo i fianchi del cavallo, e l'uomo ripartire con il capo solo un poco piegato dentro al giubbotto.

Ma la notte che capitò, è rimasta nella mia mente come la più limpida di tutte, anche se forse è solo una mia finzione: certo che la mano dell'uomo mi parve talmente vicina da riuscire a distinguerne le grosse vene, le unghie pallide, egualmente vicini i loro fiati, consistenti come voci. All'inizio furono in piedi, abbracciati; quindi spostai lo sguardo verso le cime degli alberi e, riabbassando gli occhi, trovai il capo di lei che ruotava lentamente sopra il capo di lui. La mano dell'uomo riemerse, si stampò questa volta sopra la nuca della ragazza. Era come se il terreno cedesse sotto i loro corpi, ed essi scivolassero come il leggero declivio. Allora di nuovo cercai di guardare in alto e, nello slancio di risalire verso la punta dell'albero che dominava la casa, i miei occhi si arrestarono. Un'ombra umana stava raccolta sopra un ramo, e poi un'altra, dalla parte opposta del tronco. Mi irrigidii, istintivamente arretrai nel buio della stanza, ma di un passo appena, per poter vedere ancora. Provai un immenso desiderio di gridare. Cercai di farlo, ma le mie labbra erano un'unica cosa inerte, la mia volontà non riusciva a nulla. Lui rotolò ancora sopra di lei, e lei sopra di lui, nello spazio dei loro immancabili incontri.

La prima a puntare fu l'ombra più in alto, quindi la seconda, ma i due spari coincisero in un solo lampo che si scaricò a terra.

* * * *

«La cattura sembra crudele, — continuava a spiegarmi il cacciatore — eppure, in realtà, non è come si crede. Direi che il gallo cedrone è felice di morire in quell'istante. Non sente le voci, non sente i rumori, e probabilmente non sente neanche il dolore. Morire nel momento splendido di un'esistenza, è uno straordinario privilegio, non crede? Osservi, per esempio le pupille di quell'esemplare: non guardano in nessun punto, se ne accorge? O, meglio, fissano l'indefinito punto di un'esaltazione che è già al di là della vita...». Finimmo di cenare. Prima di passare nella stanza accanto, mi fermai di nuovo vicino al televisore. Sotto l'ala consumata al suo margine dalle ruote d'amore, nella scaglia di tronco, notai una lingua rugginosa, come di sangue. Vi passai sopra il dito, e allora pensai alla traccia sanguigna che rimase a lungo nascosta nell'erba davanti a casa mia, e sulla quale apposta mettevo il piede, perché il peso di un'innocenza inutile, fastidiosa, che già detestavo, cadesse finalmente e al più presto da me.

Alberto Bevilacqua



Jennifer Cannock prossimamente in TV

IN SOFFITTA POSSEDETE FORSE DEGLI «ANTIQUE» OPPURE SOLTANTO UN «BYGONE»?

Una «teiera» vale una fortuna purché sia anteriore al 1830

E' la data-spartiacque tra l'epoca dei manufatti artigianali e quella della produzione industriale

Alla Fiera londinese una serie di sedie è costata quanto una casa e 2 candelabri 4 milioni di lire

LONDRA — Quand'è che un mobile, una teiera, una collana o un orologio possono qualificarsi come pezzi di antiquariato? Secondo gli organizzatori della Fiera dell'Antiquariato che come ogni giugno da quasi mezzo secolo ha aperto i battenti ospite delle sale dell'albergo londinese Grosvenor House, un pezzo d'antiquariato è tutto ciò che è stato prodotto in epoca anteriore al 1830. L'anno è stato simbolicamente posto come data-spartiacque tra un'era in cui ogni realizzazione era ancora lasciata esclusivamente all'abilità degli artigiani e un'altra immediatamente posteriore che doveva invece portare a una stretta dipendenza dalla macchina. Nella loro selezione i comitati di antiquari sono intransigenti: alla mostra compare solamente quanto abbia le carte in regola per chiamarsi «antique» ma vien...

...guardi che ... passa... no la cifra di vendita di 200 mila sterline (320 milioni di lire).

Altrove, modestamente descritti come «importanti pezzi di degna provenienza e di rilievo storico» sono coppe dorate rivestite di diamanti e in particolare una «parure» già appartenuta alla principessa Katarina Pavlona, una «bellezza» del Congresso di Vienna. L'ossatura della mostra è rappresentata principalmente da mobilio e argento tipicamente inglesi. Tanto per fornire ancora un'idea in fatto di prezzi, una serie di sedie Hepplewhite sono vendute a un prezzo equivalente al costo di una casa media familiare inglese e un paio di candelabri di epoca georgiana raggiungono le 2500 sterline (4 milioni di lire). Tutto estremamente di pregio, ma anche estremamente caro. Eppure, sostengono gli organizzatori, la mostra gode di un cre...

...mente «p...». Grande viaggiatore e conquistatore, questo popolo ha sempre attinto volentieri nei secoli ai beni antiquari d'Oltremanica, soprattutto in fatto di dipinti. Già re Carlo comprò dipinti dell'Alto Rinascimento (che Cromwell decise poi di vendere alla Russia). E' inoltre cosa nota che i Canaletto andarono a ruba presso i consoli inglesi a Venezia del '700 e che il principe Alberto, consorte della regina Vittoria, volle arricchire la propria collezione acquistando «primitivi» (dipinti di artisti prerinascimentali) italiani. Oggi, se Parigi può collocarsi come centro del mercato d'arte dal punto di vista creativo, vale a dire di diretta produzione, Londra può invece considerarsi, come avviene nel campo delle assicurazioni, un po' alla stregua di una vera e propria Borsa di scambio.

Per ogni genere di antiquariato, la Gran Bretagna dispone di un mercato interno molto attivo. La provenienza della merce è molteplice: c'è il caso dell'improvvisa svendita, di un patrimonio privato in seguito al decesso del proprietario, tanto più rapida quanto si vuole...

...antico, oltre ai «dealers», i mercanti antiquari che organizzano la loro attività intorno alla compra-vendita dei generi di antichità.

Ma il commercio più dinamico si svolge senza dubbio attraverso le case d'asta, dalle più affermate come quelle londinesi di Christie's, Sotheby's e Phillips's, a quelle minori, in entrambi i casi rifugio di coloro che sotto il peso della tassazione britannica e dell'inflazione sono diventati i «noveaux pauvres» della nazione. Il sessanta per cento degli acquirenti di una casa d'asta come Sotheby's è rappresentato da mercanti d'arte e il quaranta per cento della merce venduta proviene dall'estero. Qui, come è avvenuto recentemente per «l'asta del secolo» (quella dei dipinti appartenuti alla collezione privata del miliardario ... Robert Von Hirsch), il...

...le principali case d'asta hanno aperto filiali anche all'estero. Accanto al mercato interno e di importazione, gli anni di depressione economica hanno visto svilupparsi una fiorente attività di esportazione. Di quanto l'antiquariato possa contribuire a risanare le casse dello Stato si è reso conto il governo britannico che ha cercato di favorire in ogni modo l'esportazione, facendo sì che chi vende merce antiquaria destinata all'estero non sia tenuto a pagare sui generi nessuna tassa.

Sono sorti così in tutta l'Inghilterra negozi antiquari che, ben sapendo dove risieda la loro convenienza, preferiscono spesso mettere in vetrina il cartello «solamente per esportazione». Dal canto loro gli stranieri non si fanno certamente pregare se — come rivelano le statistiche — per il Regno Unito il ricavato delle esportazioni di oggetti di antiquariato ha raggiunto nel 1977 i 277 milioni di sterline (più di 443 miliardi di lire). Mentre i turisti, intenditori o non, affollano i mercatini londinesi di Portobello Road e New Caledonian (considerati tuttavia un po' al margine del commercio antiquario), compratori professionisti e facoltosi cultori di antiquariato commissionano direttamente sul posto i loro acquisti. Una volta che un oggetto abbia soddisfatto le condizioni poste per l'esportazione dei beni antiquari dal ministero britannico dell'industria (il pezzo non deve avere un'importanza estetica e un rilievo storico tali da intaccare il patrimonio nazionale), l'esodo della merce dalle coste inglesi non ha confini.

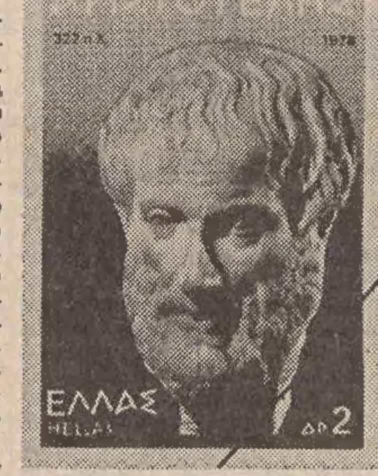
«Siamo specializzati nell'invio di "containers" di mobilio georgiano, vittoriano ed edoardiano per tutte le destinazioni», avverte il depliant della British Antique Exporters, la più grossa ditta di esportazione del settore. I gusti degli acquirenti stranieri, dicono gli esperti, appaiono ben delineati. Gli americani impazziscono per il mobilio inglese intagliato, di quercia, meglio se arricchito di maniglie di ottone. Forse come antidoto alla loro austerità, i giapponesi scelgono di preferenza l'argento, del tipo più appariscente possibile. Oltre al genere tradizionale di mobilio inglese (va sempre molto il genere «marina»), gli europei tendono ad acquistare pianoforti e arcolai. Agli australiani e ai sudafricani sembra piaccia invece il genere pesante e solido degli anni intorno al 1880, quello, dicono, che li farà apparire in patria come autentici discendenti di una vecchia famiglia coloniale.

Gerardo Morina

CORRIERE FILATELICO

Requisitoria federale

Alla XX Assemblea dei delegati dei sodalizi aderenti alla Federazione fra le società filateliche italiane, svoltasi a Salsomaggiore ai primi dello scorso giugno, il segretario generale Giorgio Khouzam, eletto poi all'unanimità presidente federale, ha tracciato nella sua relazione un quadro molto luminoso della Federazione stessa sia per quanto riguarda il potenziamento numerico, sia per quanto riguarda il collezionismo, che specialmente all'estero ha raccolto una messe veramente eccezionale di successi. Khouzam ha però lamentato che il governo e, per esso, l'amministrazione delle Poste non hanno dato o dimostrato la volontà di dare al collezionismo nazionale l'appoggio che si merita. Khouzam ha incalzato affermando che «il 1977 è stato un vero anno nero della filatelia italiana», elencando alcuni fatti: lo scandalo del foglietto-omaggio dell'esposizione di Milano, spudoratamente promosso a foglietto ufficiale dalla ingordigia di mercanti, assecondati da funzionari e da alcuni giornalisti; la beffa dei quadri di «Italia 76» che il ministro Colombo si è rifiutato di cedere in vendita ai circoli filatelici richiedenti; la consulta filatelica scelta e nominata dall'alto ed affidata — a detta di Khouzam — quasi in blocco ai rappresentanti della stampa filatelica; la danza delle date per la XIX Giornata del francobollo; la proliferazione di fogli e foglietti privati, cui il Poligrafico dello Stato, stampatore, dà la precedenza sulle emissioni ufficiali i cui ritardi sono ormai cronici; l'arbitrio dei funzionari e consultori nell'assegnazione degli annulli figurati alle manifestazioni filateliche; le emissioni in due rate e i continui rinvii dell'uscita dei francobolli programmati. Khouzam ha continuato a sparare a zero contro «l'arbitrio di pochi» per la concessione o meno degli annulli speciali. Come si vede, una vera requisitoria.





Lo Stagirita 2300 anni dopo

Celebrare un personaggio morto 23 secoli fa potrebbe sembrare a prima vista assurdo, anacronistico, sfuggente; ma quando un tale personaggio risponde al nome di Aristotele, uno dei più grandi geni dell'umanità, la celebrazione appare non solo giustificata ma doverosa. E a ricordare per prima il filosofo, a 2300 anni dalla morte non poteva essere che la Grecia, che gli diede i natali a Stagira nel 384 a.C. e lo vide scomparire a Calcide nel 322, e dove egli toccò le più alte vette del pensiero antico negli scritti e nell'insegnamento.

Il ricordo, la commemorazione filatelica di Aristotele si concreterà in quattro francobolli programmati per il 10 luglio e illustrati con le testimonianze della archeologia e dell'arte. Dire ampiamente della vita e dell'opera di Aristotele non è qui possibile né per assunto né per spazio. Ma alcuni accenni si impongono per l'importanza del personaggio e per il messaggio eminentemente culturale contenuto nei francobolli in parola. Aristotele ebbe vita piuttosto movimentata a causa degli eventi politici del tempo. Ad Atene frequentò per vent'anni l'Accademia di Platone. Chiamato alla corte macedone da Filippo II, fu precettore del figlio, il futuro Alessandro Magno. Al ritorno ad Atene, vi aperse la scuola del Liceo, detta anche paripatetica, perché il maestro teneva lezione passeggiando. Una svolta politica lo costrinse ad abbandonare la città per non fare la fine di Socrate e a rifugiarsi a Calcide, nell'isola Eubea, dove concluse i suoi giorni.

«L'attività di Aristotele — è scritto — è stata prodigiosa: egli coltivò quasi ogni campo dello scibile e le sue opere hanno costituito per secoli l'enciclopedia del sapere umano. Non solo ci ha trasmesso la scienza positiva della sua epoca, ma ha mirato a costruire un sistema universale dello scibile improntato a una visione organica dell'universo e fondato sulla più ampia conoscenza possibile dei fatti attinta dall'esperienza. Aristotele è da considerare perciò come una delle menti più vaste che siano mai esistite: egli merita di essere ritenuto il vero creatore dell'anatomia e della fisiologia comparate, della logica, della storia della filosofia eccetera. Ma la filosofia, più che ogni altro aspetto della sua opera, porta l'impronta del suo genio creatore». L'«Organon», la «Fisica», la «Metafisica», «Dell'anima», l'«Etica», la «Politica», la «Retorica», la «Poetica»: questi soltanto alcuni titoli delle numerose opere di Aristotele, giustamente ritenuto un «maestro dell'umanità».

La sua effigie compare in tre dei francobolli accennati: con un busto d'epoca romana conservato a Vienna; con il famoso affresco raffaellesco «La Scuola di Atene», celebrazione della ricerca razionale del vero, nelle Stanze vaticane, dove Aristotele disputa al centro con Platone (a sinistra); con un affresco bizantino di una chiesa di Gianina; la restante vignetta riproduce lo zoccolo di una statua con iscrizione dedicata al filosofo sullo sfondo della Penisola Calcidica recando l'indicazione di Stagira, il luogo natio di Aristotele, detto perciò lo Stagirita. La serie si ragguaglia a 31 dracme, pari a circa a 713 lire. I quattro francobolli arricchiscono una collezione, quella greca, già tanto piena di testimonianze della più grande civiltà antica.

LE STORICHE RESIDENZE DEI RE D'INGHILTERRA



Per il giubileo della «Coronation» della Regina Elisabetta le Poste di Gibilterra hanno emesso, il 12 giugno scorso, una serie celebrativa complessa e consistente, illustrata con sei storiche residenze dei reali inglesi. La serie, che richiama immediatamente quella emessa dalla Gran Bretagna il 1.o marzo con il foglietto per la «London 1980», comprende quattro francobolli (6, 9, 12 e 18 pence) stampati su fogli da 25 pezzi, e un libretto contenente 3 valori da 12 pence, 3 da 18 e un foglietto da 25, tutti autoadesivi. Complessivamente il facciale ammonta a sterline 1,60 pari a circa lire 2560. Le vignette riproducono Buckingham Palace, attuale residenza della famiglia reale; Holyroodhouse, in Scozia, dove Maria Stuarda fu al centro di intrighi politici e dove avvenne l'uccisione del suo segretario, l'italiano Davide Rizzio; St. Jame's Palace (in pagina), costruito da Enrico VIII e abitato da Elisabetta I durante la minacciosa incursione della Invincible Armada, qui la regina Vittoria sposò il principe Alberto, la residenza fu usata fino al regno di Giorgio VI, padre di Elisabetta II; l'ottocentesca Sandrigham House, una delle residenze private della Regina; il castello di Balmoral fatto costruire dalla regina Vittoria; il castello di Windsor, risalente al 1078 e perciò ricco di storia e di arte, e soggetto a numerose trasformazioni nel corso dei secoli, l'immenso parco racchiude anche il mausoleo dove sono sepolti la regina Vittoria e il principe Alberto; Windsor è usato spesso dalle Regina Elisabetta e ha la fama di essere il castello più a lungo abitato del mondo: 900 anni!



L'arcipelago delle Nuove Ebridi è, come si sa, un condominio anglo-francese. I francobolli vengono emessi sempre in ambedue le versioni. Ora in questa stretta intesa politica, amministrativa e postale si è filatelicamente inserito il primo esempio di cooperazione tecnico-industriale fornito da Francia e Gran Bretagna con la realizzazione del supersonico «Concorde». Il famoso aereo è stato riprodotto su quattro francobolli mentre vola sopra New York e Londra per la «British Airways», e sopra Washington e Parigi per l'«Air France».

Israele — Il 4 luglio sono usciti: 1 valore per il centenario dell'YMCA (Young Women's Christian Association, Associazione cristiana delle giovani) a Gerusalemme, 2 valori «Personaggi d'Israele», nuovo valore «Paesaggi».

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

«Voci che contano», Alfredo Barberis; Editore: Il Formichiere (Lire 5.000).

Il «gioco» dell'intervista, radiofonica, televisiva o libraria, è oggi di gran moda. Ed ecco un volume delle edizioni Il Formichiere, Voci che contano di Alfredo Barberis, che ne raccoglie addirittura ventinove, una panoplia di personaggi che a vario titolo rappresentano l'attuale cultura italiana; ventinove voci famose che si confessano davanti a un microfono. Le domande non sono poste da un cronista « cattivo ». Barberis, giornalista, conosce quasi sempre da tempo i personaggi che incontra. E li ama. Non vuole metterli mai in imbarazzo. O meglio: non vorrebbe, perché, alla fine, è proprio la consuetudine con loro che gli permette di essere innocentemente invadente, candidamente insinuante e perfidamente aggressivo. Trattate, per dirla alla Poe, «con il metodo della dolcezza», ecco le sue vittime, Riccardo Bacchelli o Carlo Castellaneta, Milly o Bruno Munari, Claudio Abbado, Luca Goldoni o Lalla Romano, radiografarsi con accenti di assoluta verità, raccontare le proprie debolezze, i propri smacchi, le proprie paure. E il libro si raccomanda proprio per il suo tono «familiare», senza pretese, dimesso; da leggersi in pantofole davanti al caminetto.

Alfredo Barberis (Milano, '31) ha compiuto studi di lettere con Fubini, ma non s'è mai laureato. Nel giornalismo da più di trent'anni è stato collaboratore del «Guerin Meschino» e del «Corriere d'Informazione», redattore della pagina dei libri e critico cinematografico e televisivo del «Giorno», dalla fondazione al 1967, redattore di «Amica», direttore del «Corriere dei Ragazzi» e del «Corriere dei Piccoli». Attualmente è direttore di «Storia Illustrata», di cui era stato redattore-capo per cinque anni. Collabora alla pagina letteraria del «Corriere della Sera». Ha due grandi passioni: i cani e le biciclette.

GIORNALE DI TRIESTE

UN INVITO AI PARTITI DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Giunte stabili ed efficienti sollecitate dai tre sindacati

Respinte dal Psdi le dimissioni di Bercé - Incontri e riunioni

La segreteria della federazione sindacale unitaria ha sollecitato la convocazione dei Consigli comunale, provinciale e regionale per la formazione — con l'urgenza imposta dalla difficile situazione economica cittadina — di giunte democratiche, stabili ed efficienti. La nota congiunta della segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil ricorda che durante la recente campagna elettorale ha riproposto all'attenzione delle stesse forze politiche (Dc. Pci, Pli, Psdi, Pri, Psi e Unione slovena) con le quali aveva intrapreso un «confronto» lo scorso novembre, un documento che puntualizza la situazione di stasi occupazionale, produttiva e demografica della nostra provincia.

«I ritardi governativi, in particolare nella definizione dei piani settoriali della cantieristica e della siderurgia, della legge sull'assetto e la programmazione portuale, nonché gli adempimenti per la realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie, la riconversione industriale della Sirt e della Dreher, il mancato decollo della Bloch, l'espansione della base produttiva a Trieste, la gestione dei servizi sociali e del territorio, impongono — sollecita la nota sindacale — una rapida riattivazione e funzionalità delle assemblee elettive e degli enti locali.

«La difficile situazione del presente e del futuro dell'economia di Trieste e del suo rilancio industriale ed emporiale non consentono — ribadisce la nota — nessuna stasi o pausa nella gestione degli enti locali». La federazione sindacale provinciale esprime pertanto il parere che «scartata l'ipotesi commissariale che priverebbe la città di una direzione politica dinamica e adeguata alla gravità dei problemi da affrontare, si devono convocare con sollecitudine i Consigli comunale, provinciale e regionale per addivenire alla formazione di giunte democratiche, stabili ed efficienti sulla base di programmi che tengano conto degli obiettivi contenuti nelle piattaforme sindacali unitarie regionali e provinciali».

A dieci giorni dalle elezioni comunali e regionali, le varie forze politiche sono ancora impegnate, intanto, a valutare i risultati e ad analizzarne le motivazioni, né si ha notizia di passi ufficiali per una discussione sull'assetto politico dei vertici dei principali enti elettivi. Una prima iniziativa in questo senso potrebbe prendere corpo, per il Comune, con la convocazione del neo-eletto Consiglio municipale: tale adempimento spetta per la legge al sindaco uscente, ma Spaccini — avendo presente la situazione politica inedita cui ha dato origine il voto del 25 giugno — intende rimettersi alle decisioni che scaturiranno da una riunione, che egli convocherà probabilmente per lunedì, dei primi eletti o di loro delegati delle varie liste presenti nel nuovo Consiglio.

Dopo tale consultazione, il sindaco uscente convocherà il Consiglio. Per quanto riguarda il nuovo Consiglio regionale, esso terrà la seduta d'insediamento lunedì 17 luglio, come fissato con proprio decreto dal presidente della Giunta uscente all'atto dell'indizione dei comizi elettorali. La Giunta provinciale — si registra infine — ha ripreso l'attività dopo la pausa elettorale, ma nessuno si nasconde l'inevitabilità di un coinvolgimento di questa guida minoritaria Pci-Psi nelle prossime intese politiche per il Comune e soprattutto per la Regione.

Non si sa se qualche indicazione circa lo sviluppo degli aprocci tra le varie forze politiche interessate a dare un volto alla nuova guida mumunicipale potrà scaturire già nella riunione dei primi eletti (che in questa fase potrebbe fare le veci di una commissione di capigruppo ante-litteram). Ad ogni modo, l'iniziativa compete — quale nuovo partito di maggioranza relativa — alla lista «Per Trieste», i cui maggiorenti si sono riuniti anche ieri per valutare la situazione. Al momento, continuano le riunioni interne dei partiti. Al direttivo provinciale del Psdi, che ha dibattuto per due serate i risultati elettorali, il segretario Bercé si è presentato dimissionario, per agevolare la discussione sulla linea del partito: le dimissioni sono state però respinte all'unanimità e n'è uscita la riconferma della linea politica della segreteria.

All'interno del Pri — si apprende da una lunga nota — la federazione giovanile ha invitato la lista «Per Trieste» ad avanzare «un preciso programma di gestione dell'ente locale su cui chiamare le altre forze politiche democratiche al confronto». «Non può essere in alcun modo sbrigativamente liquidata una analisi del voto che tacci di qualunquismo il 35 per cento dell'elettorato; tanto più pericolosa tale posizione, superficialmente errata e di scontro frontale, appare — secondo i giovani repubblicani — per le forze dell'area laica e progressista, che in passato più volte hanno avuto di positivo confronto se non altro con il partito radicale».

Da qui l'invito della Fgr al partito a «rifiutare la «partecipazione ripetiva a maggioranze e giunte che si reggano sulle cosiddette "larghe intese" che qui altro senso non avrebbero che quello di escludere a priori dalla gestione politica di Trieste quasi il 40 per cento dei cittadini».

Il gruppo consiliare del partito radicale ha dal canto suo diffuso una nota nella quale è detto che «Il voto espresso dai cittadini di Trieste alle elezioni comunali del 25 giugno ha condannato in maniera inequivocabile il metodo antidemocratico, verticistico, compromissorio che ha consentito la sostituzione dei referendum al giudizio popolare, le ammucchiate romane, come le scelte irresponsabili operate dal regime democristiano in questa città». «Quel voto esige ora anzitutto — prosegue la nota — che il dibattito democratico venga restituito alle sedi cui compete, nel rispetto del mandato avuto dagli elettori. Perciò il, dibattito sulla maggioranza che deve formarsi all'interno del Consiglio comunale per dare, come è possibile, un'amministrazione democratica alla città, deve svolgersi pubblicamente in seno al Consiglio stesso e non nei corridoi di partito o in incontri di

Numeri telefonici nuovi da oggi

La Sip informa che oggi viene cambiato il numero telefonico a circa 2500 abbonati della rete urbana di Trieste, residenti nella zona di via Giulia, via F. Severo e San Giovanni. La modifica consiste nella sola sostituzione della cifra 7 con la cifra 5. Nell'elenco in corso di distribuzione appare già la nuova numerazione. Per informazioni ci si può rivolgere al «12», (informazioni elenco abbonati) con servizio gratuito.

QUARTO APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

«La califfa» al cinema Ritz nell'incontro con Bevilacqua

Immagini del film per il nuovo libro «Una scandalosa giovinezza»

Alle 18.45 di stasera, al cinema Ritz di via S. Francesco, Alberto Bevilacqua parteciperà come ospite d'onore al quarto degli incontri con gli scrittori oirganizzati dal «Piccolo». Dopo Castellaneta, Altavilla e Todisco, questa è la volta di un personaggio multiforme, che usa tutti i mezzi di comunicazione (il romanzo, la poesia, il cinema, la televisione) per far giungere il suo messaggio al pubblico.

Nel corso dell'incontro, Bevilacqua presenterà il suo ultimo lavoro, il romanzo «Una scandalosa giovinezza», nel quale racconta la storia (in gran parte vera) di Zelia, una donna vissuta all'inizio del secolo nei luoghi, bagnati dal Po, dove lo scrittore emiliano trascorse la sua infanzia. Zelia, oltre a offrire lo spunto per analizzare la giovinezza di quella generazione che ha determinato questo presente, è quasi l'incarnazione della protagonista del celebre romanzo «La califfa», dal quale fu tratto l'altrettanto famoso e omonimo film, interpretato dalla bellissima Romy Shneider e da Ugo Tognazzi.

Appunto per delineare meglio i tratti del nuovo personaggio, e per mettere in rilievo il rapporto esistente tra Zelia e la «califfa», verranno proiettate alcune scene del film, scelte tra le più significative. Come al solito, dopo la presentazione del libro e la proiezione del filmati, Bevilacqua sarà a disposizione del pubblico per rispondere a quanti vorranno fargli delle domande.

Romy Schneider interprete del film «La califfa»

Incontro sindacale sui non vedenti

Nella sede regionale dell'Unione italiana ciechi si sono incontrati i rappresentanti della federazione unitaria provinciale Cgil - Cisl - Ccdl Uil, dei sindacati della scuola delle Acli e della stessa Unione ciechi. Oggetto dell'incontro è stata la valutazione del documento sindacale per l'inserimento dei non vedenti minori presentato al recente convegno promosso dall'amministrazione provinciale.

«Dal dibattito — afferma una nota — è emersa la validità del documento, che rispecchia sia le indicazioni contenute nella relazione fatta dal prof. Tioli al convegno Uic dell'8 aprile scorso, sia quelle emerse nel recentissimo convegno nazionale». Inoltre, è stata riscontrata piena convergenza sul problema dell'inserimento dei non vedenti nella scuola, nella società e nel mondo del lavoro, nel quadro più ampio della ristrutturazione e dell'inserimento degli handicappati. «E' stato pure affrontato — prosegue la nota — il problema dell'istituto Rittmeyer, convenendo sulla necessità di un suo adeguamento a questa nuova realtà».

Termini legali — Nelle giornate del 22 e 23 giugno, gli sportelli del Credito italiano di Trieste non hanno funzionato regolarmente a casua delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stato pertanto disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 26 giugno — dei termini legali e convenzionali scaduti nei giorni 22 e 23 giugno e nei cinque giorni successivi.

Alla fine dell'estate i primi 286 alloggi (su un totale di 648 per 2.500 persone) del complesso di Rozzol Melara saranno consegnati agli affittuari. I due settori del gigantesco quadrilatero, che ospiteranno per primi gli assegnatari dell'Istituto autonomo case popolari, sono quelli posti ad altitudine «inferiore». Per gli altri sorretti da enormi pilastri epperciò più elevati in modo da poter godere anch'essi dello stupendo panorama della vallata, con il mare sullo sfondo, occorrerà attendere ancora qualche mese.

La storia del quartiere di Rozzol Melara risale a dieci anni or sono ed è nota a tutti i triestini, così come sono note le polemiche che hanno accompagnato il suo sorgere. I vari contestatori hanno soprattutto criticato la forma esteriore del complesso ed hanno anche chiamato in causa Le Corbusier sottolineando, in specie, i fattori negativi delle sue costruzioni isolate, scostanti, di tipo quasi interplanetario.

Per confutare tali critiche, definite «premature e a volte fatte senza precisa cognizione di causa», e per mostrare il complesso nella sua vera realtà, ieri mattina il presidente dell'Iacp dott. Luigi Stasi, ha invitato a Rozzol Melara personalità cittadine dei vari settori, dalla cultura allo sport, dal mondo imprenditoriale a quello politico, e con la collaborazione dell'architetto Carlo Celli, uno dei 27 professionisti realizzatori del progetto, e del direttore dei lavori, ing. Pierantonio Taccheo, ha illustrato il significato dell'opera, mettendo soprattutto in risalto le caratteristiche del nuovo insediamento urbano periferico che vuole assumere non soltanto la funzione di nucleo vitale - residenziale, con capacità di autodeterminazione, ma anche di «nucleo trainante per il «consumo» di cultura e per stimolo di creatività».

L'architetto Celli ha poi tratteggiato i criteri d'impostazione del progetto e della tipologia abitativa. Il quartiere di Rozzol Melara si propone, attraverso la sua particolare strutturazione urbanistica, di dare vita a un centro «coagulante» che costituisca tessuto connettivo per la residenza circostante.

Per tali ragioni si è ritenuto opportuno organizzare Rozzol Melara in modo chiuso e autonomo, rifiutando da una parte la soluzione a case unifamiliari (tipo villino borghese, città - giardino nel verde), e dall'altra la soluzione ad elemento unico — appunto di tipo corbuseriano che riassume in sé l'intera città, isolando completamente le zone circostanti.

La visita al complesso ha dato agli intervenuti un chiaro panorama della situazione. L'architettura ardita e avveniristica si è rivelata perfettamente funzionale e atta agli scopi prefissi. Abitazioni (vi sono tre tipi di alloggi, grande, medio e piccolo, per ogni necessità familiare) e servizi incorporati nel complesso, sistemati sia in strade coperte sia nel centro di una piazza grande due volte piazza dell'Unità, si rivelano perfettamente funzionali e legati alle necessità degli abitanti. Botteghe di vario tipo sono dislocate nelle strade coperte; nel centro della grande piazza, attraversata da un'unica strada carrabile, vi è una sorta di «nucleo sociale» che ospiterà i servizi essenziali, farmacia, ambulatorio, ufficio postale, banca, sala per riunioni e eventuali spettacoli. A fianco vi sarà l'asilo nido e la scuola elementare e altri locali saranno destinati ad altri servizi.

Ma attenzione, questo non vuol significare — è stato detto ieri — che gli abitanti del complesso rimarranno autosufficienti rispetto alla città. Avranno, è vero, i servizi essenziali, dalla cultura al pronto soccorso, ma proprio da questi fattori, che si potrebbero definire di «comodità», riceveranno impulsi per una più ampia partecipazione alla vita della città madre.

Il direttore dei lavori, ingegner Taccheo, ha parlato di costi e di risparmi. Il complesso viene a costare 21 miliardi e 300 milioni (circa 330 mila lire al metro quadrato) e il risparmio si è ottenuto con la centralizzazione dei servizi e — da parte del Comune — con il fatto di non dover costruire una rete di strade e fognature e altri servizi, che sarebbero stati indispensabili in un complesso di tipo «orizzontale».

INTERESSATA ANCHE LA CONFINDUSTRIA

Intervento di Modiano per la Udine-Tarvisio

Il presidente della Camera di commercio dott. Marcello Modiano, è intervenuto presso il presidente della Confindustria, Carli, per scongiurare eventuali ulteriori ritardi nella realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio. «I timori — ha detto il vicepresidente della Confindustria — sono stati provocati da una serie di voci secondo le quali, nonostante gli stanziamenti e i programmi già approvati, la società concessionaria dell'opera viaria, la «Autostrade», avrebbe avanzato delle riserve sulla disponibilità ad assumere i relativi impegni per l'elevato costo di alcuni tratti montani del percorso, che si sviluppa in buona parte su viadotti ed in gallerie».

Modiano ha ricordato tra l'altro l'importanza di questa via di comunicazione per il porto di Trieste e la necessità di dare sfogo agli intensi flussi di traffico da e per il centro Europa, generati dalle massicce concentrazioni industriali dell'Italia nord-orientale, da Ravenna a Monfalcone.

Da parte sua, Guido Carli ha condiviso le preoccupazioni di Modiano ed in tal senso, perciò, la Confindustria è intervenuta presso il ministero dei lavori pubblici e presso quello dei trasporti per sottolineare l'urgenza di passare dal progetto esecutivo alla realizzazione del tratto tra Amaro e Tarvisio, anche in considerazione delle possibilità offerte dalla legge per la ricostruzione del Friuli.

STATO CIVILE

NATI: Gergic Andrea, Cossutta Mitja, Cossutta Roberto, Boziegiav Giada.

MORTI: Prelc Leonardo, anni 58; Gei Apollonio, 76; Prodan Giovanni, 55; Daluiso in Fungone Teresa, 72; Kermou Guido, 79; Rigo ved. Canciani Lucia, 84; Del Tutto Andrea, 78; Gaburro Giuseppina, 81; Nidari in Cerniava Palmira, 54; Melfi Luciano, 61; Serra in Crasso Olga, 73.

Riconvocata per domani l'assemblea dei portuali

Le segreterie provinciali del sindacato unitario dei lavoratori portuali lamentano, in un comunicato, di essere state costrette a interrompere un'assemblea generale indetta ieri mattina presso la stazione marittima, per l'azione di disturbo di «elementi chiaramente provocatori» avvenuta «anche perché la stessa amministrazione dell'Ente autonomo porto di Trieste ha rilasciato contestuale permesso per lo svolgimento, alla stessa ora e negli stessi locali, di un'assemblea del sindacato autonomo, recando in tal modo notevole confusione».

La riunione del sindacato unitario era stata indetta per illustrare le proposte per l'articolazione dell'orario di lavoro e per discutere gli aspetti della «mobilità». L'assemblea dei sindacati unitari è stata riconvocata per domani, dalle 13.30 alle 14, sempre alla stazione marittima, ed è riservata ai soli iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

Catenina d'oro rubata in una stanza

Una catenina d'oro con una croce e un anello d'oro recante le iniziali «RG» sono stati rubati in pieno giorno dalla camera da letto di Giorgio Rasmann, che abita assieme alla madre in via Respighi 5, al pianterreno. La finestra della stanza si affaccia sul giardino interno dello stabile, per cui i ladri possono essere entrati e usciti dalla finestra. La denuncia di furto è stata fatta alla polizia dalla padrona di casa, Margherita Vigili vedova Rasmann, la quale ha telefonato al «113».

Chiamata d'imbarco per il giorno 6 c.m. alle ore 10:

1 Mozzo di coperta Turno n. 181 Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio.

RICOVERATA AL «BURLO» CON UNA FRATTURA AL CRANIO E FERITE

Ragazzina selvaggiamente picchiata

La vittima, quattordicenne, sostiene invece di essersi infortunata cadendo

Una ragazzina di quattordici anni, F.F., abitante con la madre e il patrigno in via San Marco 26, è rimasta vittima di un violento pestaggio, ma non lo vuole confessare. La ragazzina — a detta dello stesso patrigno — frequenta da un po' di tempo brutte compagnie ed è una minorenne emancipata con chiavi di casa, che rientra tardi, quando già tutti dormono.

Ora è all'ospedale infantile di via dell'Istria, con una frattura al cranio, ferite lacero contuse all'arcata orbitaria destra, ferite al vertice del capo, che i medici hanno chiuso con ben sette punti di sutura, ematomi alla palpebra destra, ecchimosi al collo, ematomi alla coscia e all'avambraccio destri, nonché graffi alla schiena. La ragazzina, se la si interroga nei limiti permessi dalle sue condizioni fisiche, mantiene un atteggiamento quasi ribelle: risponde con una certa grinta e non vuole assolutamente dire ciò che le è capitato.

«Sono caduta per le scale di casa», ha detto. «I graffi? Cose di qualche giorno fa, mentre giocavo con alcune mie amiche». Naturalmente, la polizia non le crede e neppure i sanitari. Il medico astante dell'ospedale infantile, che per primo ha visitato la fanciulla, è rimasto colpito dal tipo di lesioni riscontrate ed ha espresso la propria perplessità sul fatto che la fanciulla possa essersele prodotte accidentalmente. Il referto inviato alla polizia inizia peraltro con la premessa «ai sensi dell'articolo 4 del codice di procedura penale...»: un fatto un po' insolito, che sottolinea maggiormente il «giallo».

La ragazzina ha comunque ripetuto la tesi della caduta accidentale lungo le scale di casa. Ha detto di essere ritornata tardi, di avere avuto un po' di paura e di essersi addormentata sulle scale: così avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe ruzzolata a terra; poi si sarebbe rialzata, avrebbe aperto la porta di casa (ha le chiavi) e si sarebbe messa a letto.

In realtà, il patrigno ci ha confermato di averla vista a letto al mattino, quando si era alzato. Rientrato a casa di primo pomeriggio, egli ha detto di aver visto ancora la figliastra a letto. Le si era perciò avvicinato e così aveva notato che era tutta tumefatta e insanguinata.

Chi ha picchiato così selvaggiamente la ragazzina? E' quello che ora stanno cercando di sapere gli agenti della Mobile. La fanciulla, come abbiamo detto, frequenta brutte compagnie e le sue amiche di Campo San Giacomo devono certamente sapere qualcosa: alcune hanno detto che era stata vista verso le 22 in compagnia di un ragazzo; altre hanno riferito che era andata a casa alle 20.30; poi era tornata fuori. Le sue condizioni, intanto, permangono serie.

Patente per l'impiego di gas tossici

Il Medico provinciale, con proprio decreto, ha bandito una sessione di esami per il conseguimento dell'idoneità all'impiego di gas tossici. Gli aspiranti a tale titolo possono presentare istanza entro il 31 agosto del corrente anno, corredata dalla documentazione prescritta dal R. D. 9 gennaio 1927, n. 147. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del Medico provinciale, via delle Zudecche 1, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Goretti. — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 6.30 e cala alle 21.18.

Ieri: temperatura massima gradi 19,8, minima 17; pressione millibar 1007,9 stazionaria irregolare; umidità 75 per cento; vento km 15 da Sud-Sud Ovest; mare mosso con temperatura di 21,8 grodi; pioggia caduta millimetri 40,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.36 con cm 34 e alle 22.30 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.54 con cm 61 e alle 16.54 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

TRAFFICO BLOCCATO IN VIA GINNASTICA PER UN'ORA

Lavanderia in cortocircuito

La via Ginnastica è rimasta bloccata ieri pomeriggio per circa un'ora a causa di un falso incendio di una lavanderia sita al civico 35. Sono accorsi i vigili del fuoco e i vigili urbani, che hanno bloccato immediatamente il traffico. Una colonna di fumo nero usciva dal negozio e si alzava verso il cielo. Pareva un incendio di vaste proporzioni. Si trattava invece del surriscaldamento dell'olio di una macchina per la pulitura a secco: le resistenze elettriche avevano portato l'olio a ebollizione, per cui dalla macchi- dopo averla messa in luce.

I vigili del fuoco, intervenuti con il caposquadra Bosca, hanno per prima cosa interrotto la corrente elettrica e hanno poi atteso che la temperatura della macchina scendesse. Il motoventilatore «mangiafumo» ha poi ingoiato gran parte della «fumata nera» e, nel giro di un'ora e mezzo, l'allarme è cessato. Il danno — secondo una prima valutazione — ammonta a qualche milione di lire.

Barca si rovescia nel vallone di Muggia

Un'imbarcazione a vela si è rovesciata ieri sera vicino alla diga Luigi Rizzo, lato Muggia, a causa del forte vento che ha «battuto» il golfo durante tutto il pomeriggio. La barca (un «470»), appartenente al circolo sportivo di Muggia e pilotata da Roberto Bertocchi, coadiuvato da Antonio Gerin, era uscita in soccorso di un altro natante, ma le cattive condizioni meteorologiche l'hanno messa in difficoltà. Sul posto è accorsa la pilotina «Ps 430» dello Scalo marittimo, il cui equipaggio era comandato dal maresciallo Agugliari. Il «470» si era già rovesciato. La pilotina ha rimorchiato l'imbarcazione a vela nel porticciolo di Muggia, dopo averla messa in linea di galleggiamento.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Spesso la beneficenza viene chiamata pensione

Oneri che spetterebbero alla generalità dei contribuenti finiscono così con l'essere imposti ad una sola categoria

«Mi riferisco all'articolo "I mali dell'Inps" che trattava del passivo dell'istituto per le pensioni e dei ventilati provvedimenti ministeriali per un "risanamento".

«Ritengo sia necessario analizzare il problema anche da un diverso punto di vista. Infatti, se è vero che esiste un forte passivo, è altrettanto vero che questo è dovuto, in buona parte, non alla insufficiente contribuzione da parte dei lavoratori attivi al fondo pensioni, ma al sistema a mio avviso demagogico con cui da anni il fondo stesso viene gestito. A parte il colpevole lassismo in materia di concessione delle pensioni d'invalidità nel Sud d'Italia, accertato dalle statistiche, si rileva chiaramente che le funzioni degli enti comunali di assistenza sono state fatte assumere praticamente all'Inps.

«L'istituto, notoriamente, sin dal 1969 liquida "pensioni sociali" a qualsiasi cittadino privo di reddito che abbia compiuto i sessantacinque anni di età e non abbia mai contribuito al fondo pensioni di cui trattasi.

«L'Inps, inoltre, nel liquidare le pensioni dell'assicurazione obbligatoria ai lavoratori che hanno contribuito per breve tempo al fondo, integra la pensione spettante fino a raggiungere il "minimo" di legge. Per esempio, può accadere che una pensione effettiva di lire 10.000 mensili venga, gratuitamente, elevata a lire 102.500, con un aggravio non preventivato e non coperto di centinaia di miliardi che vengono sottratti a quella che dovrebbe essere la maggiore misura delle pensioni spettanti ai veri lavoratori che per tutta la vita hanno contribuito all'Inps.

«Non risulta, d'altra parte, che lo Stato, che ora vorrebbe colpire questi lavoratori con norme pensionistiche restrittive, copra o abbia in animo di coprire dette pensioni o integrazioni con fondi destinati alla pubblica beneficenza, la quale, ovviamente, dovrebbe pesare su tutti i contribuenti e non esclusivamente sui lavoratori dipendenti. Un pensionato. (Lettera firmata).

Sottopassaggi indecenti

«Sono d'accordo con il lettore F. S. che, sostenendo l'inutilità di ogni commento vi ha inviato la fotografia dello squallido panorama della piazza Duca degli Abruzzi il mattino di un giorno di festa. Dal canto mio vorrei segnalare a chi di competenza le disgustose condizioni in cui si trovano i sottopassaggi di Barcola e della stazione centrale. E' proprio impossibile mandare qualcuno della Nettezza urbana a renderli meno indecenti? B. D.».

«Pro Senectute» milionaria



(Italfoto)

Hanno superato, sia pure soltanto di mille lire, la quota del milione i fondi raccolti a favore di «Pro Senectute». Grazie ai contributi, anche modesti, di tutti coloro che si dimostrano sensibili al problema degli anziani, l'associazione si propone di prendere sempre nuove iniziative come quella ottimamente riuscita di cui sono testimonianza le immagini pubblicate qui sopra. Ne abbiamo già dato notizia: si tratta dell'incontro a mensa, allietato da musiche e dalla distribuzione di omaggi, di 160 anziani in un locale di Barcola, per la festa dei santi Piero e Paolo.

Per il felice esito della riunione conviviale si sono prodigati, assieme alle accompagnatrici dei gruppi di anziani, giovani esploratori e allievi di diverse scuole. I mezzi di trasporto sono stati messi a disposizione dalla Cri di Trieste e da una società di autocorriere di Udine.

Ed ecco l'elenco particolareggiato delle nuove offerte per complessive 245 mila lire che sono giunte a «Pro Senectute»: da N.N. lire 10.000; da N.N. 10.000; da Romano Logar e famiglia 5.000; dal Lions Club Trieste 200.000; da «Gio Tom» 10.000; da N.N. 10 mila.

Il totale precedente era di lire 756.000; quello raggiunto ora è di lire 1.001.000.

Piccolo albo

«La persona che la sera del 2 c.m. alle ore 20.20 sulla linea 26, di ritorno da San Luigi è stata vista raccogliere l'ombrello nuovo verde fantasia con astuccio in pelle, pure verde, distrattamente sfuggitomi di mano, è gentilmente pregata di consegnarlo alla proprietaria, telefonando al n. 752227».

«Tramite il giornale, vorrei ringraziare tutte quelle persone che con tanta abnegazione e senso di civismo, si prodigarono ad aiutarmi nello spegnere l'incendio sviluppatosi al motore della mia autovettura "600 D", avvenuto sabato 1.o luglio in via Commerciale nel pomeriggio. In particolar modo a quell'automobilista che oltretutto, non volle neppure il risarcimento del suo "plaid", andato distrutto nell'intervento. Ancora grazie di cuore. Giulio Decimani, via Guido Brunner 15, tel. 792044».

«Tra le 16.30 e le 17 di lunedì 3 luglio è stato smarrito uno scialle color marrone con frange. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 412560 **durante le ore di pranzo, mancia».**

SEGNALAZIONI

OPINIONI DOPO IL VOTO

Un futuro da costruire

«Care segnalazioni, ora che gli animi si sono placati, vorrei rivolgere, se mi è permesso, da modesto elettore triestino, un appello di collaborazione alle forze politiche democratiche che hanno finora governato la nostra regione e alla «Lista per Trieste», le quali hanno appena concluso questo difficile turno elettorale.

«Sarebbe un grande errore per questi uomini, eletti nelle predette liste elettorali, appartenenti tutti alla medesima area politica, lasciarsi sfuggire questo momento storico che forse non si ripeterà più.

«Pensiamo a Trieste, al suo avvenire, alla grande possibilità che ci offrono questi risultati elettorali di governare **la regione e di reggere il comune** con una vasta maggioranza qualificata, veramente democratica, che potrebbe garantirci un lungo periodo di stabilità politica ed amministrativa a tutto vantaggio dell'economia cittadina e regionale. Le persone elette in queste liste elettorali, offrono, com'è noto, le più ampie garanzie di democraticità, di rettitudine morale e di capacità. Il loro passato è limpido, tutte hanno dedicato le loro migliori energie al benessere della città e del Paese e per gli impegni delicati assunti così responsabilmente, sono senz'altro da considerare persone coraggiose. Ed è un atto di coraggio che si chiede loro per superare certe posizioni preconcette ormai inutili.

«Probabilmente queste forze politiche hanno già recepito la risposta che ha dato Trieste alla parte economica del trattato di Osimo, peraltro già condivisa da parecchi dei loro più qualificati esponenti. Sono altresì certo che esse si batteranno per stabilire con chiarezza se è realmente possibile o no l'istituzione a Trieste della zona franca integrale, peraltro già da loro richiesta negli anni Cinquanta, e per ottenere inoltre una forma di autonomia possibile nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, tale da dare alla nostra città sicurezza per l'avvenire.

«Teniamo presenti infine i gravi problemi che investono la città; primo tra tutti quello dell'occupazione giovanile, poi quello dell'ordine pubblico e tanti altri che riguardano tutti i settori economici. Ebbene pensando a queste cose, da affrontare subito, mi auguro che queste forze democratiche raccolgano questo nuovo accorato appello e che nell'interesse della città e della Regione, affrontino assieme con umiltà il difficile cammino di un nuovo e vigoroso rilancio dell'economia di Trieste verso un avvenire di concrete speranze.

«Grazie per l'attenzione accordatami. Cordialmente Pietro Carbone».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Le estati del passato

Caro "Piccolo", anche le stagioni hanno cambiato volto. Forse possono interessare queste righe sul tempo di un tempo:

«Estati del passato lucenti di sole, di azzurro, rumorose di cicale, con quanta nostalgia vi ricordiamo! Con gli uomini in paglietta e i tram, il 6 e il 9, aperti e muniti di tende svolazzanti per proteggere i passeggeri dal sole.

«Piazza delle legna — oggi piazza Goldoni — sommersa da tende e ombrelloni e all'ombra frutta, verdure, fiori. I marciapiedi del Corso protetti da lunghi tendoni a strisce in modo da poter camminare sempre all'ombra. Donne e bambini con cappelloni e cappellini e tutti: attenti al sole! Anche ai cavalli si metteva la bianca cuffia estiva.

«A marina, vapori e vaporetti per ogni direzione: Ancarano, San Nicolò, Grignano: era tutto un arrivare e un partire.

«Il giorno non terminava mai: sempre chiaro, sempre caldo. Già all'alba in periferia le cicale da sole o in coro iniziavano il loro incessante frinire. E quando, al tramonto, esse tacevano ecco i grilli, a decine, a centinaia col loro canto nostalgico e triste.

«Oggi sono spariti; non si sentono più. Oggi cieli imbronciati, clima nordico, si gira in pullover con l'animo amareggiato. Maria Lora Turre».

Alloggio inabitabile

«Care "Segnalazioni" vorremmo per vostro tramite, chiedere al dott. Stasi presidente dell'Iacp una spiegazione al nostro caso. Abbiamo ricevuto la risposta al ricorso fatto con riferimento al punteggio attribuitoci (8 e mezzo). Abitiamo in una camera e cucina divise dal portone d'entrata principale, con gabinetto in cucina. Siamo in tre persone, mio marito è stradino, io casalinga e un figlio di 20 anni ora in servizio di leva.

«Il pavimento della camera ha ceduto di circa 30 cm dal livello originario. Il tecnico del Comune è venuto a fare diversi sopralluoghi e trovando sempre dei peggioramenti, ci ha mandato una lettera nella quale ci comunicava che se non venivano fatti dei restauri saremmo stati trasferiti in via del Sale. Per l'Ufficio igiene l'alloggio è inabitabile.

«Sette mesi fa in camera sono caduta, perché il pavimento è cedevole, mi sono rotta il femore e dovrò di nuovo essere operata. Da quel giorno dormo in cucina non potendo nelle mie condizioni entrare nella camera. L'Iacp è in possesso di tutte le carte che ci riguardano. Chiediamo cortesemente di mandare qualcuno a controllare la mia situazione. Famiglia Carini, via Veruda 10».

Portiere contestato

«Abito in una casa in cui c'è ancora il portiere, e perciò oltre all'affitto devo pagare ogni mese le spese per questo servizio. Poiché da due anni esse sono diventate assai alte, domando a qualche esperto in materia, quali leggi possano invocare gli inquilini, favorevoli all'abolizione del portierato, quando sussiste la netta opposizione del proprietario dello stabile. Sarei veramente grato a chi volesse darmi delucidazioni in merito».

La legge della vita

Duetto interrotto

Scorcio di vita carceraria, ma «Le mie prigioni» non c'entrano nel modo più assoluto. Un giorno, un agente di custodia del Coroneo entrò nella sala dei colloqui per avvertire un detenuto — un operaio ventiduenne — che l'orario di conversazione era scaduto e doveva rientrare in cella. Anziché dargli retta, il giovanotto si abbarbicò al collo della sua giovane amante come l'edera alla quercia, e cominciò a dire al poliziotto di moderare il tono della voce. Secondo l'accusa egli avrebbe anche aggiunto che non aveva paura di rompergli il muso e, dopo l'«exploit», saltò sul bancone della saletta.

Il detenuto venne riaccompagnato in cella e, interrogato all'indomani dal magistrato, sostenne di avere avuto quello scatto in quanto l'agente lo avrebbe definito delinquente. L'indiziato negò anche il salto sul bancone e sostenne che, in verità, sul bancone egli era salito, ma solo per inginocchiarvisi e chiedere ancora un minuto di tempo.

Incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale, l'operaio, che è difeso dall'avv. Maniacco del foro di Gorizia, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, e sul suo inconsulto scatto d'ira scende la sentenza che lo assolve per insufficienza di prove con conseguente, immediata scarcerazione.

E' libero, libero di tornare dall'amica che l'attende. La storia è a lieto fine ma solo relativamente: difatti il p.m. è ricorso contro l'assoluzione e l'impugnazione dell'accusa, è risaputo, non promette mai nulla di buono. Intanto il giovane è a casa sua e non vale farsi il sangue amaro. Anche perché il suo futuro, come quello di tutti gli uomini è sempre e comunque nel grembo di Giove.

mir

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Le buste-paga dell'industria

L'analisi, per grandi rami di attività economica, dei redditi da lavoro dipendente (rappresentati dal complesso delle retribuzioni lorde e dei contributi a carico dei datori di lavoro, che costituisce il costo del lavoro delle unità lavorative) rivela che, nel Friuli - Venezia Giulia, il 42 per cento di tali redditi è fornito dall'industria: sono esattamente 719 miliardi di lire, su un ammontare complessivo di 1.723 miliardi.

Sul piano individuale, tale cifra corrisponde a un reddito medio di 4 milioni 549 mila lire «pro capite» (pressoché eguale alla media nazionale, pari a 4 milioni 509 mila lire), che assegna al Friuli - Venezia Giulia il settimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio «pro capite» dei redditi da lavoro dipendente nell'industria. In testa a tale graduatoria figura la Liguria (con 5 milioni 609 mila lire), mentre in coda si trova la Calabria (con 2 milioni 886 mila lire «pro capite»).

In un quinquennio, l'ammontare medio «pro capite» dei redditi da lavoro dipendente nell'industria è, nella nostra regione, più che raddoppiato, essendo salito da 2 milioni 8 mila, a 4 milioni 459 mila lire; il che equivale a un incremento del 126 per cento.

Case nuove: poche e care

Nel 1977, nella provincia di Trieste sono stati costruiti 1.028 nuovi appartamenti (per un totale di 8.375 «vani», dei quali 3.976 stanze), cifra che rappresenta il livello più basso toccato localmente dall'attività edilizia abitativa negli ultimi quindici anni (in precedenza, in questo periodo, la «punta» minima era stata registrata nel 1973, con 1.112 nuove abitazioni; quella massima, nel 1965, con 3.689 abitazioni).

Contemporaneamente, i costi di costruzione sono ulteriormente lievitati: nel mese di dicembre 1977 l'«indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale» nel comune di Trieste risultava aumentato del 23,4 per cento, rispetto alla media dell'anno precedente (con base l'anno 1976, eguale a 100).

Va, peraltro, osservato che — fatta eccezione per la città di Roma — in tutti gli altri maggiori comuni italiani (cioè quelli con oltre 240 mila abitanti) che concorrono alla formazione dell'indice nazionale, tale costo è aumentato in misura superiore: gli incrementi maggiori si sono verificati a Genova (28,3 per cento), a Palermo 27,6 per cento) e a Firenze (27,5 per cento). Soltanto a Roma — come si è detto — l'aumento (22,9 per cento) è stato inferiore a quello di Trieste.

I nostri acquedotti

Dai risultati provvisori — resi noti in questi giorni — di un'apposita indagine sulle condizioni di approvvigionamento di acqua potabile effettuata dall'Istat, si apprende che, prima del sisma del 1976, nel Friuli - Venezia Giulia, su un totale di 1.415 «centri» e «nuclei» abitati, 274 — pari al 19 per cento del totale — erano privi di acquedotto.

La popolazione dei «centri» e «nuclei» serviti da acquedotto costituiva l'84 per cento del totale. Tale percentuale era sensibilmente inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, pari al 97 per cento.

Dei 1.141 «centri» e «nuclei» serviti da acquedotto, il 72 per cento poteva contare su un'erogazione di acqua ritenuta sufficiente durante tutto l'anno, mentre il 17 per cento denunciava carenze nell'approvvigionamento idrico nel corso di due o più trimestri dell'anno e l'11 per cento in un solo trimestre.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

La campana del Rotary club Trieste darà questa sera il segnale dell'avvio d'un nuovo anno d'attività del sodalizio che, fedele al motto «servire», opera nella nostra città dal lontano 1924. Nel corso della riunione conviviale che si terrà con inizio alle 20.30 avverrà il passaggio delle consegne del presidente m. o. Raffaello de Banfield all'ing. Guglielmo Canarutto.

L'Alpina sul Sagran

Domenica prossima 9, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Ugovizza un'escursione al rifugio «Fratelli Nordio» e la salita del monte Sagran (m 1922) per la forcella Fontana Fredda. La partenza in pullman avverrà alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

Ragazzi del '99

I Cavalieri di Vittorio Veneto «Ragazzi del '99» sono invitati in sede dalle 17 alle 18 di questa sera per ritirare le tessere degli autobus.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, si terrà un incontro aperto sulla macrobiotica. Sono invitati i soci del sodalizio.

Gita in Puglia

L'Unione degli istriani organizza una gita culturale e turistica in Puglia e al Gargano della durata di giorni dieci con visita guidata dei principali monumenti storici e artistici. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Silvio Pellico 2, tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzaro 6 - tel. 61762.

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

Gita a Paularo

Per domenica prossima, 9 luglio (partenza alle 7 da piazza Oberdan) il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Paularo con salita al Monte Zermula (m 2145). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

Tende da sole

Prezzi imbattibili. Presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

INIZIATIVA COMUNALE PER OVVIARE ALLA CARENZA DI SPAZIO COMMERCIALE

Piazza Garibaldi alternativa agli ambulanti di Ponterosso

Il numero dei posteggi fissi salirà da 17 a 27 - Una soluzione gradita a tutti

Ponterosso così affollato sarà forse un ricordo (Italfoto)

Si prospetta una soluzione per definire l'assetto del commercio ambulante nella nostra città, che dovrebbe in primo luogo risolvere il «nodo» di piazza Ponterosso, dopo gli sconcerti e le recenti proteste, sia dei posteggiatori «fissi», sia di quelli esclusi da questo ambito mercato del centro urbano. Per capire meglio, è utile riassumere i termini di questa storia delle «bancarelle», dove si vendono articoli di abbigliamento, specie jeans, e si fanno affari.

Dopo i provvedimenti presi per scoraggiare ed eliminare il fenomeno degli ambulanti esterni, accampati sulle vie che fiancheggiano il canale (ora tutta la zona è riservata ai pedoni), l'amministrazione comunale ha inteso disciplinare questa forma di commercio anche nella centrale piazza Ponterosso. E lo ha fatto, ristrutturando i posteggi esistenti nella parte di piazza antistante la Banca del lavoro, fissando in 87 gli spazi di vendita riservati agli ambulanti «regolari», ma soprattutto dotandosi, con una specifica delibera entrata in vigore nella seconda quindicina dello scorso mese, del potere di sequestrare le merci a chi non avesse rispettato il nuovo ordine.

Il periodo del sequestro si è rivelato un'arma convincente nei confronti di quei venditori, circa una ventina, che da un anno e mezzo esercitavano la loro attività nella stessa piazza «abusivamente», collezionando in tale periodo sanzioni amministrative per decine di milioni, non pagate. Agli esclusi non è rimasta che l'alternativa di entrare in un'apposita graduatoria, predisposta dal Comune, che dà diritto ai primi della lista di accedere al Ponterosso quando, come avviene, gli ambulanti «fissi» non si presentino in piazza. Nell'elaborare la graduatoria, basata sui criteri dell'anzianità di licenza e di posteggio, l'assessorato competente ha ritenuto giusto aprire l'elenco a tutti i titolari di licenza ambulante della città.

Ai diciotto di piazza Ponterosso rimasti «fuori», si sono così aggiunti altri 37 ambulanti che per lo più esercitavano l'attività in altri mercati cittadini. In tutto 55 commercianti: troppi per poter contare tutti di lavorare in Ponterosso. In effetti, i posti liberi ogni giorno in piazza sono pochi, una decina al massimo, e questi vanno ai primi della lista. Da qui la protesta dei «turnisti» in posizione svantaggiata e soprattutto dei 18 che già lavoravano in piazza.

Per trovare una via d'uscita, c'è stata in questi giorni una riunione al Comune, cui ha partecipato il sindaco Spaccini (assentatosi dopo breve tempo per altri impegni), l'assessore alla polizia e annona, Bartoli, e agli affari generali, Abate, il presidente dell'Associazione del piccolo commercio, Montini, il «capopiazza» del Ponterosso, De Toma, la signora Curri per la Confesercenti, Pettirosso per la Codl-Uil e una rappresentanza dei «turnisti». La posizione dell'amministrazione è stata espressa nei termini di un netto rifiuto a qualsiasi modifica dell'attuale sistemazione del Ponterosso; è stato invece fatto presente ai «turnisti» il quadro delle attuali disponibilità di posteggi in altri mercati cittadini, sia pure rionali.

Si tratta di oltre un centinaio di posteggi, suddivisi fra le piazze Puecher, Tra i Rivi, Garibaldi, Perugino e campo Belvedere, tali da soddisfare tutte le richieste degli esclusi. «Se gli ambulanti vogliono lavorare, spazio per la loro attività c'è — ha dichiarato l'assessore Bertoli — se si sono messi in testa di farlo in piazza Ponterosso, no». A conclusione della riunione, la soluzione, cui si faceva riferimento all'inizio, è stata così individuata: nei prossimi giorni sarà inviata dal Comune ai 55 esclusi una lettera con l'invito a precisare l'intenzione di restare nella graduatoria o di optare, invece, per un posteggio fisso in piazza Garibaldi, che l'amministrazione comunale garantirà a quanti sceglieranno l'alternativa.

Il Comune si è, inoltre, dichiarato favorevole a elevare il numero dei posteggi in piazza Garibaldi dagli attuali 17 a 27 e di concedere una sistemazione agli ambulanti nella stessa piazza Garibaldi fin dai prossimi giorni, in via provvisoria, in attesa della scelta. La proposta, che è stata accolta positivamente dai presenti, dovrebbe consentire la sistemazione definitiva di una parte degli esclusi in piazza Garibaldi e garantire al contempo ai restanti un'effettiva possibilità di lavoro, sia pure saltuaria e in base all'ordine di lista, in piazza Ponterosso.

Corso di scacchi per principianti

Lunedì prossimo inizierà il corso di scacchi per giovani principianti (maschi e femmine) di età compresa fra i 6 e i 15 anni. Le lezioni si terranno nella sede sociale del Circolo scacchistico «Costalunga» in salita di Zugnano 69, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.30, per complessive 12 volte. L'iscrizione è gratuita e, fatto nuovo, il corso sarà tenuto esclusivamente da giovani: Tullio Mocchi, Gianni Delise e Alessandro Sinconi. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede sociale tutti i giorni dalle 18 alle 20, oppure presso la libreria Cappelli di corso Italia 12, telefonando ai numeri 68634 oppure 60174 tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (domenica esclusa).

DOPO L'INDAGINE ISTRUTTORIA

In 4 alla sbarra per quadri falsi

Il prestigioso mondo delle grandi firme della pittura al palazzo di giustizia nella scia di un'indagine istruttoria del giudice dott. Biagio Giancotti che, per un paio d'anni, ha inquisito una decina di persone, indiziate di avere gabellato banali dipinti per quadri d'autore. In questi giorni, il magistrato ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per quattro inquisiti e, precisamente, Tommaso Amato, 43 anni, da Roma (è difeso dagli avvocati Gaito della capitale e Antonini da Trieste), Marina Giuriati, 54 anni, pure da Roma (avv. Gianfranco Tamaro), Paolo Fatuzzo, 37 anni, da Milano (avvocati Miliotti da Milano e Antonini) e Nino Claudio Salvini, 39 anni, da Milano (avvocati Rosa e Radice della metropoli lombarda).

Essi sono stati imputati di concorso in truffa pluriaggravata e continuata perché, secondo l'accusa, avrebbero venduto tre «autentici» De Chirico a Francesco Inturrisi, da Sedegliano di Udine, ricavandone cinque milioni, e avrebbero altresì cercato di indurre l'acquirente a costituire una società per gestire una bottega d'arte e ad acquistare un dipinto di Segantini, che poi venne, invece, venduto a Milano. Sempre secondo la tesi accusatoria, i quattro avrebbero effettuato operazioni di sconto e di bonifico di trenta milioni di cambiali scadute presso una cassa rurale e artigiana lombarda.

L'accusa sostiene, inoltre, che essi avrebbero ceduto, avallando l'affare con un'«expertise», un'opera di Domenico Cantatore a Giorgio Franceschinel, da Trieste, il quale l'avrebbe pagata un milione, e al geometra Marino Caffau, pure da Trieste, un dipinto attribuito a Mario Tozzi (la firma dell'artista sarebbe stata falsificata), il quale avrebbe sborsato oltre mezzo milione di lire. Amato, la signora e gli altri due avrebbero tentato analoghe imprese con dipinti dalle firme prestigiose ma fasulle in danno di altre persone e anche di una galleria d'arte. Essi sono stati ancora accusati di falsità aggravata e continuata in scrittura privata (le firme apocrife di famosi pittori) e di concorso in falsità ideologica aggravata in quanto avrebbero fatto fare perizie di autenticità di quadri contraffatti.

La Giuriati è stata, infine, imputata in proprio di contrabbando in quanto avrebbe importato in Italia un Rubens o un quadro di quella scuola senza pagare i diritti doganali. Tali fatti sarebbero accaduti nel 1973 quando i carabinieri ebbero sentore che a Trieste alcuni individui stavano trafficando in quadri falsi. Il 6 aprile, i militari avrebbero accertato che Amato e la Giuriati erano scesi in un albergo del centro e, in serata, avvicinarono la signora.

L'indiziata spiegò di avere accompagnato Amato nella nostra città per vendere un Morandi, che ella aveva acquistato a Messina da un architetto (il professionista non venne mai rintracciato). Il quadro — disse — era convalidato dall'«expertise», firmato dalle sorelle dell'artista.

GLI ATTI DI CAUSA SONO STATI RINVIATI ALLA PROCURA

Finì quasi in dramma la scenata di gelosia

Il dramma della gelosia di via del Ghirlandaio dove, il mattino del 4 aprile scorso, Filippo Panasci, 48 anni, da Bologna, spianò una pistola contro la cognata Rosa Gaglio, 39 anni, e il suo convivente, Franco Poli, 38 anni, è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Aamodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

Premettiamo che il dibattimento non è stato suggellato da una sentenza di condanna ma da un verdetto che rinvia gli atti di causa alla Procura. L'episodio è noto: intorno alle 9 di quel giorno, la Gaglio e Poli uscirono dalla loro abitazione, in via del Ghirlandaio 18, per recarsi a fare gli acquisti. La coppia aveva percorso appena pochi passi quando venne affrontata da Panasci. Costui avrebbe tentato di esplodere un colpo con una «Beretta» calibro 22 contro la Gaglio, la quale si fece scudo con il corpo di Poli. Panasci rivolse poi l'arma verso l'uomo, aprì il fuoco e lo ferì al lato sinistro del collo.

In pochi istanti, il rione fu in subbuglio. Poli venne soccorso e trasportato all'ospedale, dove fu ricoverato con prognosi di una ventina di giorni. Del ferimento si interessò la squadra mobile, e agli inquirenti la Gaglio raccontò che, appena quattordicenne, era diventata l'amante di Panasci, il quale era sposato con sua sorella, Venere. Dapprima, ella era stata d'accordo per la relazione ma poi decise di troncarla e si stabilì a Bologna.

Ma non risolse il problema: Panasci, la moglie e i loro cinque figli si stabilirono in quella città e, tra minacce e percosse, la Gaglio avrebbe dovuto continuare la tresca. Nell'agosto dello scorso anno, la giovane donna trascorse le vacanze presso una famiglia di parenti a Trieste, incontrò Poli, lo rivide, finirono col volersi bene e in dicembre decisero di vivere assieme in attesa di legalizzare la loro unione.

Panasci sostenne di essere venuto a Trieste per parlare con l'ex amante e al mattino andò ad aspettarla in via del Ghirlandaio. Quando la coppia apparve, egli si avvicinò alla donna, Poli intervenne, dicendogli che non era il caso di fare discussioni e che, semmai, avrebbero potuto chiarire le cose in Questura. Panasci sostenne che l'uomo gli si sarebbe avvicinato ed egli, non conoscendo le sue intenzioni, avrebbe sparato. L'inquisito, che era stato immediatamente arrestato, concluse la propria deposizione, sostenendo di avere trovato l'arma in una casa diroccata di Bologna e di essersela tenuta per difesa personale in quanto abita in un rione piuttosto inquieto.

Al termine dell'inchiesta, Panasci fu incriminato per tentate lesioni personali volontarie aggravate alla Gaglio, lesioni personali volontarie aggravate a Poli, porto illegale della pistola, minaccia grave alla Gaglio (le avrebbe urlato che, appena uscito dal carcere, l'avrebbe uccisa) e per violenza privata in quanto avrebbe costretto la donna con minacce e percosse a continuare la loro relazione.

Al dibattimento, Panasci conferma la deposizione istruttoria e poi aggiunge di avere estratto l'arma perché era stato minacciato da Poli. Quest'ultimo e la Gaglio rievocano l'incontro con l'attuale detenuto, l'uomo spiega che Panasci gridò loro «Bene, adesso vi ammazzo», poi accenna al disperato corpo a corpo in seguito al quale entrambi ruzzolarono al suolo e dice ancora che, dopo avere disarmato l'aggressore, egli passò la pistola alla Gaglio. Alla fine, i due dichiarano di essere stati risarciti.

Il primo teste è Claudio Ferrante, dipendente di una ditta che ha sede in quella zona; egli sentì una donna gridare, uscì sulla strada e intervenne per dividere i due che, colluttando, erano finiti a terra. Depongono, quindi, gli inquirenti: il maresciallo Scozzai, i brigadieri Modonutti, Badalucco, Rossi e Costa e, infine, il presidente legge la perizia sull'arma e quella effettuata al Poli.

Con questo atto, termina l'assunzione delle prove e prende la parola il p. m. Il dott. Tavella valuta il fatto e i suoi risvolti e, infine, conclude chiedendo al Tribunale di dichiarare la propria incompetenza a giudicare in quanto i reati attribuiti al Poli configurano le ipotesi penali del tentato omicidio e chiede che le imputazioni siano in questo senso formalizzate. Il difensore, avv. Filograna, contesta la richiesta del p. m., e sostiene che l'arma impugnata dal suo assistito non è idonea a provocare lesioni mortali.

In accoglimento della richiesta dell'accusa, il Tribunale dichiara la propria incompetenza a giudicare l'imputato in ordine al delitto di tentato omicidio plurimo aggravato, così qualificate le due ipotesi inerenti alle lesioni, trasmette gli atti processuali al p. m. in sede, ferma restando la validità provvisoria dell'ordine di cattura, emesso il 12 scorso contro Panasci.

DAL REPARTO FOTOINCISIONE DEL «PICCOLO» A UN CONCORSO EUROPEO

Un «superesperto» in fatto di jazz

«Intervista in famiglia» è il caso di chiamare l'incontro con Sergio Portaleoni, fotoincisore nella tipografia del nostro giornale, balzato alla ribalta della cronaca per la sua partecipazione, unico italiano fra i concorrenti di nove Paesi europei, al quiz internazionale radiofonico del jazz svoltosi il 26 maggio scorso a Parigi.

Portaleoni si è avvicinato alla musica nata nel profondo Sud americano — come egli stesso spiega — fin dal 1945, ascoltando le trasmissioni jazz diffuse dalle emittenti alleate al tempo dell'occupazione angloamericana di Trieste. Da allora la curiosità si è fatta interesse fino a trasformarsi in vera e propria passione.

Oggi Portaleoni può vantare di possedere una delle più prestigiose raccolte di dischi e incisioni su nastro della regione, con oltre tremila esecuzioni di complessi e solisti di jazz. «E' una musica — dice — che si apprende ascoltando».

Quando, cinque anni fa, la Rai mise in onda una trasmissione serale, durata diverse settimane, condotta da Adriano Mazzoletti, un esperto di questo genere musicale, cui era annesso un concorso radiofonico per la selezione del miglior intenditore italiano di jazz, Portaleoni vi partecipò con entusiasmo e competenza. Inviò le sue risposte scritte e si classificò nella rosa dei primi quindici, con diritto di partecipazione alla seconda fase del concorso, all'auditorium della Rai a Roma. Giunse secondo.

La posizione riportata in classifica gli è valsa, quest'anno, la partecipazione al concorso europeo di cui si è detto, giunto alla sua sesta edizione. La trasmissione, curata da Radio France, è stata radiodiffusa in diretta dagli studi della radio parigina di boulevard Kennedy sulle reti di Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Norvegia, Olanda e Svezia. Presentatrice d'eccezione della serata, Lilian Terry, apprezzata cantante di jazz.

Una ventina le domande proposte ai concorrenti, dopo l'audizione di impegnative registrazioni di brani musicali, davanti a una giuria di nove esperti internazionali di jazz di chiara fama. Portaleoni non ha portato a casa la vittoria, ma si è classificato a un ragguardevole quarto posto che gli consentirà di partecipare alla competizione anche l'anno venturo, con tutta probabilità a Bruxelles.

Presente, fra il pubblico in sala, la moglie, signora Silvana, Portaleoni ha fatto pubblicità al «Piccolo», raccontando del quotidiano triestino presso cui lavora.

Ritornato a Trieste, Portaleoni non ha quasi fatto parola della sua affermazione: per lui, tutto sommato, è un hobby cui dedica gran parte del suo tempo libero. L'abbiamo dovuto scovare nella sala delle fotoriproduzioni, nella nostra tipografia, e invitarlo a raccontarci qualcosa di più della sua passione.

Ama il jazz «orecchiabile», respinge le distinzioni meccaniche fra jazz freddo e ritmico, ha i suoi «idoli» in artisti ed esecutori come Charlie Parker, Lennie Tristano, John Coltrane e, comunque, Duke Ellington, il «Duca».

A due passi (si fa per dire) dalla città c'è Lubiana, sede, in giugno, di un festival internazionale che vede riuniti complessi di livello mondiale e che rappresenta un punto d'incontro fra le correnti jazz occidentali e quelle dell'Europa dell'Est. «E' a Lubiana — spiega Portaleoni — che si sono affermati complessi russi, cecoslovacchi e polacchi fino ad allora del tutto sconosciuti e oggi richiesti dalle maggiori case discografiche». Portaleoni è diventato un vero «superesperto» di queste esecuzioni e le incisioni che riesce a scovare gli servono da merce di scambio: le passa, in cambio di altre rarità discografiche, all'amico Anselmo Boldrini, romano, già campione italiano ed europeo nei concorsi cui anche Portaleoni ha partecipato.

Quando già la conversazione sta per finire, Portaleoni confessa che la passione per la musica è un male di famiglia: fu violinista al «Verdi» il nonno, una brava pianista, uscita dal «Tartini», la zia e addirittura, primo cugino del padre suo, il grande direttore d'orchestra Victor de Sabata, una delle più insigni «bacchette» del teatro lirico italiano, famoso per la sua memoria e conoscenza degli spartiti musicali.

Sergio Portaleoni durante la sua permanenza a Parigi

Rassegna delle gallerie

La Comunale «apre» alle foto

Tullio Stravisi alla Comunale. Era ora che la sala dischiudesse le porte alla fotografia ed è un bene che l'abbia fatto incominciando da Stravisi, artista concittadino di meritata fama mondiale che ha messo la propria arte al servizio della nostra cultura, della nostra civiltà: la mostra «Il Carso di Trieste» per il Revoltella nel '67 la mostra «Caput Adriae» per il Museo di storia e arte nel '77, i libri — purtroppo inediti — sull'Orto lapidario e su Grado.

Stravisi è un uomo eccezionale: ufficiale di carriera della marina militare, professore di astronomia e navigazione (e per un periodo anche preside) dell'Istituto nautico, direttore della scuola di pesca, pittore e, nella fattispecie, addirittura psicologo, come dev'essere un bravo ritrattista, ha attraversato codeste disparate esperienze mantenendo sempre la rotta del buon senso, del pragmatismo, della chiarezza reazionale e puntando alla stella polare dell'umanesimo che è diventato patrimonio dei tecnici più che dei letterati.

Della mostra ci parla lui stesso e nessuno saprebbe farlo meglio: «Ho pensato a una serie di ritratti in cui tutti guardassero lo spettatore, con i volti più grandi delle dimensioni reali. Ho voluto trattare i soggetti senza alcuna adulazione professionale, accostandoli in modo da esprimere un'unica coralità. Per dar forma a questa idea si è trattato di scegliere un gruppo di persone per quanto possibile affini e il più logico mi è sembrato quello degli artisti. La scelta, ovviamente, è stata limitata, senza però alcuna pretesa di stabilire classifiche. Spero che gli esclusi non me ne vogliano e magari... non me ne vogliano gli inclusi».

Perché dovrebbero volergliene? Perché Stravisi ha rotto la convenzionalità dell'aura romantica che di solito circonda il volto dell'artista, usando un po' provocatoriamente la convenzionalità fotografica: quattro fotogrammi, tipo macchina automatica per le carte d'identità, scattati in sequenza, soggetto e macchina immobili. Ma c'era l'occhio del fotografo a scandire gli attimi giusti e c'è stata poi la sensibilità dell'artista a scegliere — com'è documentato nella tavola dei «provini» all'ingresso — fra le quattro foto quella che è un ritratto, un dialogo, per l'appunto, da artista ad artista. Infine il momento magico, l'ingrandimento, laddove si rivela il magistero di Stravisi, in equilibrio fra la tecnica e lo stile, in una prodigiosa continuità e coerenza di toni, di chiaroscuro, di atteggiamenti che fa di questa galleria un'unica opera.

Stravisi voleva andare ancor oltre e raggiungere non soltanto l'unità figurativa, «pittorica» dei ritratti, ma altresì l'unità umana dei ritrattati, la «coralità».

In parte c'è riuscito, ma non senza l'aiuto di noi visitatori che, conoscendo di persona gli artisti siamo in grado di «leggerli» nel codice della professionalità borghese e della liricità individuale di ciascuno. Termini fra di loro contraditori. Ed è qui, in codesto risvolto segreto ma non indiscreto, ma non pettegolo, che si afferma la dignità del fotografare (e dal farsi fotografare) in un rapporto di disarmata umanità

I. N.

Notiziario scolastico

Questo l'elenco degli alunni licenziati della Scuola media «G. Brunner»:

Alunni licenziati con il giudizio di **ottimo:** Birri Giuliana, de Carli Andrea, Cartago Sergio, Contestabile Lorenza, Felician Giuliano, Giacomelli Enrico, Kovatsch Luca, Leonarduzzi Emilia, Lucchitta Maurizio, Maggi Alessandra, Maraspin Alessandra, Massa Caterina, Milloch Nadia, Perco Willy, Piccini Piero, Prioglio Elisabetta, Rovan Micaela, Samogin Michela, Sollazzo Paolo, Tamburriello Andrea, Todaro Sabrina.

Alunni licenziati con il giudizio di **distinto:** Angius Andrea, Bartow Eva Joan, Bernabich Bruno, Bertocchi Elena, Billinich Laura, Comite Sandra, Fabbo Roberto, Filippo Marina, Gava Fabio, Goia Silvana, Hussu Walter, Marchi Cristina, Nobile Giovanni, Russian Stefano, Scaramelli Francesco, Scieghi Susanna, Stanc Letizia, Steccotti Danila, Strika Rossana, Zabbia Marino, Zappa Luisa, Zappalà Daniela Zlobec Sonia.

Alunni licenziati con il giudizio di **buono:** Andronico Cosimo, Bastiani Paolo, Böhm Giancarla, Brunetti Giuliana, Budini Giulio, Cecchetti Paolo, Cermeli Marisa, Cescutti Claudio, Cocolet Mario, Damiani Guido, Datodi Franco, Degrassi Paolo, Falcone Roberta, Ferluga Luisa, Ferrero Alessandra, Fofagnolo Manuela, Franz Tiziana, Logar Daniela, Lo Presti Cristina, Mazzi Alessandro, Michelazzi Stefano, Orlando Gabriella, Oselladore Tiziana, Peri Stefano, Piccini Luca, Privato Adriano, Saxida Claudia, Schiulaz Gianfranco, Semez Adriano, Sirca Cristina, Soldatich Flavio, Sponda Paola, Stocola Daniela, Veronese Antonella.

Alunni licenziati con il giudizio di **sufficiente:** Alunni Barbarossa Alberto, Baxa Massimo, Barbieri Stefano, Baruzza Miriam, Belci Paola, Bertola Patrizia, Bottaro Roberto, Bussani Cristiana, Butti Luisa, Buttiro Rossella, Buzzi Mariastella, Campanella Sandro, Canzi Livio, Cecchelin Claudio, Cermelli Elisabetta, Cociancich Alessandra, Contini Alessandra, Crea Andrea, Dinoi Alessandro, Di Pietrantonio Antonio, Esposito Mauro, Fachin Diego, Ferfoglia Claudia, Ferluga Renata, Fichera Maurizio, Fozzer Diego, Fioritto Sandro, Fraulini Elena, Giacchetti Marina.

Giacomelli Marco, Giorgi Alessandro, Giovagnoni Fabiano, Giurastante Patrizia, Giurco Alessandra, Giurgevich Paolo, Giustina Marco (priv.), Grattoni Manuela, Guidoboni Emanuela, Greco Antonella, Lauro Susanna, Le Rose Marina, Lo Bianco Paolo, Lo Nigro Leonardo, Lorenzutti Lorenza, Maiaroli Stefano, Manin Daniele, Marega Serena, Marracini Patrizia, Martinis Paolo, Masuottolo Antonio Leonardo, Mihic Patrizia, Mizzi Alessandro, Morrone Gianfranco, Mosetti Giorgio, Motica Claudio, Murnig Carlotta, Natale Gaetano, Paris Alessandro, Peraz Marino Kraizer Antonella.

Perco Nicoletta, Perosa Adriano, Pesavento Federico, Pietrosanti Dean, Pignatelli Paolo, Pozzali Sergio, Ragusini Evelina, Raiola Barbara, Savastagno Massimo, Scrignari Andrea, Sensale Cristiano, Serafini Paolo, Sterle Maria Cristina, Taucer Alessandra, Varano Antonio, Volpe Adriana, Zuani Davide, Zuder Massimiliano, Zocchi Paolo, Zuliani Alessandro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carla Rocchi nel X anniv. (3-7) dalla famiglia G. Chezzo 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Silvio Viezzoli nell'anniv. dalla moglie 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici, 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dell'ing. Pietro Blessi nell'anniv. e di Camillo da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (fondo Camillo Blessi).

In memoria del capitano Mario del Monaco per il compleanno (6-7) dalla moglie Lidia 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Robertino Puppi (6.3.1978) dai genitori e fratelli 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Armillo Cirilli nel V anniv. (5-7) dalla moglie Argia 12 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Luin ved. Codrini nel VII anniv. (5-7) da Susi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oscar Sovrani-Scotti nel IX anniv. (6-7) dalla sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Gmeiner nel XXX anniv. da Riccardo, Oda e Giuliana 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Biagio Balestra nel IV anniv. da Gabriella Bacer 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Fiorentini da Carlo Steinbach 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Miraz Anna ved. Paolini da Elsa Paolini e figli 30.000 pro Centro Tumori; da Miraz Nerina e Silvio 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Palmira Janiszewski e Maria Pierazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Franceschini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Titti Zocconi Luser dalla mamma 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di nonna Pina dalle famiglie Bisani - Clementi 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ramiro Cozzi da Ketty Buich 10.000 pro Senectute; da Iolanda e Claudio Cerquetti 10.000 pro Centro tumori; da Bruno ed Albina Breschi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vittorina Kessler dai nipoti Fischer e Zanelli 50.000; dalla cognata Maria 10.000; da Liana e Mario Niccolini 20.000; da Jole Petronio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Asilo Gentilomo, 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo Petrarca); da Renato e Maria Grazia Brunetti 10.000 pro Asilo Gentilomo, 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo Petrarca); da Pino Romanelli 10.000, dalla famiglia Rigonat 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Maria Bean 5000; da Palazzo e Macchione 10.000, da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria e Ruggero Allaix 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia Müllner 10.000 pro Banca del sangue; da Ines De Beden 5000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dottor R. De Beden).

In memoria di Berta Bernuzzi Grimaldi ved. Micol da Alma e Vittorio Gianola, Maria e Claudio Oppelli ed Elda Vercelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cugine Jolanda e Lidia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Lucio ed Adriana Calvi 5000 pro Centro Tumori.

Dr. Silvio Fonda 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Piemontese dalla moglie e figli lire 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Tino Ranieri da Alda e Liliana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Buligatto dagli alunni della classe III «E» della scuola Bergamas 30.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Dino Castro da Enrico e Angela Oppenheim 10.000 pro Lega contro i tumori; da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Nigito dal marito e dai figli Pino e Gianni 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Pastrovicchio ved. Boncompagno dalle famiglie Tumia-Tampieri 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Franco Pia ved. Warren da Ines e Giorgio Mazzolini 10.000 pro Centro cardiologico osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Persano da Liana e Mario Niccolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mariuccia ed Omero Dolazza dalla famiglia V. Kasisa 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Montemurro dalle famiglie Ermagora - Crisman 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Remigio Baldassi da Bruna Fabris 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bignami 15.000 pro Croce Rossa Italiana, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edi Coretti da Mirella e PierPaolo Pieve 5000 pro Anffas.

In memoria di Silva Saffaro ved. Hruby dai figli Marialuisa, Marialetizia, Giampaolo e Mariapia 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

COORDINA IL LAVORO DELLE AZIENDE ADERENTI AGLI INDUSTRIALI

Un consorzio di imprese per l'assistenza navale

Grave crisi nel settore delle manutenzioni e delle riparazioni
Un interessante contributo al rilancio dei traffici marittimi

Una tipica attività triestina, quella delle manutenzioni e riparazioni navali, attraversa una fase di seria difficoltà. Le ragioni della crisi di questo fondamentale settore industriale non sono nuove, discendono da quella dei cantieri e delle costruzioni navali, ormai rarefatte, con l'accentuazione determinante dal sempre minore numero di navi che effettuano scali a Trieste, in particolare scali tecnici, con soste appunto per sottoporre le navi ai lavori di riparazione e manutenzione. Ciò riguarda soprattutto la presenza nel nostro porto delle unità di bandiera, che qui avevano regolare scalo ed anche il capolinea, con un calendario prefissato di scali tecnici che consentiva oltretutto di organizzare tempestivamente i servizi richiesti dalle navi.

Più volte è già stata sottolineata l'importanza per il porto di disporre un'efficiente assistenza tecnica alle navi, presupposto di cui le compagnie armatrici tengono molto conto, costituendo uno degli elementi determinanti per la scelta degli scali. Si tratta infatti di assicurare servizi specializzati e veloci, quali appunto le imprese triestine hanno sempre garantito, con piena soddisfazione dell'utenza marittima.

Da parte loro i riparatori navali — nella ricerca di soluzioni atte a richiamare a Trieste un maggior numero di navi e quindi più ampie fonti di lavoro — si sono resi consapevoli della necessità di adeguare i servizi alle mutate esigenze del traffico marittimo. La pur alta specializzazione delle singole imprese, cioè non basta a far preferire uno scalo, quando si richiedono interventi diversificati, ma che devono essere coordinati appunto per corrispondere alla rapidità di esecuzione, che è indispensabile per l'economicità di gestione delle navi e spesso per la stessa buona riuscita dei lavori.

Allo scopo quindi di allineare Trieste fra gli scali che possono offrire la migliore assistenza tecnica, un gruppo di imprese ha promosso la formazione di un organismo consortile, dotato di strutture capaci di soddisfare esigenze che implichino anche le tecnologie più avanzate. Questo consorzio, denominato Consorzio navalmeccanico triestino, raccoglie e organizza l'attività delle imprese del settore aderenti all'Associazione degli industriali. E' non solo in grado di dotare il porto di uno strumento di lavoro della massima efficienza, ma consentirà, come si è detto, di offrire agli armatori un unico interlocutore con ilquale stabilire tempi e modalità degli interventi, con il necessario coordinamento.

L'iniziativa vuole così rappresentare un interessante contributo al rilancio dei traffici marittimi e, insieme, alla difesa di una tradizionale struttura dell'industria triestina, per mantenere legata al mare la vitalità produttiva della città.

Stanziamento della Regione

Un miliardo per l'arte e la cultura

La Regione Friuli - Venezia Giulia ha ripartito oltre un miliardo di lire per interventi nel settore dell'arte e della cultura.

Inoltre, la Regione ha confermato il riconoscimento della funzione di «servizio culturale regionale» a sei enti: l'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi», l'Ente autonomo del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, il Teatro stabile sloveno (Stalno slovensko gledalisce), l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei (Icm) di Gorizia, la Società filologica friulana «G. I. Ascoli» di Udine e il Centro iniziative culturali «Pordenone».

Scomparso a 82 anni il dott. Ramiro Cozzi

Con vivo rammarico si è appreso in città il decesso dello stomatologo dott. Ramiro Cozzi avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorsi.

Nato a Trieste 82 anni or sono, laureatosi all'Università di Padova, aveva seguito poi nel nostro Ospedale gli ammaestramenti dei primari d'Este e Grandi, dal quale fu avviato all'attività di stomatologo, distinguendosi presto e anche per generosità di cuore.

Per molti anni fu popolare nel rione di via Parini, dove aveva aperto l'ambulatorio per passare poi negli ultimi tempi in via Valdirivo, dove un anno fa chiuse la sua brillante attività all'insorgere dei primi sintomi del male che portò al disfacimento la sua vigorosa figura.

Nel 1915 si era arruolato nel famoso corpo patriottico dei vigili del fuoco, e provò per la sua fede patriottica le carceri di via Tigor. Servì la patria anche nell'ultima guerra, raggiungendo il grado di colonnello medico. Diede inoltre per un trentennio la sua valida opera all'Inam.

Coltivò l'amore per l'arte interessandosi particolarmente sui problemi etruschi.

Alla vedova signora Adele, ai familiari tutti vive condoglianze.

Testimoni di Geova — L'associazione cristiana dei Testimoni di Geova ha indetto per sabato e domenica, al palasport di Gorizia (via Madonnina del Fante) un'assemblea di circoscrizione, alla quale parteciperanno oltre mille delegati delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mc «Zoe» (Li); mn «Tetusio» (Ys); mc «San Catello» (It); mn «Assiout» (Eg); mn «Guangpeng» (Rc); mn «Pelka» (Gr).

PARTENZE

Mn «Ca' Negra» (It); mn «Sidervega» (It); mn «Copina» (Iz); mc «Monica R.» (It); mc «Flaminia» (It); mc «San Catello» (It); mn «Salvatore Lo Bianco» (It); mn «Kaptan Sait Ozege» (It); mn «Hvar» (Ys); mn «Debrecen» (Hu); mn «Cedar Hope» (Le); mn «Agios Nectarios» (Gr); mn «Senta» (Cy); mc «Komandarm Fedko» (Ru).

UNA CONSEGNA E UN BATTESIMO A MONFALCONE

Navi per l'Argentina

L'Italcantieri ha consegnato alla Yacimientos Petroliferos Fiscales di Buenos Aires la motocisterna «Canadon Seco» da 30.300 tpl., terza delle quattro unità il cui contratto di vendita era stato stipulato il marzo scorso.

Alcune settimane fa erano state consegnate alla stessa società armatrice la «Puerto Rosales» e la «Campo Duran», mentre l'ultima nave della serie, la «Medanito», per la quale a Monfalcone ci si è limitati alla sola cerimonia di battesimo, sarà pronta tra pochi giorni.

Costruite nel cantiere di Castellammare di Stabia e successivamente trasferite a Monfalcone per i lavori di completamento, la «Cañadon Seco» e la «Medanito» fanno parte di un gruppo di otto costruzioni — all'interno di una più ampia serie di ben 18 navi dello stesso tipo — dotate di un apparato motore costituito da 2 Diesel semiveloci della Grandi Motori triestina, del tipo «550.6», sviluppanti una potenza complessiva di 14.400 c.v. capace di imprimere alla nave, a pieno carico una velocità di 16,5 nodi. Dispongono di un sofisticato impianto di seperazione e di purificazione dell'acqua oleosa di lavaggio per evitare rischi di inquinamento, di cisterne trattate con una vernice speciale che permette il trasporto ad elevata temperatura di prodotti petroliferi grezzi e raffinati, di un sistema di tubolature e pompe che consente la segregazione di numerosi tipi di carichi diversi, di doppiofondo integrale.

Sono navi che, attraverso continui perfezionamenti apportati sulla base di indicazioni dettate dall'esperienza fatta su serie precedenti, rappresentano, nel campo specifico cui sono destinate, un prodotto d'avanguardia che ha saputo attirare l'attenzione.

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore argentino in Italia, Ghisani, il console a Venezia, Parentini Posse, il vice presidente della società armatrice, Benaglia, con altri dirigenti e, per l'Italcantieri, il consigliere e direttore generale, dott. Zappi, il vice direttore generale ing. Ramacciotti e i direttori dei cantieri di Monfalcone e di Castellammare di Stabia, ingegneri Priado e Roman.

RISCHIANO LA VITA OGNI SERA GLI SPERICOLATI DEL VOLANTE OSPITI DELLA NOSTRA CITTA'

Brivido con l'«Hurricane motor show»



Un'immagine dello spettacolo e un «exploit» di Nicol Harris in piazza Unità (foto Teso e Italfoto)

(F. M.) La «troupe» dell'«Hurricane motor show» ha offerto in questi giorni nella nostra città sullo spiazzo antistante la Manifattura tabacchi uno spettacolo emozionante, articolato in due tempi, con prove ed esercizi sulle vetture, di grande rischio e coraggio.

I cinque protagonisti del volante sono Pascal Pizarro, italo-canadese capo-équipe della formazione, gli statunitensi Nicol Harris e Frankie Mayko, il francese Cristophe Rous e il portoricano Youssef. Inoltre, un personaggio particolare è «Paiper» che, nella prima parte dello spettacolo, si produce in alcune «gag» divertentissime, che hanno in comune con la manifestazione il pericolo e l'audacia.

Tra i molti numeri mozzafiato del programma una tra le parti più imprevedibili e di maggior emozione è l'esercizio spettacolare che Nicol Harris propone, saltando con la sua vettura in fiamme sopra automobili disposte a pettine. Una prova di estrema temerarietà e sangue freddo in cui il bravissimo pilota si esibisce servendosi unicamente del casco di protezione e della cintura di sicurezza. Gli applausi, al termine di una prova così straordinaria, naturalmente «piovono» numerosissimi e meritati.

Un altro momento di notevole interesse è la prova del «volo» di una vettura che va a schiantarsi sopra alcune auto disposte in un posteggio sulla pista. L'artefice di una simile prodezza è il francese Cristophe Rous, uno spericolato del volante.

Ma anche le evoluzioni e le spettacolari esibizioni del portoricano Youssef che, sulla motocicletta si lancia dalla pedana nel cerchio di fuoco raggiungono i vertici della bravura e della perizia.

Una citazione la merita il bravissimo Pascal Pizarro che raggiunge velocità insospettabili conducendo al volante la vettura su due sole ruote.

Cronache degli spettacoli

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Sabato e domenica «La donna perduta»

Il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti affronta il suo primo intenso fine settimana: sabato e domenica (rispettivamente con inizio alle ore 21 e alle 18) si svolgono la quarta e la quinta replica de «La donna perduta» di Giuseppe Pietri.

Ne sono interpreti Daniela Mazzucato, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Giorgio Valletta, Piero Nuti, Gianfranco Saletta.

Dirige il maestro Dario Indrigo. I bozzetti sono di Pasquale Grossi e i costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Il corpo di ballo è del Festival.

Biglietti alla «centrale» di galleria Protti 2 tel. (68311).

Campeggio Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 31 di questo mese al 7 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Al campeggio possono partecipare solamente i giovani iscritti all'Escai XXX Ottobre.

Fantascienza in retrospettiva con i super-eroi americani

Una decina di «serial» verranno presentati dalla Cappella

(Fa. P.) Buck Rogers, Flash Gordon, Superman, Dick Tracy. Saranno alcuni dei protagonisti della retrospettiva di quest'anno del Festival di fantascienza. Dopo il Fant'Italia del '76, con autentiche riscoperte nel cinema nazionale dedicato al filone fantastico e fantascientifico, dopo il Fant'America 1 dello scorso anno, fatto su misura per Lon Chaney e Tod Browning, quest'anno la Cappella underground è andata a caccia dei «serial» americani che tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta imperversavano nelle sale cinematografiche d'Oltreoceano.

Erano brevi pellicole di una ventina di minuti ciascuna, episodi a puntate che precedevano il film principale in cartellone. Con tutte le caratteristiche — pregi e difetti — dello spettacolo popolare: le avventure fiabesche, la suspense ingenua, la recitazione approssimativa. Eppure non prive di una propria onestà artigianale.

Una decina di questi «serial» — tre in selezione e altri sette in versione integrale, con tutti gli episodi — saranno presentati in questa rassegna Fant'America 2, che si aprirà sabato pomeriggio al cinema Excelsior in coincidenza con l'inaugurazione della rassegna competitiva a San Giusto. Ogni pomeriggio, dunque, un sostanzioso programma di circa quattro ore. Il pubblico ideale, naturalmente, sarà quello dei più giovani da una parte e quello dei patiti di cinema e di fantascienza dall'altra. Si tratta infatti di un'occasione unica per vedere pellicole rarissime, mai prima d'ora giunte in Europa in versione integrale; le stesse cineteche americane non ne conservano traccia. Gli organizzatori della rassegna sono riusciti a reperirle pescando tra i collezionisti privati, sottraendole alla legittima gelosia dei loro proprietari.

La rassegna — com'è consuetudine — sarà completata da un catalogo illustratissimo, con schede dettagliate dei «serial» presentati, articoli e saggi storici sull'evoluzione del «serial», interviste, biografie e filmografie dei maggiori «serial-makers»: ne sono autori Stuart Rosenthal, Lorenzo Codelli e Rosella Pisciotta.

Appendici varie alla rassegna retrospettiva. Alla Cappella, martedì mattina, verrà presentato un ultra-raro film di Tod Browning, con Lon Chaney senior: «Outside the law» (1921), da poco ritrovato. Nelle mattinate di mercoledì e di giovedì della prossima settimana, sempre in Cappella, appuntamento con la Cineteca «Griffith» di Genova, che presenterà due inedite personali di super-eroi del cartone animato: «Superman» di Dave Fleisher e «Mighty Mouse» di Paul Terry. Infine un undicesimo «serial» supplementare fuori programma, in data da stabilirsi: «Whispering shadow» (1933), con il grande Bela Lugosi. Dodici episodi: dedicato ai più coraggiosi e resistenti.

Premio letterario Friuli-Venezia Giulia

Si è svolta la cerimonia della premiazione del concorso letterario Friuli-Venezia Giulia, giunto alla sua decima edizione.

Il presidente della Società artistico letteraria, prof. Fraulini, ha commemorato anzitutto il poeta Dino Menichini, scomparso mesi orsono, che nelle precedenti edizioni faceva parte della commissione giudicatrice. Il segretario ha consegnato il primo premio per la poesia alla triestina Adriana Carisi per la raccolta di liriche in dialetto triestino «A man scoverte» e il secondo premio a Paolo Minasi, pure di Trieste. Il terzo premio è andato a Elio Mo di Paderno di Premariacco (Udine). Diplomi di segnalazione a Giorgio Miotto, Rosanna Rosini, Sidney Pirona, Gianni Tulisso di Udine e Edda Vidiz.

Il primo premio per la prosa è stato assegnato a Dante Botti di Udine per il racconto «Il giorno della ribellione», il secondo premio a Nada Orsini Deganutti di Trieste, il terzo premio a Gabriella Ziani di Gorizia. Diplomi di segnalazione per la narrativa a Nerea Concini, Giovanni Cumar, Gilda Kragl Di Giovanni, tutti triestini, e a Tullia Rumis Morassutti e Luigi Straulino, entrambi di Udine.

Dopo la premiazione, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha voluto offrire ai premiati e ai dirigenti degli enti promotori del premio una cena al castello di San Giusto, dove il vicepresidente dell'Azienda, Giorgi, ha porto il benvenuto, specialmente ai partecipanti giunti da altre località della regione, mettendo in luce il significato di questa attività, che vuole unire fraternamente i letterati delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia.

ESTATE PAZZA

Maltempo ieri sulla regione

Le condizioni del tempo sul Friuli e sulla Venezia Giulia non accennano a migliorare, dopo gli acquazzoni che nel corso della notte si sono abbattuti un po' dappertutto. A Trieste, in poche ore sono caduti 41 millimetri di pioggia. Numerosi interventi sono stati compiuti dai vigili del fuoco, anche a Gorizia, nell'Isontino e a Pordenone. In provincia di Udine si sono avuti violenti temporali soprattutto nella conca tarvisiana, in Carnia e nel Cividalese.

In numerosi campeggi del litorale l'eccezionale precipitazione della scorsa notte ha creato difficoltà ai molti ospiti. Disagi sono segnalati anche nelle zone terremotate dove in tante costruzioni prefabbricate l'acqua è filtrata all'interno bagnando indumenti e coperte.

Alcuni corsi d'acqua sono in piena. In particolare l'Isonzo ed il Tagliamento registrano una portata d'acqua eccezionale per questa stagione.

A Trieste i vigili del fuoco sono stati impegnati per parecchie ore nelle opere di prosciugamento di scantinati, garage e negozi rimasti allagati dopo l'abbondante pioggia caduta nelle ultime ore, oltre 46 mm.

RESI NOTI UFFICIALMENTE I NOMI DEI SESSANTA CONSIGLIERI COMUNALI

Proclamazione degli eletti



Il presidente del Tribunale proclama gli eletti (Italfoto)

I nomi dei sessanta nuovi consiglieri comunali, in base al computo definitivo dei voti assegnati a ciascun partito e delle preferenze riportate da ogni singolo candidato, sono stati resi noti ufficialmente ieri pomeriggio. La proclamazione degli eletti è stata fatta al Ridotto del «Verdi» dal presidente del Tribunale, dott. Luigi Geraci, nella sua veste di presidente dell'ufficio elettorale centrale. Scarso il pubblico presente nella sala, fra cui alcuni diretti interessati. Dopo il lavoro compiuto dai membri dell'Ufficio elettorale centrale, costituito presso il seggio n. 1 (piazza Verdi) che era presieduto dal dott. Rovelli, non ci sono da registrare sostanziali difformità con i risultati già noti, comunicati dal Centro elaborazione dati del Comune nella giornata successiva a quella della chiusura dei seggi.

Le uniche variazioni riguardano, in genere, piccole modifiche al numero delle preferenze riportate dai candidati. Per lo più si tratta di scarti di poche decine, o anche solo unità, di voti. Fanno eccezione i numeri definitivi delle preferenze riportate da Manlio Cecovini (Lista per Trieste) e da Marco Pannella (Partito radicale), tali, comunque, da non influire in alcun modo sulle posizioni già acquisite. In particolare, a Manlio Cecovini sono andate 4103 preferenze, contro le 3999 assegnate in un primo tempo; a Marco Pannella 3499, rispetto alle 3051 risultanti dai dati affluiti subito dopo lo spoglio delle schede.

Da segnalare, ancora, che, nell'ambito della Lista per Trieste, Luigi Marin (con 483 voti di preferenza contro i precedenti 481) ha «superato» Giorgio Galazzi (482 preferenze invece di 484); così, per la Dc, Ugo Orlando (584 anziché 566) occupa, fra gli eletti della sua lista, una posizione migliore di Fabio Padoa-Schioppa (574 anziché 568). Ma tali variazioni non rivestono alcun significato pratico.

Ecco, comunque, l'elenco ufficiale dei nuovi consiglieri, con l'indicazione dei voti di preferenza definitivi.

Lista per Trieste (52.651 voti, 18 consiglieri): Manlio Cecovini (4103); Gianni Giuricin (3752); Aurelia Benco, ved. Gruber (2556); Giacomo Bologna (2471); Mario Dolcher (1155); Paolo Pellis (1140); Gianfranco Gambassini (1003); Marino Tassinari (843); Letizia Svevo ved. Fonda Savio (615); Pietro Aprigliano (611); Rodolfo Bassani (602); Giovanni Sbiattero (535); Luigi Marin (483); Giorgio Galazzi (482); Fabio Perco (477); Gisella Bojanovich ved. Boschini (402); Deo Rossi (384); Alfieri Seri (352). Primo dei non eletti: Giorgio Salvagno (319).

Dc (49.790 voti, 17 consiglieri): Nereo Stopper (5539); Franco Richetti (1303); Rino Bartoli (923); Luigi Favotti (791); Ennio Abate (785); Paolo Zanini (781); Livio Chersi (720); Roberto Hausbrandt (715); Lucio Sergi Sergas (704); Giovanni Scarpa (688); Mario Cividin (643); Raffaello de Banfield (638); Gualtiero Cantoni (594); Silvano Sai (594); Ugo Orlando (584); Fabio Padoa-Schioppa (574); Romano Capecchi (548). Primo dei non eletti: Pietro Ponis (532).

Pci (35.675 voti, 12 consiglieri): Roberto Costa (2918); Fausto Monfalcon (1118); Stojan Spetic (1054; Marta Ivasic (661); Ravel Kodric (561); Cecilia Assanti (436); Ugo Poli (409); Piermario Biava (360); Giorgio De Rosa (302); Andrea Aicardi (300); Luigi Anghelone (293); Franco Del Campo (286). Primo dei non eletti: Giuseppe Cattaruzzi (243).

Msi-Dn (12.519 voti, 4 consiglieri): Giorgio Almirante (voti 5016); Sergio Giacomelli (1139); Mauro Di Giorgio (758); Fulvio Depolo (668). Primo dei non eletti: Innocente Maccan (414).

Pr (11.551 voti, 3 consiglieri): Marco Pannella (3499); Emma Bonino (1221); Giulio Ercolessi (782). Primo dei non eletti: Adele Faccio (736).

Psi (7408 voti, 2 consiglieri): Filiberto Benedetic (462); Eduardo D'Amore (456). Primo dei non eletti: Franco Todero (390).

Pri (4150 voti, 1 consigliere): Sergio Pacor (207). Primo dei non eletti: Arnaldo Rossi (203).

Psdi (3917 voti, 1 consigliere): Mario Lanza (243). Primo dei non eletti: Roberto De Gioia (164).

Us (3939 voti, 1 consigliere): Alessio Lokar (645). Primo dei non eletti: Ivan Cernic (82).

Mit (2899 voti, 1 consigliere): Giovanni Marchesich (185). Primo dei non eletti: Franco Benvenuto (42).

Rimpatriati e profughi: incontro con Feruglio

Nell'ambito delle iniziative connesse con l'aggiornamento del personale in servizio alle proprie case di riposo di Sistiana, Prosecco, Opicina e Sequals, l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha promosso un nuovo incontro al quale hanno partecipato le infermiere, le ausiliarie ed il personale direttivo dei quattro istituti.

Ospite dell'incontro è stato il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina dell'Ateneo triestino, che ha tenuto una lezione di estremo interesse per quanti, operano nel settore dell'assistenza agli anziani, evidenziando l'importanza umana e sociale che tale attività riveste nell'attuale organizzazione della nostra società.

Il prof. Feruglio, che in precedenza aveva visitato la casa per inabili di Prosecco, ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'impostazione e le strutture dell'istituto e per l'attività svolta dal personale addetto.

Nell'occasione il segretario generale gr. uff. Aldo Clemente ha illustrato ai presenti lo stato attuale dell'attività dell'ente e le iniziative di prossima attuazione.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA GRAVE PERDITA PER LA VITA MUSICALE ITALIANA

La morte di Nino Verchi

Era nato a Trieste 57 anni fa - Direttore d'orchestra e compositore
Dal Metropolitan alla Scala, dai teatri giapponesi a quello di Barcellona



Si è spento improvvisamente a Milano, il maestro Nino Verchi. Aveva 57 anni. La forte fibra del direttore triestino è stata stroncata in pochi giorni da un male terribile, i cui sintomi si erano manifestati il mese scorso a Monaco, dove il maestro si trovava per dirigere un'opera.

«Le statistiche dicono che, intorno ai "quarantatrè", l'infarto è in agguato. Speriamo di poter girare la boa!». Erano più o meno queste, le parole dette scherzosamente da Nino Verchi, durante un nostro colloquio di 14 anni fa. Ricordo anzi che allora lo rassicurai, ricordandogli la tradizionale longevità dei direttori d'orchestra. Ampiamente doppiata quella boa tanto temuta, l'energia ancora giovanile di Nino Verchi è stata adesso beffata dal destino, aggredita e bruciata improvvisamente da un male inesorabile, che lo toglie all'affetto della famiglia e degli amici.

E Nino Verchi era più che un amico: era l'immagine stessa di una iniziazione. Nella casa di vicolo Scaglioni prima, e durante gli ultimi anni di guerra in quella di via Stuparich, che le nostre famiglie condividevano, la musica era ospite quotidiana e irresistibile tentatrice. La musica della mia infanzia ha infatti la voce del ventenne direttore e le note del suo pianoforte: un suono che, dalla finestra spalancata, correva a cercare l'aria di miti primavere lungo le aiuole di bosso del giardino, dove passava quasi in punta di piedi sulla ghiaia la figura minuta di mamma Verchi — la «signora Gemma» — prima compagna delle mie prime frequentazioni teatrali.

Con il suono del pianoforte, uscivano da quella finestra, le voci di Alda Noni, di Rodolfo Moraro e di altri cantanti che con lui «passavano gli spartiti» delle opere in programma al «Verdi». E prima ancora, correva limpida e fresca la voce della Pagliaga, interprete del Barbiere di Siviglia» in un'edizione che avrebbe segnato il debutto della cantante sulla scena e quello del direttore triestino sul podio.

Da allora, il talento di Nino Verchi, secondato da un saldo carattere e da una vivace sensibilità, ha conosciuto, specie negli anni cinquanta, le soddisfazioni maggiori che un direttore possa desiderare: dal Metropolitan di New York alla Scala, dai teatri giapponesi al «Liceo» di Barcellona, che proprio pochi mesi fa gli aveva offerto un pubblico riconoscimento per la lunga attività. Sono imprese tante volte ricordate su questo stesso giornale nel corso di interviste e di incontri: oggi, davanti al dolore improvviso per la sua immatura scomparsa, più che gli episodi della carriera artistica, affiorano alla memoria la determinazione e insieme l'aperta cordialità di quel suo fare sempre scattante come negli anni degli esordi.

In margine all'attività direttoriale di repertorio, va tuttavia ricordato anche lo spirito genuino di certe sue esperienze di compositore. La sua presenza nella vita musicale italiana è invece legata soprattutto all'opera contemporanea: un contributo importante che ha lasciato tracce profonde anche nelle vicende del nostro Comunale, dove Verchi ha diretto, fra l'altro, le «prime» triestine della «Figlia di Iorio» di Pizzetti, del «Console» di Menotti, del «Cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, del «Peter Grimes» di Britten.

Gianni Gori

Il «ballo grande» sul piccolo schermo

ROMA — *Il «Ballo Excelsior» costituisce il più interessante «revival» sotto il profilo coreografico. Come è noto, questa «azione coreografica, storica, allegorica e fantastica in due parti e undici quadri» (così viene definito il «Ballo Excelsior» nei comuni dizionari) fu rappresentata per la prima volta nel gennaio 1881 per celebrare le conquiste del progresso.*

Il primo teatro a rappresentare questo che in gergo tecnico si definisce «ballo grande», fu la scala di Milano che solennemente lo riprende ora per celebrare la stagione del bicentenario. Il «Ballo Excelsior», infatti, sarà presentato sui teleschermi questa sera sul primo canale (ore 20.40 - colore). Nell'edizione originale comparivano in scena cammelli, elefanti, cavalli e 500 esecutori, con falangi di comparse.

Il personaggio dell'«oscurantismo» indossava la calzamaglia nera con lo scheletro in rilievo, che poi sarà la divisa di «Diabolik». Interpreti sul piccolo schermo saranno Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Anna Razzi e Bruno Telloli.

SUL VIDEO

Rete 2

«Videosera» (rete 2 - ore 21.15 - colore) — Protagonista del programma proposto da Claudio Barbati e Francesco Bortolini, Catherine Spaak in «Io sono curioso», di Aurelio Castelfranchi e della stessa Spaak. L'attrice intervista Mariangela Melato, Mario del Monaco, Albert Bevilacqua e Stefania Sandrelli, riuscendo a strappare a tutti verità «nascoste».

* * *

«Gli infallibili tre» (rete 2 ore 22.05 - colore) — Si intitola «I sosia» il telefilm poliziesco diretto da James Hill. Un agente segreto viene assassinato da un suo sosia. E' la prima di uccisioni di altri agenti segreti, il cui posto viene preso da persone loro somiglianti come due gocce d'acqua. Gli «infallibili tre» sbroglieranno la matassa.

* * *

«Attore solista» (rete 2 - ore 22.55) — Dall'«album dei monologhi» a cura di Enzo Mauri, di scena questa sera Tino Buazzelli e Valeria Moriconi. L'attore si esibirà nel monologo di Cecov «Il tabacco fa male», l'attrice reciterà «prima di colazione» di Eugene O'Neill. Le due regie sono di Giorgio Riccardi.

SABATO E DOMENICA AD AQUILEIA SUGGESTIVI APPUNTAMENTI MUSICALI

Una serata tutta per Bach

I due concerti saranno eseguiti dall'orchestra e coro di Berna

AQUILEIA — Sabato e domenica 8 e 9 luglio, un altro suggestivo appuntamento con la musica ad Aquileia. Sono in programma per le ore 21 nella basilica popponiana due grandi concerti che avranno per esecutori l'Orchestra di Radio Berna e il Coro Bach di quella stessa città, composti complessivamente da 150 elementi e saranno diretti dal maestro Theo Loosli.

Nel tabellone di sabato sera figurano l'«Ouverture in stile italiano n. 2 in do maggiore» e la «Sinfonia in si minore n. 8» (l'Incompiuta) di Franz Schubert, e il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61» di Ludwig van Beethoven. Solista al violino sarà Ulrich Lehmann.

La serata di domenica sarà dedicata invece interamente alla musica di Giovanni Sebastiano Bach, del quale il coro e l'orchestra di Berna eseguiranno la «Passione secondo S. Giovanni». Solisti saranno Katharina Beidler (soprano), Elisabeth Glauser (contralto), Karl Markus (tenore), Charles Ossola (basso), Oskar Lagger (basso), Janek Rosset (flauto), Peggy Wey (oboe da caccia) e Markus Wey (oboe), Martin Liechti (violoncello), Andreas Marti (clavicembalo) e Philippe Laubscher all'organo.

Il maestro Theo Loosli è conosciuto dal pubblico friulano e giuliano essendo già stato ad Aquileia cinque anni fa, nel luglio del 1973, dove ottenne uno straordinario successo dirigendo un concerto dedicato a musiche di Mendelssohn e Tchaikovsky.

Nella foto: il maestro Theo Loosli.

Cecov a Fiesole

FIESOLE — «Prima» nazionale all'«Estate fiesolana» di tre piccoli capolavori di Anton Cecov, riuniti sotto il titolo «Amore in campagna», prodotti dall'ente «Teatro romano», in esclusiva per la stagione estiva dell'«Estate fiesolana». «Amore in campagna» riunisce «La proposta di matrimonio», «L'orso» — entrambi atti unici — e il monologo «Fa male il tabacco».

LA STAGIONE TEATRALE SARÀ APERTA DA GITANI

Autunno romano

ROMA — Spettacoli stranieri di grande rilievo, mostre e dibattiti si preannunciano per l'autunno teatrale romano che amplierà il ventaglio di iniziative già in corso per l'estate e costituirà un avvio incandescente della stazione 1978-79.

La rassegna si aprirà il 18 settembre alla basilica di Massenzio con una grande festa popolare gitana: circa 40 tra i maggiori artisti di gruppi etnici nomadi (in prevalenza balcani) si alterneranno in spettacoli musicali, danze tzigane, rappresentazioni treatrali, letture di poemi zingari sotto la guida di Vaida Veevod III, presidente della comunità gitana mondiale.

Successivamente verrà rappresentata al teatro Argentina la «Teatralogia Moliere» (la scuole delle Moglie, Tartufo, don Giovanni, il misantropo) con la quale il celebre regista francese Antoine Vitez inaugurerà il ciclo di rappresentazioni del chiostro dei Carmelitani al Festival di Avignone in questa seconda metà di luglio.

In contemporanea si svolgerà (parte al teatro Argentina e parte al Centro culturale francese) una «Mostra Moliere» con contorno di seminari e tavole rotonde cui parteciperanno illustri specialisti. La linea di confronto culturale proseguirà successivamente con il debutto europeo (28 settembre all'Auditorium di Santa Cecilia) dell'orchestra filarmonica nazionale di Pechino, primo frutto dell'accordo culturale italo-cinese dopo le recenti iniziative della diplomazia italiana in Cina.

Per la fine di settembre è poi prevista al teatro Argentina la prima del nuovo spettacolo del Living theatre, «Prometeo», prodotto in Italia da una collaborazione non estemporanea della compagnia americana con le circoscrizioni romane ed il tessuto teatrale cittadino. Anche i seminari di formazione dell'attore (che avranno luogo al teatro Alberico tra luglio e settembre) vedranno la partecipazione del Living ai corsi ed alle dimostrazioni pratiche; ad esse parteciperà anche il prestigioso mimo francese Jacques Lecoq che presenterà poi una conferenza - spettacolo nell'ambito dell'autunno romano. Altra partecipazione di rilievo sarà quella del balletto nazionale della Guinea che offrirà un ampio materiale di spettacolo (circa 45 danzatori) e di studio per dibattito e tavole rotonde sul folclore e la cultura africana.

Sono queste soltanto alcune delle iniziative previste, mentre il cartellone definitivo è ancora i nfase di ultimazione.

Premio giornalistico — Il premio giornalistico per l'informazione in campo nucleare è stato assegnato ad Antonio De Falco de «Il Giorno». La premiazione è avvenuta nel corso della 20.a assemblea annuale del Forum italiano dell'energia nucleare.

CON IL COMPLESSO INTERNAZIONALE DI CARACAS

Balletti a Spoleto

SPOLETO — Di scena a Spoleto il «Balletto internazionale di Caracas», il primo dei due complessi americani che partecipano al festival insieme ad altri tre gruppi europei. Il giovane complesso è nato tre anni fa per iniziativa dei due più celebri ballerini venezuelani, Vicente Nebrada e Zhandra Rodriguez.

Si tratta di un balletto che ha già raccolto due anni fa a Nervi il suo primo successo europeo e che a Spoleto ha trovato il suo lancio definitivo. Molti si aspettavano uno spettacolo di impianto folcloristico; ma la compagnia, spaziando generosamente tra il classico e il moderno e impegnando tutti i ventidue elementi del gruppo, si è esibita in pezzi di bravura che hanno coinvolto nell'entusiasmo i tremila spettatori presenti con un repertorio di sicuro impianto classicheggiante, che ricorda molto da vicino quello dell'«Harkness»: esuberanza, gioia di vivere, il tutto espressi attraverso ritmi moderni e incantate melodie romantiche.

Il programma presentato è risultato particolarmente ricco. Tutta la compagnia si è prodotta in una sequenza di movimenti classici e acrobatici nel «Nos Valses», su musica di Teresa Carreno e coreografia di Vicente Nebrada: musica classica innestata con musica jazz carica di impulsi per movimenti e figure che aggiungevano vitalità e dinamicità alle figurazioni prevalentemente «a due».

A conclusione, «Ariel», su musica di Mozart e coreografia di John Neumeier: gran balletto composto per mostrare nella loro fresca e apparente spontaneità le capacità delle singole coppie.

«Io credo — ha detto Vicente Nebrada — la danza un linguaggio universale, che fin dal principio del mondo l'uomo danzi con l'intento di comunicare e che non esistano barriere né economiche, né sociali, né di età, né di sesso per esprimersi e comprendersi. Io faccio danza perché penso che con essa sono in grado di esprimere questo sentimento e l'esigenza con tutti, senza alcuna eccezione, e che questo nostro gruppo sia uno straordinario mezzo per realizzare tutto questo».

Attori a tavola

ROMA — Marcello Aliprandi, Giorgio Bracardi, Pino Caruso, Christian De Sica, Giuliano Gemma, Carlo Giuffrè, Alberto Lionello, Orario Orlando, Umberto Orsini, Cochi Ponzoni, Tony Renis e Ugo Tognazzi parteciperanno in un centro turistico internazionale della Garfagnana, dal 14 al 16 luglio, al «Primo premio enogastronomico tra personaggi del mondo dello spettacolo». La giuria del premio sarà costituita da sole donne.

San Sebastiano — E' morto a Madrid Miguel De Echarri, direttore del Festival internazionale cinematografico di San Sebastiano dal 1966. Aveva 67 anni.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «San u Miramaru», in serbo-croato. — Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 quarta de «La donna perduta» di G. Pietri. — Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

CIRCO. Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Prostitution». Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22.15: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a.
MIGNON. 16.30 ultima 22.15. Dopo «Frankenstein junior» un altro capolavoro comico: «Dracula padre e figlio» con Christopher Lee. 2 ore di risate alla Mel Brooks. Ult. giorno
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Battaglie negli spazi stellari» con John Richardson e Yanti Somer.
RITZ. Sala riservata. Domani: «Melodrammore».

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta L. Gemser piccantissima interprete del technicolor. «Emanuelle, perché violenza alle donne?» con K. Schubert e I. Rassimov. Rigorosamente Vietato minori di 18 a. Domani l'atteso ritorno del simpaticissimo «M.A.S.H.».
CAPITOL. 16: Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione: «Il tocco della medusa» con R. Burton, L. Ventura e L. Remick. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Napoli si ribella».
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

MODERNO. 16.30, 19, 21.30. — Il terzo film della rassegna estiva «Per voi ragazzi»: «Il colosso di Rodi» con R. Calhoun e L. Massari. Technicolor. Domani «Paperino e Co. in vacanza».
VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16.30: «Il ritorno di Godzilla». Capolavoro di fantascienza a colori con A. Takarada e K. Mizuno.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Divertente parodistica commedia del famoso personaggio con Michael Sarrazin, Ursula Andress e Aldo Maccione. Technicolor per tutti.
ASTRA. 17.: «I figli del capitano Grant». Un technicolor di Walt Disney, dal romanzo di G. Verne con M. Chevalier, H. Mills e G. Sanders. Adatto per ragazzi.
IDEALE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16.30: «Il profeta del goal». Un film per gli amanti del calcio con Mazzola, Chinaglia, Zoff, Rivera, Bulgarelli, Facchetti, Juliano, Prati. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. — Solo oggi. Jack Lemmon e Anne Bancroft (Oscar '77) in «Il prigioniero della 2.a strada». Una travolgente commedia scritta da Neil Simon. Regia di Melvin Frank. Colore. Per tutti.
EX SOCI. 21.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Eccezionale film in technicolor con Robert Shaw.

«L'albero degli zoccoli» non sarà doppiato

FIRENZE — «L'albero degli zoccoli» il film con il quale Ermanno Olmi ha vinto il Festival di Cannes, non sarà doppiato ma presentato nella versione originale, in stretto dialetto bergamasco. Lo ha ribadito lo stesso Ermanno Olmi alla vigilia della presentazione in anteprima nazionale a Firenze del film nell'ambito del premio David di Donatello in un intervista.

«Mi rendo conto delle esigenze sia del pubblico che dei distributori che spesso considerano il cinema come uno dei tanti prodotti di mero consumo — ha detto Olmi — poiché io non faccio cinema di consumo, desidero che qualche volta anche lo spettatore si scomodi e compia uno sforzo per avvicinarsi, al di là della comprensibilità delle parole, a certe realtà».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il maratoneta». Un thrilling che vi mozzerà il fiato con Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Marthe Keller. Regia di John Schlesinger. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Rollerball». Uno sport per il quale o si vince o si muore. Un film violento, allucinante, pieno di suspense con James Caan. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Pantera Rosa show».
CAPITOL. 16: «2001 - Odissea nello spazio».
CENTRALE. 16: «Betsy». V.m. 14.
CRISTALLO. 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La settima donna». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto».
DIANA. 17: «Arancia meccanica». V. minori 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
VERDI. 17.15 - 22: «Funny Lady» con B. Streisand, J. Caan, O. Shariff. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Sexy Jeans» con D. Mauri e A. Stevens. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Oedipus orca» con Rena Niehaus. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Charleston» con Bud Spencer. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Rapporto a tre». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Due passi dall'inferno». Drammatico.

GRADO

ARENA. 21.30: «Don Camillo e l'onorevole Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
CRISTALLO. 20.30: «In nome del papa re» con Nino Manfredi, D. Mattei. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il prefetto di ferro» con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «A noi le inglesine».

RONCHI

RIO. «Il pomicione».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La tua presenza nuda».

CASARSA

ROMA. «La polizia è sconfitta».

CORDENONS

RITZ. «Il diavolo, probabilmente». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Violenza sull'autostrada». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Il sesso in faccia». V.m. 18 anni.

TORRE DI PORDENONE

CINEMAZERO. Rassegna di fantascienza. «L'astronave atomica del dottor Quatermass», regia di Val Guest. Spettacolo unico alle 21.30.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.55: Lo sai; 18.15: Lo sconsiglio; 18.35: Spazio libero - Programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Peccati musicali; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: Processi mentali; 20.50: Incontri musicali del mio tipo; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Cabaret di Durbridge (7); 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.55: Spazio X; 18.33: Archivio sonoro; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Dentro lo specchio (2); 11.30: Un'antologia di musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Monteverde; 15.30: Un certo discorso; 17: Abrakalibri; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre (2); 21: L'africana.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché, a cura di Ivo Jevnikar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi disegnamo; 11: Axel Munthe - Marija Susic: «San Michele» - II puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Lovrenc Arnic; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 1.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.30: Dall'LP «La mia poca grande età»; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Notiziario; 14.32: La voce di Elda Viler; 14.45: La vera Romagna Folk; 15: Il complesso Jean Toots Thielemans; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Pe-Mi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musica di compositori sloveni; 21.30: L'orchestra Jack Nathan; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canzoni con Frank Sinatra.

TV RETE 1

13.00	*«Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.*
13.25	*Che tempo fa.*
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
15.00	*Wimbledon: Torneo internazionale di tennis. ✲*
18.15	*L'Italia vista dal cielo: «Emilia-Romagna e Marche», un programma di Folco Quilici. ✲*
19.05	*Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «In difesa del più debole», cartone anim. ✲*
19.20	*Zorro: «La croce delle Ande», con Guy Williams.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲*
20.00	*Telegiornale. **
20.40	*Dal Teatro alla Scala di Milano: Stagione del Bicentenario 1778-1978: «Excelsior», interpreti principali: Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi. ✲*
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
—	*Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici. **
13.15	*Chi tanto e chi gnente: «Il Belli in musica».*
	Tv 2 ragazzi
18.15	*«I tre moschettieri», 1.a puntata.*
18.30	*Alla scoperta degli animali: «La zanzara». ✲*
18.50	*Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲*
19.10	*Konni e i suoi amici: «La targa», telefilm. ✲*
—	*Previsioni del tempo. ✲*
19.45	*Tg2 - Studio aperto. **
20.40	*«Supergulp!» - I fumetti in Tv. ✲*
21.15	*«Videosera» - Catherine Spaak: Io sono curiosa. ✲*
22.05	*Gli infallibili tre: «I sosia», telefilm. ✲*
22.55	*«Attore solista» - Album di monologhi, a cura di Enzo Mauri - Tino Buazzelli in: «Il tabacco fa male» e Valeria Moriconi in: «Prima colazione».*
—	*Tg2 - Stanotte * — 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 9.a tappa: Quistello-Prato (sintesi)*
—	*Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*

✲ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon; Ciclismo: Tour de France: Poitiers - Bordeaux; 19.15: per i più piccoli: «Uno strano vitellino» della serie «Barbapapà» 19.20: Per i bambini: La gazzetta del puzzle - Cirillo verme tranquillo; 20.10: Telegiornale; 20.25: Incontri; 20.55: La collana di famiglia - Telefilm della serie «La volpe dell'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: I vulcani dell'Afar - Documentario; 22.35: Per la serie: «I grandi detectives»: «Il signor Lecoq» - Regia di Jean Herman; 23.30: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 23.35: Ciclismo: Tour de France; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La curva del diavolo», film; 22.55: Cinenotes, documentario; 23.20: «I miei amori», spettacolo musicale con Iva Zanicchi.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: Complesso folcloristico; 19.45: In settima corsia; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Quell'estate del 1942», film; 22.45: Telegiornale; 23: Jazz sullo schermo; 23.40: Notiziario.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Accademia solenne per l'65.o compleanno di Miroslav Krleza; 22.10: «Lo scambio», serie TV; 23.05: Telegiornale; 23.30: Concerto.

LO SPECCHIO E IL BISTURI

Un programma dedicato alla chirurgia estetica. Questa sera alle 22.50 sugli schermi di «Telequattro» presentato dal dott. Danilo Muzina.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



IV

«Ha detto che si trattava di una "giovane signora"» fece notare il capitano. «Secondo lei, era una donna per bene?».

«Ecco non sembrava una prostituta, se è questo che il signor capitano vuol dire».

«A suo giudizio, quali rapporti potevano esserci tra costei e l'attendente Boka?».

«Secondo me, erano amici per la pelle. Quando lui le ha gridato di andarsene, quella ha avuto l'aria sorpresa, poi ha girato le spalle e se l'è svignata».

«L'aveva mai vista prima?».

«Un'unica volta. Per le scale. Usciva dall'appartamento del capitano Mader».

«E in quel momento, il capitano era in casa?».

«Non lo so. Può darsi benissimo. Dovevano essere le sette di sera, e a quell'ora di solito era in casa».

Se Mader era in casa, ne concluse Kunze, era evidente che la donna andava a trovare lui, non il suo attendente.

Il mattino presto, alla polizia e alle autorità militari era pervenuto il rapporto sull'autopsia eseguita sulla salma del capitano Mader. La morte era stata causata da avvelenamento mediante cianuro; per quanto non tutte le perizie fossero ancora compiute, i patologi erano dell'opinione che la dose ingerita dal capitano bastasse a uccidere una dozzina di uomini.

Congedata Frau Czepa, il capitano Kunze chiese al sergente di servizio di controllare se il dottor Max Bruck aveva .l telefono; così era, e il sergente tornò portandogli il numero. Kunze dovette attendere qualche minuto prima che il centralinista lo mettesse in contatto e lui udisse la voce del vecchio all'altra estremità del filo. Gli chiese se si ricordava della donna misteriosa fuggita in seguito all'avvertimento dell'attendente.

«Temo proprio di no» suonò la risposta del dottor Bruck. «Da quel che l'attendente mi aveva detto, avevo arguito che il capitano era in gravi condizioni e che bisogna far presto. Di fronte al portone s'era raccolto un capannello, e abbiamo avuto qualche difficoltà a entrare. Sì, ho udito l'attendente gridare qualcosa, ma ho pensato che ingiungesse ai presenti di fare largo. Spiacente, ma è tutto quello che ricordo».

«Non preoccupatevi, dottore. Se una donna c'era, riusciremo a trovarla. Desidero ringraziarla ancora una volta per la sua assistenza. E anche dirle che la sua diagnosi era esatta. Il capitano Mader è effettivamente morto per avvelenamento da cianuro di potassio».

«Non ho mai avuto dubbi in merito» replicò il medico con una risatina.

«Lo so, ma ci tenevo lo stesso a dirglielo».

Kunze avrebbe desiderato dirlo anche al dottor Ruppert: ma a che sarebbe servito? Quelli dello stampo di Ruppert erano capacissimi di prendere un incespicone e poi continuare come se nulla fosse, a testa alta, sfidando con lo sguardo il mondo intero a rinfacciar loro l'errore commesso.

Il capitano Kunze ordinò che si facesse venire nel suo ufficio l'attendente Boka per sottoporlo a interrogatorio. Mentre aspettava l'arrivo dell'ungherese, avvertì la solita emicrania che simile a un vorace roditore, era all'opera nella cavità del cranio, dietro l'occhio destro; aveva l'impressione che gli azzannasse le ossa, e si sentiva anche lo stomaco sottosopra, benché in tutto il giorno non avesse mangiato neppure un boccone. Da qualche tempo, quegli attacchi erano diventati più frequenti, e il capitano Kunze se ne chiedeva il perché. Conduceva un'esistenza piacevole e ben ordinata, fatta di tutti gli ingredienti necessari a garantire quella che di solito si definisce felicità: un organismo sano, un lavoro che gli piaceva, la pace domestica.

Emil Kunze era entrato a far parte dell'esercito in età relativamente avanzata. L'occasione gli era stata offerta nel 1902, dopo aver preso parte alle manovre come sottotenente della riserva, dal generale Hartmann, vecchia conoscenza, anzi addirittura un amico, benché la natura dei loro rapporti non fosse tale da giustificare l'appellativo. La madre di Kunze era stata per quindici anni la governante di casa Hartmann e Kunze era cresciuto nella villa dei padroni, una dimora comoda ma senza pretese, circondata da un vasto e trascuratissimo parco.

Wilhelmine Kunze, figlia di un maestro di scuola, era una donna snella, non brutta anche se con l'aria malnutrita e asessuata, di un santo medioevale. Beneducata, aveva le maniere impeccabili di una vera signora, e la gente spesso si chiedeva perché avesse accettato di lavorare in casa di un'altra donna, anziché tentare di trovarsi un marito in grado di assicurarle una casa sua.

Emil era nato che lei aveva venticinque anni; era stata per brevissimo tempo la moglie del sergente maggiore Herbert Kunze del Reggimento viennese Deutschmeister; poco dopo le nozze, il marito era uscito dalla sua vita, in punta di piedi come c'era entrato.

«Non indagare sul conto di tuo padre» aveva detto a Emil quando, raggiunta l'adolescenza, questi le aveva chiesto del misterioso sergente. «Era un uomo come si deve e un buon soldato. E' tutto quello che devi sapere di lui. Il nome che t'ha dato è un nome onorato. Se in futuro qualcuno dovesse chiederti del sergente maggiore Herbert Kunze, tu mostragli la porta. Non gli devi niente, né denaro né affetto. Non dimenticartelo mai».

Una strana maniera di parlare, a un figlio, del suo padre presunto, ma Emil Kunze aveva finito per fare l'abitudine ai modi singolari della madre; e aveva anche imparato a rispettarne la riservatezza. Wilhelmine doveva lavorar duro per i quattro soldi che le davano, meno di quanti non ne guadagnessero altre governanti che non avevano da imporre la presenza di figli ancora piccoli. La sua posizione in casa era particolare: Wilhelmine Kunze non era né una domestica né un membro della famiglia, e anche tale rapporto era stato voluto da lei. Strano a dirsi, era la padrona di casa a subire in larga misura la governante, addirittura ad averne una vaga paura, e non viceversa.

Kunze sospettava che sua madre aveva potuto disporre di altro denaro, da lei speso per dargli un'istruzione, vestirlo, provvedere alle cure mediche, e, due volte l'anno, farlo fotografare da un costoso fotografo. Per se stessa, non spendeva un soldo. I pomeriggi della domenica, quando era libera, lo portava a fare lunghe passeggiate per i boschi o sulle rive del Danubio, e il giorno del suo compleanno, e ancora il giorno del compleanno dell'imperatore, al parco di divertimenti del Prater. Due volte l'anno, quando le fotografie erano pronte, chiedeva a Frau Hartmann un altro pomeriggio di libertà, si vestiva di tutto punto e si recava in città; ne tornava di lì a poche ore e, i giorni successivi, appariva ancora più taciturna del solito. L'abitudine alle due assenze annuali, continuò fino alla sua morte, avvenuta quando ormai Emil aveva in tasca la laurea in legge ed era impiegato presso il ben avviato studio degli avvocati Teller e Bauer. Nonostante il figlio insistesse perché la madre andasse in pensione, lei continuava a provvedere all'andamento di casa Hartmann, e a metter fine al suo stato di dipendenza, e insieme alla sua vita, era stato soltanto un attacco cardiaco. Con sua grande sorpresa, Emil Kunze constatò che la madre aveva messo da parte quasi diecimila fiorini. «Per il mio caro figlio Emil», così si leggeva nel suo testamento «perché mi perdoni di averlo costretto all'infelicità di un'infanzia senza un padre».

Kunze aveva sempre desiderato poterle far capire che aveva torto: non si era mai sentito infelice, lui, non aveva mai aspirato a essere altri che Emil Kunze, il figlio di Frau Wilhelmine. Il generale Hartmann, la moglie e i due figli di questi, lo consideravano un membro della famiglia; e poi, da qualche parte esisteva un uomo che gli aveva fatto da padre, vegliando di continuo su di lui. Non c'era dubbio: l'offerta di lavoro fattagli da Teller e Bauer non poteva che essere la conseguenza di un suo intervento, e lo stesso valeva per l'assunzione nel Corpo della Magistratura militare. L'uomo, il padre, sembrava risiedere su olimpiche vette, rifiutandosi di scendere al livello dei comuni mortali; più giovane, Emil Kunze assai spesso aveva provato l'impellente desiderio di trovare, come un Fetonte, il proprio Elio. E comunque, una cosa era certa, e cioè che Elio non era il sergente maggiore Herbert Kunze, di cui portava il nome e col quale non si era mai incontrato.

Emil Kunze era rimasto scapolo, ma la sua buona stella gli aveva permesso di godere dei benefici del matrimonio senza i relativi inconvenienti. Perché la donna con la quale conviveva, Rose von Sieber, sembrava l'incarnazione delle migliori virtù coniugali; Rose nutriva per lui un amore che era tenero e leale, pieno di tatto e di comprensione, e che soprattutto pareva destinato a durare in eterno. Emil Kunze si considerava né bello né brutto, ben conservato per i suoi trentotto anni, ma con un volto che, un po' molle e pallido com'era, sembrava più adatto a un sacerdote che non a un soldato. I capelli biondo scuro gli si stavano diradando, le tempie gli si inargentavano; i suoi occhi erano come le acque del Danubio, che nelle canzonette venivano definite "blu" ma che in effetti erano di un grigio opaco. Comunque, Kunze non si era mai preoccupato troppo dell'impressione che poteva produrre sugli altri; era pulito, ordinato, forse un po' troppo riservato: un ragazzo vissuto in una casa non sua, tra estranei dai quali era tollerato, e che ora aveva raggiunto la maturità.

Conosceva Rose da tre anni, da quando si era recato da lei per affittare due stanze nel suo appartamento, un alloggio dagli alti soffitti, ingombro di lussuosi arredi, in Zaunergasse. A Rose era occorso un anno di lusinghe per indurre l'inquilino a condividere il suo letto. Ma, affittuario divenuto amante, Kunze insisteva perché i rapporti economici tra loro fossero sempre chiarissimi; pagava un affitto salato per le sue due stanze, provvedeva per metà alle spese di casa e al salario dei domestici. In cambio, esigeva l'assoluto rispetto della sua intimità: Rose non doveva invadere i suoi domini se non espressamente invitata, né doveva pretendere che Kunze frequentasse i suoi amici o partecipasse ai suoi ricevimenti. Se in un primo momento Rose aveva tentato di mettere in discussione queste regole, aveva poi finito per accettarle quando Kunze aveva minacciato di andarsene.

Lui le aveva detto chiaro e tondo, fin dall'inizio della loro relazione, che avrebbe potuto sposarla soltanto una volta che avesse raggiunto il grado di colonnello, e per questo bisognava aspettare almeno vent'anni. Rose era vedova di un ministro di Stato e viveva della pensione che le passava l'Amministrazione imperiale. Dal canto loro, gli ufficiali dell'esercito di Sua Maestà, se erano circondati dall'ammirazione e dal prestigio, potevano contare su un soldo assai modesto. Come se non bastasse, i regolamenti, si è già detto, esigevano una dote piuttosto cospicua perché un ufficiale potesse sposarsi, e né Kunze né Rose disponevano del denaro occorrente. Soltanto dal grado di colonnello in su i militari ricevevano compensi tali da permetter loro di sposarsi senza dote, sempre beninteso che la sposa godesse di una reputazione immacolata. Lungimirante com'era, Rose aveva fatto apparire il cognato proprietario dell'appartamento, in modo che la sua relazione con l'inquilino non desse nell'occhio. Era un espediente cui si faceva ampio ricorso in tutto l'Impero, e per Kunze era fonte di divertimento il fatto che il codice di onore dell'esercito permettesse a un ufficiale di vivere in peccato, ma si opponesse alla legalizzazione di una relazione. Era una di quelle strane contraddizioni che a volte facevano sembrare l'esercito un enorme bambino ritardato.

«Chi era la donna?». Era la quinta volta, durante l'interrogatorio, che il capitano Kunze lo chiedeva all'attendente Boka.

E per la quinta volta, Boka rispose: «Quale donna, signore?».

«Accidenti, Boka, lo sai benissimo a chi mi riferisco!».

A questo punto, Boka si diede a divagare: raccontò di aver trovato il capitano Mader sul pavimento dell'anticamera, di averlo portato nella stanza da letto, di essere corso in cerca di aiuto e di essere tornato col medico. Il resoconto non conteneva particolari nuovi, senza contare che il tedesco dell'attendente era alquanto bizzarro, per cui riusciva difficile seguirlo. Il capitano si chiedeva come Mader facesse a comunicare col suo attendente. Alla fine perse la pazienza e fece venire il tenente Szabó, un ungherese in attesa della nomina a magistrato militare, e gli ordinò di procedere all'interrogatorio di Boka nella sua madrelingua.

Se, per carattere e atteggiamento, Kunze era più un giurista che un soldato, Szabó era invece militare da capo a piedi. Basso e tarchiato, con una fitta massa di capelli indocili e i baffi cespugliosi, sembrava tale e quale un "puli", il piccolo ma indomito cane pastore delle pianure ungheresi; e da "puli" era anche la sua voce: abbaiava le sue domande con tono imperioso e aspro, tanto da far rintronare le orecchie a Kunze, il quale si aspettava da un momento all'altro che Szabó, non contento di abbaiare, mordesse il povero Boka.

All'attendente bisognava dar atto di essere riuscito a resistere a quel fuoco di fila per più di un'ora, in un primo tempo addirittura sparando a sua volta le risposte col tono di un sergente istruttore; ma un po' alla volta la sua voce era calata, si era fatta esitante, si era ridotta infine a un sussurro.

Esattamente settantadue minuti dopo l'ingresso nella stanza del tenente Szabó, Boka si decise a dire il nome della donna: la signora Friedrich Gabriel.

Il nome del capitano Richard Mader fece la prima comparsa sulla stampa viennese il 19 novembre 1909. Nella pagina di cronaca cittadina, il principale giornale del mattino forniva il seguente resoconto del fattaccio:

«Il 17 novembre, verso le sei di sera, il capitano Richard Mader, uno dei più brillanti ufficiali dello Stato Maggiore Generale, è stato trovato morto dal suo attendente. Poiché, secondo tutte le apparenze, il capitano Mader fino a un momento prima era in perfette condizioni di salute, è stata ordinata ed è tuttora in corso a opera della polizia, un'inchiesta destinata a chiarire le circostanze dell'improvviso decesso».

Seguiva la notizia di un incidente avvenuto sulla Kärtnerstrasse. I cavalli di Paul Horner, proprietario di una carrozza da noleggio, si erano imbizzarriti senza nessuna apparente ragione, diffondendo il panico tra i passanti; nella confusione che ne era seguita, un tabaccaio settantatreenne era rimasto leggermente ferito. I cavalli erano stati fermati da un coraggioso funzionario di polizia, Michael Rosner.

Benché alle due notizie fosse stato dato identico risalto, i cronisti che assediavano l'ufficio del capo della polizia Brezovsky non erano lì per avere notizie delle condizioni di salute del tabaccaio settantatreenne. Per poche corone rifilate ai poliziotti in borghese che attendevano in anticamera di essere assegnati a un incarico, i cronisti avevano saputo che era stata convocata in fretta e furia una riunione, la quale era attualmente in corso dietro le porte imbottite del "sancta sanctorum", presenti il generale Kutschera del presidio di Vienna, il magistrato militare capitano Emil Kunze, l'ispettore-capo di polizia Weinberger, incaricato dei contatti con il controspionaggio, e il generale Karl Wencel, presidente del Tribunale militare. Argomento in discussione, il decesso del capitano Mader.

La polizia aveva escluso l'eventualità di un suicidio e gli sforzi erano volti all'individuazione dell'avvelenatore. Venivano passati al setaccio tutti gli indizi dai quali risalire alla sua identità e ai suoi moventi. Poteva trattarsi del membro di un'organizzazione antimonarchica, magari un serbo, un croato, un ungherese, ma anche di un marito geloso oppure di un ufficiale inferiore che nutrisse rancore per un rivale. E ancora: poteva darsi benissimo che non si trattasse affatto di un uomo, bensì di una donna, forse piantata dal defunto. Le voci e le ipotesi apparivano troppo vaghe e contradditorie, al punto che neppure i giornali del pomeriggio, pure così avidi di notizie sensazionali, osavano raccoglierle.

Alle dieci e trenta del mattino, una giovane donna dai capelli scuri, che indossava un elegante abito verde, fu scortata da un poliziotto per l'ampio scalone e i lunghissimi corridoi fino all'affollata anticamera del capo della polizia. Benché il volto della donna fosse nascosto dalla spessa veletta di un cappello dai vivaci colori, uno dei cronisti la riconobbe.

La donna si chiamava Anna Gabriel.

Il giornalista apparteneva alla cerchia di tipi un po' strani frequentati dai Gabriel, e restò assai sorpreso vedendo lì, negli uffici della polizia, la signora evidentemente giunta per essere interrogata. Facendosi largo a gomitate tra la folla dei colleghi, la raggiunse mentre stava per varcare la soglia dell'ufficio di Brezovsky.

«Frau Gabriel! Per amor del cielo, che cosa ci fa lei, qui?».

Anna si fermò sui due piedi e gli sbarrò gli occhi in faccia, quasi si trattasse di un creditore inaspettatamente materializzatosi. Dietro la veletta, i suoi occhi sembravano ancora più grandi e scuri del solito, la sua paura e il suo imbarazzo erano evidentissimi.

Il poliziotto si intromise. «La signora non deve parlare con nessuno, Herr Swoboda». Le parole erano cortesi, ma il tono era imperioso; e al giornalista non restò che allontanarsi, mentre la donna e il poliziotto sparivano dietro l'uscio imbottito.



(Disegno di Fulvio Monai)

(continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PER UN VERO RIPOSO OCCORRONO ALMENO TRE SETTIMANE

Non sempre le vacanze ci danno giovamento

Se vissute bene, le vacanze possono rimetterci in forma, fisicamente e moralmente. Putroppo, però, spesso non sappiamo trarne i possibili vantaggi. Così, il dott. Irvin Page, noto cardiologo americano che ha studiato il dilagante fenomeno dello «stress» e i modi di rimediarvi, mette in guardia i villeggianti contro alcuni frequenti errori.

Egli raccomanda soprattutto di non fare vacanze troppo corte o a singhiozzo: Una delle principali cause delle crisi cardiache è la stanchezza fisica cronica, dovuta a cumulo dei problemi quotidiani che ci assillano durante tutto l'anno. Non bisogna illudersi che alcuni giorni di ferie siano sufficienti per rimetterci in forma. Un «veekend», anche prolungato, non risolve nulla; anzi, provoca ancor più disagi fisici e stanchezza nervosa. Il dott. Page è contrario all'abitudine di partire il venerdì tornando la domenica sera, più stanchi di prima. Per un vero riposo ristoratore occorrono tre settimane. Chi non si può permettere una vacanza così lunga farà meglio a restarsene comodamente in casa propria.

Per trarre benefici durevoli dalle vacanze occorre poi cambiare ritmo e abitudini di vita. Sia che si vada all'estero o no, in campagna, al mare o ai monti, occorre adattarsi a un nuovo tipo di vita, seguendo possibilmente le abitudini locali.

Un altro punto riguarda la voglia di strafare. Visitare un intero paese e decine di città in venti giorni non significa riposarsi, bensì stancarsi ancora di più. Ma non per questo si devono trascorrere vacanze troppo sedentarie. Gli interminabili e succulenti pranzi, come le lunghe notti al «night» respirando aria viziata e bevendo fino all'alba, sono un errore. Bisogna saper trovare la giusta dose.

«Andate a pesca — dice il dott. Page, — nuotate, giocate a palla coi ragazzi, fate delle passeggiate a piedi e dormite sodo, durante la siesta e di notte; e alzatevi presto la mattina: respirate, godete la natura. C'è una parola che va molto di moda in questi anni: distensione. Ebbene, cominciate da voi stessi: distendete i vostri nervi, i vostri pensieri e tutto si distenderà attorno a voi, a cominciare dai vostri muscoli facciali e dal sorriso».

Ed ecco l'ultimo consiglio: «Guardate vostra moglie con occhi non cittadini. Guardatela, questa vostra compagna, almeno una volta all'anno, con occhi diversi. Nuotate con lei, parlate con lei, passeggiate con lei, ritornerete giovani insieme, isolatevi, incantatevi a vicenda e vedrete che al ritorno il vostro spirito ne sarà riscaldato come il vostro cuore e i vostri muscoli».

Vivere bene le vacanze significa ricaricare a fondo la batteria del nostro organismo; se non lo si fa, il nostro motore funzionerà peggio di prima, per un altro intero anno.

Aldo Tirioli

IL QUIZ

Questo il quarto quiz della settimana. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 4 — Qual è il più grande rettile vivente?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

ROMANTICO SUD

Paestum con i suoi templi, la costa calabra tirrenica e jonica, Sibari e Metaponto, la Puglia meravigliosa coi Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana, lo zoo di Fasano, e ancora Bari, Trani, Barletta.

CIRCUITO IN AUTOPULLMAN DALL'8 AL 15 LUGLIO

Prenotazioni:

UFFICI U. T. A. T.

MARY PICKFORD, LA FIDANZATA D'AMERICA

Gli 85 anni di una stella



Fra gli Oscar che furono elargiti nel 1975, uno fu assegnato con carattere straordinario a tutta la vita e l'attività di una stella, Mary Pickford, che lasciò l'abituale riservatezza per ricevere quell'ambita, ma non richiesta, manifestazione di riconoscimento e di riconoscenza per la sua lunga attività di artista.

Durante un quarto di secolo l'avevano chiamata «la fidanzata d'America», ed era stata anche la seconda donna che aveva guadagnato un Oscar specifico e competitivo. Il nome e la leggenda di Mary Pickford sono entrati nella storia di Hollywood come quelli di una delle creatrici del «fenomeno delle stelle». Questa qualifica fu poi volta a volta attribuita a Theda Hara, alle sorelle Lilian, a Dorothy Gisch e all'allegra avventuriera Pearl Whitte.

Mary Pickford è stata l'ingenua, e come tale è ancor oggi ricordata dai nostri nonni, che l'amarono appunto per il suo incantevole candore. Mary Pickford (il cui vero nome è Gladys Smith) diventò la «fidanzata d'America» senza essere americana, giacché era nata a Toronto il 9 aprile 1893. Orfana di padre a sei anni, la madre la educò senza dominarla, e fece di tutto per farla esordire in un teatro di Toronto fino a che diventò il sostegno di una famiglia sulla quale pesavano due sorelline.

Percorsi i chilometri necessari per arrivare a Broadway, si mise nelle mani di David Belasco, multiforme uomo di teatro che la fece posare per la prima volta dinanzi a una macchina fotografica. Così cominciò la sua leggenda. Fragile, spontanea, allegra imparò il mestiere di diva da David Griffith. Nel 1911 divenne la moglie di Douglas Fairbanks. L'unione durò poco, ma fu felice fino al giorno in cui Mary, inquieta e avventurosa, si unì con Owen Moore, al quale successe poi Charles Budy Rogers nel 1954.

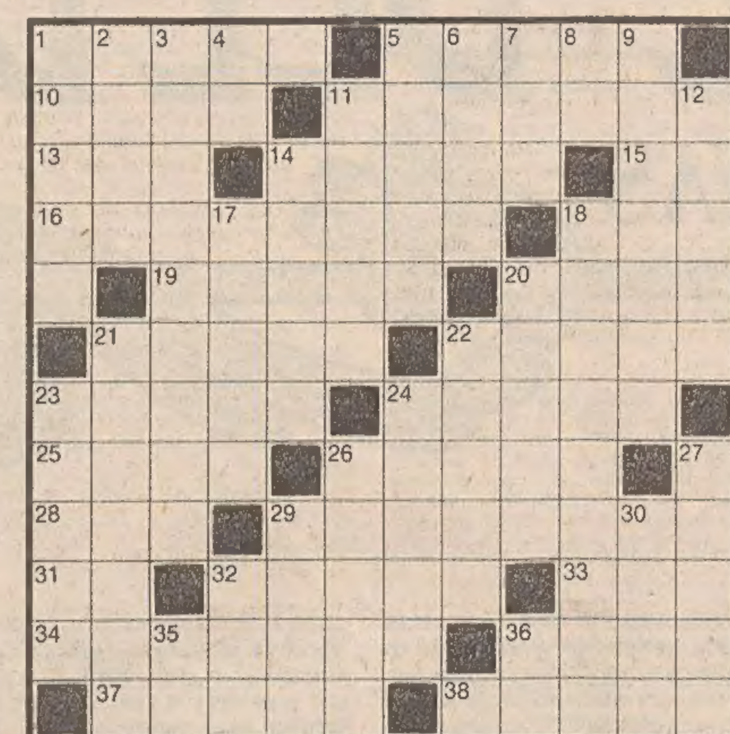
Loquace e spontanea, Mary Pickford affermò sempre che il suo marito ideale era stato Douglas Fairbanks. Proprio con Douglas interpretò il suo capolavoro, «La bisbetica domata» tratta da Shakespeare (1926) e la sua leggenda ebbe un motivo di più per rinnovarsi. Sempre con la partecipazione di Douglas organizzò, assieme a Charlie Chaplin e a Griffith, la casa cinematografica indipendente che produsse alcune delle migliori pellicole di Hollywood.

Oggi, a 85 anni, Mary Pickford vive isolata, senza rimpianti né malinconie. La vecchiaia non l'ha trasformata; è sempre l'attrice contradditoria e dalle pronte reazioni, dotata di una vitalità eccezionale, che ha saputo dare alla storia del cinema un esempio di femminilità dolce e aggressiva e un carattere d'acciaio.

Ferdinando Cacia

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Proiettili per fionde - 5 Un tipo d'accento - 10 Per scagliare frecce - 11 Sminuzzata finemente - 13 Ha le sponde vicine - 14 Pronte per la semina - 15 Iniziali di Montale - 16 Chi si fa... prende le difese - 18 Tre volte nei prefissi - 19 Fiume di Milano - 20 George scrittrice - 21 Località sul Lago Maggiore - 22 Ha per simbolo Ce - 23 Femmine che ragliano - 24 Lo uccise la Corday - 25 La pianta dell'uva - 26 Daniele patriota veneziano - 28 Termine da ricette - 29 Si evita isolandosi - 31 Sigla di Ravenna - 32 Copre le spalle - 33 Antica lingua - 34 Lo è anche un pittore - 36 Ci sono anche le Giulie - Adatti al volo - 38 Grattacapo serio.

Verticali: Un famoso Fra Paolo - 2 Può essere condizionata - 3 Stinta, sbiadita - 4 Spesso finisce così - 5 Un tipo di formaggio - 6 Cerimonia - 7 Dea dell'ingiustizia - 8 Vale... a metà - 9 Materiale per tettoie - 11 Pizzo, merletto - 12 Indurisce i colli - 14 Il bello della mitologia - 17 Cerchio luminoso - 18 Grosso ragno peloso - 20 Lo è una faccenda che preoccupa - 21 Isola della Sardegna - 22 Lo si intona - 23 Tirata nello spendere - 24 Il pesce diavolo - 26 Vincenzo poeta - 27 Un terribile male - 29 Complesso artistico - 30 Caratteri da stampa - 32 Possessivo femminile - 35 Simbolo del tallio - 36 Due lettere di auguri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Piscina; 6 sac; 8 tuta; 9 Bon; 11 Niobe; 13 Persia; 14 tali; 15 cal; 16 età; 17 cantoria; 19 lo; 20 pestare; 21 martedì; 22 RC; 23 esattore; 24 ria; 25 ora; 26 cent; 27 illeso; 29 Xingù; 30 ove; 31 fila; 32 una; 33 oriente.

Verticali: 1 Pantelleria; 2 stola; 3 cubi; 4 ite; 5 NA; 6 sor; 7 ansare; 9 beltade; 10 cavalcature; 12 iato; 13 pantera; 15 castoro; 17 certose; 18 ori; 20 Pat; 21 Marlon; 22 ring; 24 Renan; 26 Cile; 28 Eva; 29 XIII; 31 FR.

REBUS (frase: 8, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
frate L; lima G; Gl ori = fratelli maggiori.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA



Stravaganti conchiglie

Il fascino che le conchiglie fin dalle epoche primitive hanno esercitato sull'uomo si è perpetuato, a seconda delle epoche e delle mode fino ai giorni nostri, talché la riscoperta di queste magiche creature marine, dalle quali, religioni, arti, l'economia e la vita stessa degli uomini hanno tratto ispirazione e profitto, offre anche oggi stimoli interessanti e quanto mai vivaci.

Le conchiglie, dalle belle forme inusitate, dalle infinite preziosità cromatiche, oltre a suscitare piacevoli suggestioni, a riproporci i fascinosi misteri del mondo sommerso, o nostalgiche rievocazioni di tempi passati, assolvono pure ad una funzione decorativa e ornamentale di estrema raffinatezza, quanto mai attuale, della nostra casa.

Soprattutto le conchiglie dei mari caldi — di prezzo ancora accessibile — offrono spunti altamente decorativi nelle moderne abitazioni; e non soltanto nella stanza da bagno, ove possono essere utilizzate come portasapone, portaovatta ed altro, ma anche nel soggiorno o nella stanza dei ragazzi, poste su mensole o ripiani, e persino nella stanza da letto come vuota-tasche. Inserendovi all'interno del muschio ben umido e con l'ausilio di qualche fiore possiamo addirittura improvvisare originali trofei per un'allegra colazione di stagione.

Anche le conchiglie più comuni e modeste, che si rinvengono a migliaia sulle spiagge, possono essere magnificamente impiegate nella decorazione di una svariata gamma di oggetti. Con le più piccole — e tutte di uno stesso tipo — si ottengono deliziose cornici per specchi, divertenti decorazioni per contenitori di vetro, di plastica o altro materiale, mentre una più grande può servire da funzionale e inedita impugnatura del loro coperchio, mentre conchiglie di forme diverse, appiccicate con una buona colla su un riquadro di sughero o di compensato (naturale o verniciato) e disposte secondo disegni estrosi e fantasiosi, possono dar vita a piacevoli quadretti informali.

Quelle più minute si prestano facilmente a ricoprire scatole di zolfanelli inutilizzate, per restituirle — nobilitate — all'uso come stravaganti portafiammiferi. E ancora le volve dei comuni «pettini» tanto apprezzati sulle nostre mense, possono essere impiegati come spiritose coppette per servire insalata russa, insalata di pesce o qualche salsina altrettanto consistente.

Fulvia

Paralumi romantici

Tra le tante cose che possono venir sotto mano, rovistando nel cassetto da tempo dimenticato, c'è sempre l'immancabile pezzo di trina, oggi ritornata in gran moda. Prima di riporla nuovamente tra le cose inservibili o eliminarla del tutto, sarà il caso di esaminarla bene. Può sempre tornar utile per un collettino o dei polsini o per qualche applicazione su una camicetta vecchio stile o addirittura per ricoprire un paralume fuori moda e dargli un aspetto deliziosamente romantico.

Si taglia anzitutto il modello in carta del paralume preesistente e su questo si combinano i vari pezzi di trina o trine che devono costituirne il rivestimento. Le trine si possono ritagliare seguendo il loro disegno oppure applicarle a triangoli o a quadrati intercalandoli a triangoli o a quadrati di mussola liscia o pieghettata.

Effetti piacevolissimi si ottengono accompagnando le trine di color bianco o naturale, con della mussola dalle tenui tinte pastello, rosa, azzurrino, verdino. Il paralume verrà infine guarnito con del volant della stessa mussola, leggermente arricciati o pieghettati che verranno applicati sui cerchi orizzontali del paralume, in alto e in basso.

Allegria nelle tovaglie

Il concetto di «bella casa» non sempre viene interpretato nella giusta maniera: i più intendono con questa espressione un alloggio ricco, arredato con dispendio e sfarzo. A nostro avviso, una casa è bella quando è personale, allegra, di buon gusto, accogliente; quando dà in sostanza la sensazione di essere viva e curata.

Non occorre molto, è sufficiente un pizzico di estro, di fantasia e di amore verso certi particolari che sono un po' come gli accessori nell'abbigliamento femminile. Tra di essi non vanno dimenticate le tovaglie, oggi più che mai coloratissime, fresche, invitanti, dai luminosi motivi decorativi ispirati prevalentemente alla natura in tutta la sua gamma policroma di fiori, di foglie, di arabeschi, o dai fantasiosi disegni geometrici che sembrano usciti, lì per lì, dalla tavolozza di un pittore, o a pois, a losanghe, a riquadri, a tinte unite, nelle più calde tonalità.

Le tovaglie esaltano il piacere di riunirsi a tavola, danno ai commensali una gradevole sensazione di festosità e di calore e riescono, persino, a rendere le vivande più appetitose. Quanto ai tessuti, la scelta è svariatissima, canapa, cotone, lino, tutti lavabilissimi e di ottima durata. Sta nell'abilità della padrona di casa di saper armonizzare i colori della tovaglia con il vasellame a sua disposizione, o di creare dei divertenti contrasti.

Chi non desidera ricorrere alle tovaglie già pronte, potrà rivolgere la sua attenzione ai tessuti a metro apportando alla confezione il proprio estro personale. Chi sa lavorare d'uncinetto e desidera dare alla tovaglia un tocco di raffinatezza e di personalità, potrà realizzare una bella bordura in cotone, molto attuale, riprendendo il colore fondamentale del tessuto prescelto. Con tessuto in tinta unita potrà confezionare anche i tovaglioli che verranno guarniti della stessa bordura impiegata nella tovaglia. Se la tovaglia è in tinta unita, niente di meglio di impreziosirla con qualche ricamo: mazzolini di fiori di campo, gruppi di frutta.

Nell'allestire una tavola va tenuto presente che non è piacevole a vedersi una tavola rotonda apparecchiata con una tovaglia quadrata; dà l'impressione di sciatto e di improvvisato. Le tovaglie rotonde così come quelle quadrate non richiedono un particolare impegno esecutivo, impongono soltanto un po' più di pazienza. Per confezionare una tovaglia rotonda si utilizza un quadrato di stoffa della misura corrispondente al diametro della tavola, cui va aggiunta la misura della caduta da ambo le parti dello stesso (generalmente 30 cm. per parte considerando l'orlatura). Per eseguire il cerchio si piega il quadrato in quattro, si fissa all'angolo della piegatura, con uno spillo, un pezzo di spago corrispondente al raggio del tavolo. All'altra estremità (rimasta libera) si fissa una matita con la quale si segna un arco da un lato del quadrato all'altro. Si taglia il tessuto seguendo la linea tracciata e infine si orla.

Per ottenere un risultato più pregevole si applicherà alla tovaglia così ottenuta una delle tante bordurine in tinta che si trovano in commercio. Analoga procedura va seguita quando si desideri «vestire» qualche tavolino rotondo un po' usato.

La bella del giorno

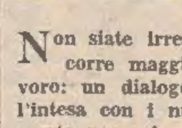


Ha l'hobby dell'entomologia. Dice di essere felice, soddisfatta. Legge di tutto. Elisabetta Pesenti, vent'anni, commessa (ohibò, perché non c'era tra il firmamento di quelle «ideali?») non sembra avere problemi, beata lei! (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



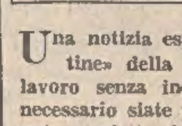
State correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte; attenzione a nuovi passi falsi. Occorre fare qualche moto (anche qualche sport) per smaltire la ciccia che avete in più. In serata avrete un breve incontro sentimentale.



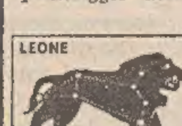
Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro: un dialogo più intenso inoltre per favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per coloro che sono nati nella prima decade. Salute: il vostro fegato non è in ordine.



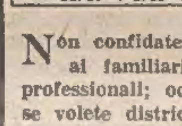
Con cautela e grazie a dei disinteressati amici riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti, se non volete ingrassare. Gradite nella tarda serata un gradito ospite. Non prendete impegni e pensate al lavoro di domani.



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se è necessario siate pronti a trasferirvi altrove. In giornata perfetta intesa con la persona amata. Nel pomeriggio accettate un invito.



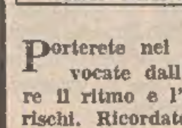
Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia; attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Nei prossimi giorni prendetevi, con i vostri, una lunga vacanza.



Non confidate a nessuno, neanche agli amici e ai familiari alcune vostre delicate questioni professionali; occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Avrete una banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate un appuntamento.



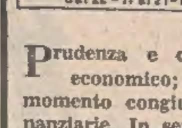
Sarà di breve durate un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è preferibile addivenire a un compromesso, evitando di arroccarsi su posizioni ormai da tempo superate. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro: occorre un periodo di «relax». Serata piacevole in famiglia.



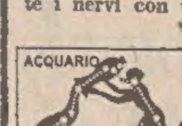
Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre dei rischi. Ricordatevi che oggi avete un importante appuntamento con una persona di riguardo. La serata rischia di essere troppo movimentata.



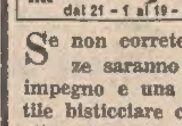
Non dovete scoraggiarvi davanti ai primi ostacoli: se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo occorre potenziare gli sforzi e l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale; se non si verificheranno degli imprevisti tutto andrà per il meglio. Serata con amici simpatici.



Prudenza e calma nelle questioni di carattere economico; è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale in rischiose operazioni finanziarie. In serata lasciate qualche iniziativa alla persona che amate e rilassatevi. Salute, distendete i nervi con una buona lettura.



La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici. Concordate in famiglia un piano d'azione in modo da non pesare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Quando viaggiate in auto attenzione al volante e non fate imprudenze. Sogni menzogneri.



Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggior impegno e una più costante applicazione. E' inutile bisticciare con la persona amata per una questione superata dagli eventi. In serata rinviate tutti gli impegni che non siano di natura sentimentale.

BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI SCAMBI IN AUMENTO

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Ci sono voluti decisi interventi tonificanti da parte di alcuni operatori istituzionali per scuotere il mercato dall'apatia dei giorni scorsi. Questi sostegni, che non si sono limitati ai titoli delle partecipazioni statali, ma hanno interessato anche valori di primo piano, come le Fiat, sembrano aver aperto qualche possibilità di lavoro soprattutto di carattere professionale.*

Ne è sortita così una riunione un po' più vivace con diffusi recuperi nelle quotazioni e con i titoli delle partecipazioni statali in ulteriore tensione. Le Finsider e le Italsider hanno guadagnato il 6,8 p.c. e le Sme il 4,8 p.c. Richiesti anche gli elettronici, con le Ercole Marelli che sono migliorate del 3,2 p.c. seguite dalle Tecnomasio (+2,5 p.c.) e delle Magneti Marelli (+2 p.c.). Di nuovo in evidenza le Chiari e Forti (+6,7 p.c.) mentre tra gli altri titoli alimentari sono migliorate le Alivar e le Eridania, queste ultime anche a seguito dell'aumento del prezzo dello zucchero

Migliori, infine, le Marzotto (+3,1 p.c.), Mondadori (+2,5 p.c.), Saffa (+2,3 p.c.), mentre tra i valori guida le Ifi priv. e le Viscosa hanno recuperato il 2,8 p.c. seguite dalle Montedisan (+2,2 p.c.), Fiat priv. (+1,8 p.c), Fiat ord. (+1,6 p.c.), Pirelli Spa e Generali. In assestamento le Fisac (—4,1 p.c.), Siossigeno (—3,2 p.c.), Comit (—2,3 p.c.), seguite dalle Sai e dalle Banco Roma. Per la Montefibre, dopo un ritorno alla quotazione, si sono ripetuti i rinvii per eccessivi spostamenti nel prezzo: ieri si è avuto un rinvio per eccessivo ribasso e successivamente il titolo è terminato a 15 contro 16 lire.

Prevalenti migliorie con scambi attivi sul mercato obbligazionario. Richiesti i Bt e le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 66 milioni; obbligazioni 3 miliardi 721 milioni; azioni 3 milioni 973.175*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1818-1822; Fiat priv. 1529; Generali 38200; Pirelli it. 975; Snia Viscosa 750; Sme 480-490; Finsider 120; Bastogi 450-460. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 38050, Ras 55500, Anic 97, Liquigas 48, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 41, Montedison 149, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2700, Premuda 550, Sip 1184, Tripcovich 28500, Bastogi 450, Finmare 92. Finsider 118, Pirelli SpA 968, Sme 478, Stet 1671, Beni Stabili 1758, Generale Immobiliare 72, Fiat 1817, Fiat priv. 1515, Dalmine 268, Italsider 235, Terni 41, Lane Marzotto priv. 1150, Snia Viscosa 748, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2830.

LONDRA — Prezzi in ribasso al termine di una seduta con scambi modesti. L'indice del Financial Times ha segnato una perdita di 1,4 punti a 451,7 ed i principali valori industriali hanno registrato perdite fino ad un massimo di 7 pence pur chiudendo frequentemente al disopra dei minimi. In ribasso di 3/8 di punto (contro 5/8 della mattinata) i titoli governativi a reddito fisso di riflesso agli annunci di future forti richieste di aumenti salariali (i minatori hanno anticipato una richiesta del 40 per cento per l'anno 1978-'79. Poco variati gli auriferi mentre americani, canadesi ed australiani si sono rafforzati.

ZURIGO — Prezzi calmi e stabili favoriti dal modesto recupero del dollaro. Swissair ha recuperato terreno grazie ad una buona domanda dopo i recenti notevoli declini Fluttuanti entro breve margine i bancari mentre i finanziari tendevano al rialzo Piccoli progressi anche tra gli assicurativi Nel settore industriali, tra i valori guida un rialzo di Nestlè e Saurer mentre il resto del settore è rimasto poco variato. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari si sono mantenuti stabili di riflesso al leggero recupero del dollaro, stabili anche gli olandesi, riflessivi i tedeschi.

PARIGI — Mercato generalmente poco variato con scambi calmi e gli operatori cauti in attesa dei risultati del vertice Cee di Brema. Bancari, alimentari, elettrici e grandi magazzini hanno segnato modeste variazioni mentre siderurgici, chimici e costruzioni sono apparse stabili, in ribasso petroliferi e meccanici. Nel settore estero scambi calmi con piccole variazioni dei prezzi nelle due direzioni per i valori americani, tedeschi, auriferi e per i petroliferi internazionali, deboli i cupriferi.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso con scambi modesti in reazione tecnica ai recenti rialzi. Veba è salita di 70 pfennings a 118,80 marchi dopo l'annuncio di un miglioramento dei profitti nei primi cinque mesi. Nel 1977 i profitti della Veba erano scesi a 77 milioni di marchi contro 225 del 1976. Tra i principali bancari Deutsche Bank è ribassata di tre marchi, Bbc e Siemens di 4 e 3 marchi, rispettivamente, nel comparto degli elettrici Tra gli automobilistici Bmw è ribassata di 3,50 e Volkswagen di 1,20, tra i meccanici Man di 4,90 e Khd di tre marchi

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	181,32	(— 0,35)
Londra	184,20	(— 0,20)
New York	184,45	(+ 1,20)
Milano	187,06	(— 0,64)
Parigi	186,00	(— 0,49)
Zurigo	184,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	fr.sv.	140,37	—
Interfund	doll.	9,13	—
Fonditalia	»	10,51	—
Italfortune	»	7,53	7,98
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,92	10,78
Management	lire	6514,36	—
Rominvest	doll.	10,37	11,20
Italunion	»	6,71	7,31

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1345	1371
Bonifiche Ferraresi	4890	4880
Buton	3190	3200
Chiari & Forti	—	1645
Eridania	1565	1595
Imm. Vittoria	4605	4590
Ind. Buitoni Perug	1365	1385
Unidal	—	—
Romana Zucchero	169	168
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16630	16580
Assicuratrice Ital.	159800	159800
Ausonia	1260	1280
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6045	6010
» » » pr.	3065	3119
Comp. Latina	630	680
Comp. Latina priv.	370	366
Firs	3100	3105
Generali	37780	38050
Italia Assicurazioni	17250	17250
L'Abeille Italiana	7500	7450
Fondiaria Incen.	5515	5515
La Fondiaria Vita	14055	14010
RAS	55160	55550
SAI	4610	4550
Toro Assicuraz.	5925	5900
Toro Assicuraz. pr.	3049	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8300
Banco di Roma	6896	6810
Banco Lariano	6190	6150
Credito Italiano	1290	1293
Cred. Varesino	2500	2500
Interbanca priv.	9600	9640
Mediobanca	32950	33070
Cartarie - Editoriali		
Binda	1005	1005
Burgo	5900	5880
Burgo priv.	4130	4130
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	875	897
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	561
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	532	533
Eternit priv.	785	780
Italcementi	11690	11690
Richard Ginori	54 25	54 50
UNICEM	3530	3601
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95.75	96 75
Brioschi	10790	10790
Caffaro	256	256 50
Carlo Erba	715 25	713
Carlo Erba priv.	435	432
Italgas	689	686
Lepetit	11610	11610
Lepetit priv.	11460	11460
Liquigas	48.25	48.25
Liquigas priv.	48	48
Mira Lanza	13460	13530
Montedison	146 25	149 50
Napoletana Gas	289	287
Perlier	270	270
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	343	341
Rumianca	10 25	1010
Saffa	3225	3300
Siossigeno	6800	6580
Commercio		
La Rinascente	40 50	40 50
La Rinascente priv.	30	29 75
Silos di Genova	1605	1605
Standa	1500	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1231	1249
Ausiliare	3318	3350
Aut. Torino-Milano	800	806
Italcable	2370	2380
NAI	545	540
Nord Milano	635	635
S.I.P.	1186	1184.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	500	510
Marelli E.	298	308
Pan Electric	—	—
Superfila	4550	4540
Tecnomasio	328.50	337
Finanziarie		
Agricola	1345	1345
Bastogi	446	450
Centrale	3665	3680
Fin. Ernesto Breda	1350	1330
Finmare	92.50	91 50
Finsider	110.75	118.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	819	819
Gim	1770	1755
I. F. I.	2188	2250
I. F. I. L.	3730	3785
Invest	1254	1251
Mittel	855	855
Part. Fin.	1871	1859
Pirelli & C.	1840	1848
Pirelli S p.A	966	975
Riva Finanziaria	4870	4900
Sarom	827	827
S M E.	456,25	478 50
Stet	1666	1671
Svil. Bon.	3650	3690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1170	1161
Beni Imm. Italia	280	282
Beni Imm. It. pr.	167	162
Beni Stabili	1750	1750
Certosa	—	—
Coge	830	821
Condotte d'Acqua	655	655 50
De Angeli Frua	3835	3840
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	72	72
Iniziativa Edilizia	3665	3665
Isvim	2100	2100
La Milano Centrale	22900	22600
Risanamento	3010	3010
Sifa	554	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1788	1817
FIAT priv.	1489	1517
Franco Tosi	11901	11960
Gilardini	3400	3400
Nebiolo	—	—
Olivetti	1029	1032
Olivetti priv.	985	985
Westinghouse	7350	7540
Worthinghton	2575	2590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	654
Dalmine	261	268
Falck	2560	2590
Falck priv.	2250	2230
Ilssa Viola	1550	1539
Italsider	220	235
Magona	1701	1702
Pertusola	1633	1651
SMI	1950	1949
Terni	39	40 75
Trafilerie	489	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	26.50	26
Cantoni	3091	3091
Cucirini	2720	2740
Cascami Seta	4280	4290
Fisac	1199	1151
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	303	300
Marzotto priv.	1105	1140
Montefibre	16	15
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42 50
Rotondi	10000	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	727	748
Snia Viscosa priv.	446	460
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1504	1450
Acqu. De Ferrari	1280	1280
Acque Potabili	601	600
Calz. di Varese	3830	3800
C.I.G.A.	943	950
C.I.R.	6930	7020
Pacchetti	31.25	31 50
Rejna	—	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	470	470
Trenno	1302	1302

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96 10
Redim. Trieste	5%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.—
Edil Scol. '67	5,50%	84 —
» » '68	5,50%	81.40
» » '69	5,50%	78 65
» » '70	6%	78 50
» » '71	6%	75 90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97 80
» 1980 nov.	5,50%	91.60
» 1982 nov.	5,50%	80 75
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	96 30
» 1979 II quadr.	9%	96 25
» 1980 quadr.	9%	95 15
» 1981 quadr.	10%	94 60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 75
» » 68/88	6%	72 95
» » 70/80	7%	72 50
» » 71/86	7%	79 50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87 —
» XXIV	5,50%	84 75
» XXV	6%	88 45
» XXVI	6%	74 20
» XXVII	6%	72 25
» XXVIII	7%	77 35
» XXIX	7%	76 50
» XXXI	7%	95 25
» XXXII	7%	86 75
» XXXIII	7%	76 10
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73 —
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	69 10
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	74.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73 65
» XLII	8%	71.40
» XLIII	8%	84 70
» XLV	8%	82 70
» serie sp.	6,50%	85 50
» XLVIII	10%	89.30
» L	10%	94 30
» Interfund	8%	91 50
Cons. Op. Pubbl.	5%	62 40
» » »	5,50%	62 10
» » »	6%	61 50
» » »	7%	63 75
COP ss. I	6%	77 80
» ss. II	6%	80 —
» ss. III	6%	78 60
» ANAS '66	6%	61.60
» ANAS '72	7%	63 70
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.70
» Int. St. I	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	76.50
» Int. St. 3	6%	74 45
» Int. St. 4	6%	72.90
» Int. St. I	7%	73 —
» Int. St. II	7%	72 50
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	71.45
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.40
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	81 65
» 1965 II	6%	78.20
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	76.80
» 1969 I	6%	72.50
» 1971	7%	72.40
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91 40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.—
» Ind. ss. E	7%	82 —
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98 60
» IX	6%	96 10
» X	6%	94 60
» XI	6%	91.15
» XII	6%	90.—
» XIII	6%	87.40
» XIV	6%	85 75
» XV	6%	86 95
» XVI	6%	85.20
» XVII	7%	82.15
» XVIII	7%	79 80
» XIX	7%	81 60
» XX	7%	77.80
Enel 1965 II	6%	81 50
» 1966 I	6%	78.15
» 1966 II	6%	77 75
» 1967	6%	76.85
» 1968 I	6%	74.55
» 1968 II	6%	72 60
» 1969 I	6%	72 90
» 1969 II	6%	71.20
» 1970	7%	86.55
» 1971	7%	84 40
» 1972/87	7%	81.90
» 1972/92	7%	70 95
» 1973/93	7%	70.30
» 1974 Ind.	8%	120 70
» 1975	10%	94.65
» 1975 II	10%	93 45
» 1974	9%	82 80
» 1975	9%	93.10
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.50
» '65-'80 II	6%	95 —
» '66-'81	6%	90 40
» Gela	5,5%	94.50
» Sud '61-'78	5,5%	98 —
» » '61-'80 IV	5,5%	93 50
» » '62-'81 V	5,5%	90 20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99 10
» » '64-'79 IX	6%	96.60
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.60
» '60-'80	5,50%	93 40
» '61-'86	5,50%	77.10
» '63-'83	5,50%	84 60
» '64 '82	6%	87.55
» '65-'83	6%	85 50
» Alfa R.	7%	76 80
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	72 10
» C.C. '65	6%	80 40
» C.C. '67	6%	76 40
» C.C. '68 I	6%	74 —
» C.C. '68 II	6%	78 25
» C.C. '69	6%	71.80
» C.C. '71	7%	81 15
» C.C. '72	7%	78.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	66 50
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	96.90
» » 1990	6%	70 —
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	63 —
» » 1995	6%	67 50
» » 1996	6%	63 35
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99 —
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99 —
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

Trieste Sede tel. 7636
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A GIORNI IL PERFORAMENTO DEL MURO DEI 200 YEN?

Pessimismo sul dollaro

ROMA — Il dollaro potrebbe perforare il livello di 200 yen prima del vertice economico di Bonn, in programma per la metà del mese; lo sostengono ambienti finanziari internazionali. La relativa stabilità che la moneta USA ha mostrato — sempre secondo gli esperti — non incoraggia speranze di una consistente ripresa: non si sono modificati, infatti, gli elementi che hanno determinato il calo del dollaro, in corso ormai da un biennio.

Al crescente disavanzo di bilancia commerciale USA e alle rinate preoccupazioni relative all'inflazione, che potrebbe accelerare nella seconda parte dell'anno, si è aggiunta una politica di sostanziale disinteresse dell'autorità monetaria USA nei confronti dell'andamento della propria divisa. Che il dollaro potesse toccare quota 200 yen, sfiorata più volte in questi giorni, era stato previsto sin dal mese scorso; oggi si teme — come si è accennato — il superamento di quella che appare una barriera psicologica oltre la quale il cedimento della moneta statunitense potrebbe accelerare sino a livelli attualmente impensabili.

Il calo del dollaro, dal punto di vista italiano, è stato, fino a oggi, considerato, da osservatori e analisti, come positivo: l'andamento ha consentito alla Banca d'Italia d'intervenire acquistando dollari da porre a riserva, mantenendo la lira sostanzialmente agganciata alla divisa USA, che di fatti oscilla da mesi intorno a quota 850 lire senza discostarvisi che poco e per brevi periodi. D'altra parte, come si è frequentemente notato, l'agganciamento della lira al dollaro, impedendo un sensibile deprezzamento della valuta statunitense in termini di lire, si è riflesso in un calzo delle divise europee forti nei confronti della moneta italiana: così il franco svizzero oscillava stamane intorno alle 470 lire mentre il marco è costato circa 413 lire.

Oggi però qualche voce di dissenso comincia a levarsi nei confronti della politica d'interventi della Banca d'Italia, politica che peraltro ha portato le nostre riserve in valuta convertibili a oltre 9 miliardi di dollari dai 600 milioni dell'inizio del '76: si sostiene infatti che, dal punto di vista dell'inflazione interna e delle pressioni che questa finisce comunque per esercitare sui cambi, sarebbe forse convenuto lasciare il dollaro libero di calare «agganciando» invece la lira a una divisa forte: il marco, si sarebbe favorito così un ribasso delle merci d'importazione e ottenuto un beneficio per i prezzi interni.

Brusca caduta a Tokio

TOKIO — Brusca caduta del dollaro che ha chiuso a quota 200.75 ieri sul mercato di Tokio (contro 202,60 di martedì. La banca centrale è intervenuta aggressivamente allorché dopo un'apertura a 200,50 yen, la valuta statunitense minacciava di scendere al di sotto della soglia dei 200 yen.

Dopo l'iniziativa della Banca di Tokio gli operatori hanno assunto un atteggiamento di cautela e di attesa.

Comunque ieri, per la prima volta, i turisti che hanno chiesto il cambio delle banconote in dollari contro yen hanno visto il dollaro essere quotato al disotto del livello di 200 yen per dollaro. Per la banconota da un dollaro il cambio è stato generalmente di 197,90 - 198,00 yen mentre per i travellers cheques il cambio era indicato a 199,00 - 50 yen.

777 MILIARDI NEL '78 (1096 NEL '77)

Scende il deficit verso i paesi Opec

ROMA — Nei primi quattro mesi del 1978 è nettamente migliorata la situazione della bilancia commerciale italiana con i paesi produttori di petrolio dell'Opec: il saldo rimane negativo, ma il deficit si è ridotto a 777 miliardi di lire contro il deficit di 1096 miliardi nell'analogo periodo del 1977.

Questo miglioramento — a quanto risulta dai dati definitivi sul commercio estero italiano nel periodo gennaio - aprile 1978, resi noti dall'Istat — deriva da una riduzione delle importazioni e da un notevole aumento delle esportazioni: l'Italia, in quattro mesi, ha comprato dai paesi dell'Opec merci (quasi esclusivamente petrolio greggio) per 2.481 miliardi di lire con un calo del 4.9 per cento rispetto al 1977, mentre ha esportato per 1.704 miliardi (+12,6 p.c.).

Sempre nell'ambito dell'Opec il commercio estero italiano resta in deficit per quanto riguarda otto paesi: Gabon (meno di tre miliardi di lire di passivo), Iraq (437 miliardi di passivo), Iran (88 miliardi), Arabia Saudita (339 miliardi), Kuwait (144 miliardi), Qatar (meno di due miliardi), Emirati arabi uniti (32 miliardi), Indonesia (40 miliardi).

DOPO L'AUMENTO DI SETTANTA LIRE AL CHILO DECISO DAL CIP

108 miliardi in più per lo zucchero

ROMA — *Cresce di oltre 108 miliardi di lire in un anno, dopo l'aumento di 70 lire al chilo deciso ieri dal Cip (comitato interministeriale prezzi), la spesa degli italiani per l'acquisto di zucchero. Dai 930 miliardi di lire che si spendevano finora (un chilo costava 600 lire), la spesa complessiva sale a circa 1.040 miliardi (con un chilo a 670). Il consumo di zucchero in Italia si aggira su una media di 15 milioni e mezzo di quintali all'anno, sensibilmente superiore alla produzione, che nell'ultima campagna è stata di 12,3 milioni di quintali ed in quella in corso è stimata in 115 milioni.*

L'aumento del prezzo era atteso, in quanto è legato ai meccanismi che regolano il funzionamento dei prezzi agricoli Cee. A metterlo in movimento è stato il rincaro del 2 per cento che, con l'aggiornamento dei prezzi agricoli comunitari, si è verificato per le barbabietole da zucchero. A questa spinta si è accodata una serie di operazioni strettamente collegate, con tutta una serie di rincari ed aggiunte. Al meccanismo ha contribuito anche l'accumularsi delle svalutazioni ottenute dall'Italia per la «lira verde», quel deprezzamento contabile che interviene a difesa dei redditi degli agricoltori ed è appunto limitato ai prezzi dei prodotti.

Da parte sua il ministero dell'industria ha diramato il seguente comunicato: «L'aumento del prezzo dello zucchero deliberato dalla giunta del Cip fa seguito alle decisioni adottate dal consiglio della Cee in ordine al settore bieticolo-saccarifero per la campagna 1978-79. Il prezzo massimo al consumo dello zucchero passa da 580 lire al chilo fissate il primo luglio dell'anno scorso a 650 lire al chilo, con un incremento del 12 per cento. L'incidenza delle decisioni comunitarie su tale aumento — conclude il comunicato — è del 94 per cento, mentre il rimanente 6 per cento deriva da un ritocco dei marigini di commercializzazione e dell'Iva».

Isco pessimista sull'economia mondiale

ROMA — Una graduale decelerazione dell'evoluzione economica mondiale è prevista nel secondo semestre di quest'anno, se non si realizzeranno nuove misure di stimolo. Ciò, nonostante che in questi ultimi mesi l'evoluzione economica sia risultata in quasi tutti i paesi più vivace di quella notata nei mesi invernali. Lo mette in evidenza una nota dell'Isco sulla congiuntura estera, nella quale si segnala anche l'inquietante diffondersi di tattiche protezionistiche. Ed aggiunge che il continuo richiamo al ripristino di una effettiva libertà degli scambi nasce dal «proliferare di misure volte alla protezione degli scambi stessi, sia riducendo le importazioni, sia stimolando artificialmente le esportazioni, sia tutelando certe aree geografiche o rami di attività».

Sulla paventata decelerazione dell'evoluzione economica mondiale la nota dell'Isco dice che negli Stati Uniti, il prodotto nazionale lordo in termini reali, che secondo le prime stime avrebbe segnato nel secondo trimestre un incremento su base annua tra l'8 per cento e il 10 per cento a fronte di una sostanziale stabilità nel primo trimestre, dovrebbe presentare nella seconda parte del 1978 un aumento del 4-4,5 per cento. Lo stesso vale per la Germania, dove il tasso d'espansione del Pnl in termini reali — salito sulla base delle prime stime dello 0,4 per cento in termini annui del primo trimestre, ad oltre il 5 per cento nel secondo — è previsto riportarsi su valori prossimi al 4 per cento nella restante parte dell'anno, e in Gran Bretagna, dove l'incremento — sempre su base annua — è balzato dallo 0,8 per cento del primo trimestre, ad oltre il 9 per cento nel secondo.

Equo canone: probabile un nuovo rinvio

ROMA — Il blocco dei fitti rischia di andare oltre il 31 luglio prossimo, data ultima di scadenza prevista dal governo. Appare molto difficile, infatti, che i due rami del Parlamento riescano ad approvare entro il 31 luglio la legge sull'equo canone. La vicenda del Quirinale ha bloccato l'attività legislativa fin dal 29 giugno e non si sa per quanto tempo ancora continuerà questa situazione.

Come è noto, l'equo canone deve essere ancora approvato dalla Camera dei deputati e poi deve passare all'esame del senato, i tempi a disposizione sono molto limitati e non si esclude, quindi, che tutto possa essere rinviato a fine settembre, dopo le vacanze estive. Intanto, l'ultimo decreto legge governativo che proroga al 31 luglio i contratti di locazione e di sub locazione degli immobili urbani è stato presentato a Palazzo Madama.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/4	8-1/2	9
Sterlina br.	11-3/4	12	12 1/4
Franco sviz.	1-5/8	1-3/4	2
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4

POSITIVO '77 PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE

CEMENTO IN RIPRESA

MILANO — L'industria italiana del cemento, che è prima nell'Europa occidentale con una produzione di 38,1 milioni di tonnellate per un valore di oltre 800 miliardi, e quarta a livello mondiale (dopo Urss, Giappone e Usa), ha occupato nel 1977 16.000 addetti in 115 unità produttive. Le aziende a capitale privato controllano l'85 per cento del mercato, mentre quelle a prevalente partecipazione pubblica contribuiscono per il 15 per cento circa. Il settore è ben rappresentato alla borsa valori: l'apporto delle tre imprese quotate e delle relative controllate alla produzione nazionale supera infatti il 60 per cento.

In particolare, le sette imprese che costituiscono il gruppo Italcementi coprono una quota prossima al 38 per cento, mentre l'Unicem contribuisce per il 12 per cento circa. Nell'area pubblica, la Cementir sfiora l'11 per cento del totale di mercato. La gestione 1977 delle società del settore ha presentato nella quasi totalità dei casi un miglioramento rispetto al 1976, che fu caratterizzato da un pronunciato sfasamento tra costi e ricavi a seguito del ritardo nell'adeguamento dei prezzi amministrati. Nel corso del 1977 il Cip ha, invece, provveduto a due ritocchi dei prezzi massimi autorizzati (rispettivamente il 5 aprile e il 16 luglio) che hanno consentito una buona ripresa nelle condizioni di redditività del settore.

I bilanci di due delle tre società quotate alla borsa valori si sono chiusi in utile: 5.263 milioni (contro una perdita di 163 milioni nel 1976) per l'Italcementi e 3.888 milioni (1.562 nel 1976) per l'Unicem. La Cementir, con una perdita di 2.990 milioni (dovuta in parte a eventi eccezionali), ha, invece, peggiorato il risultato del 1976, che fu negativo per 2.581 milioni. Notevole per contro il miglioramento del cash-flow reddituale (utile + ammortamento) per tutte e tre le società: +115 per cento per l'Italcementi (da 14,7 a 32 miliardi); +42 per cento (da 12,7 a 18 miliardi) per l'Unicem e +41 per cento (da 3,6 a 5 miliardi) per la Cementir.

Gli incrementi del fatturato sono da ricollegare sia all'applicazione dei nuovi prezzi Cip (la cui maggiorazione, con decorrenza media 1.o giugno, è stata del 12,6 per cento) sia alle maggiori quantità vendute. Nel quadro di un andamento produttivo di settore caratterizzato nel 1977 da una contenuta tendenza espansiva, attribuibile non tanto all'andamento dell'attività edilizia, rimasta piuttosto depressa, quanto alla crescente industrializzazione nei processi di costruzione ed alla maggiore diversificazione degli impieghi tradizionali del cemento, l'Unicem ha realizzato un incremento delle quantità prodotte del 2,8 per cento mentre l'Italcementi ha confermato i risultati del 1976.

Più favorevole invece l'andamento delle sei consociate dell'Italcementi, che hanno consentito al gruppo di migliorare la produzione del 4 per cento. Annata nera per la Cementir costretta allo stesso livello produttivo del 1976 in conseguenza di un grave incidente che ha bloccato per quattro mesi lo stabilimento di Maddaloni. La gestione industriale delle tre società appare notevolmente migliorata, con incrementi del valore aggiunto superiori al 30 per cento. In particolare, il rapporto tra il valore aggiunto ed il fatturato è salito per l'Unicem dal 29.3 per cento del 1976, al 30,2 per cento, mentre ha superato il 24 per cento per l'Italcementi (22,6 per cento nel 1976), ed il 17,9 per cento (16,7 per cento) per la Cementir.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,10	406,—	412,21
Fiorino olandese	383,10	379,50	383,05
Franco belga	26,15	25,30	26,15
Corona danese	150,56	146,—	150,58
Corona norvegese	157,06	152,—	157,03

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,39	180,—	186,39
Dollaro USA	846,25	846,25	846,22
Dollaro canadese	754,05	710,—	754,07
Peseta spagnola	10,82	11,—	10,82
Escudo portoghese	18,65	17,50	18,65
Scellino austriaco	57,16	57,—	57,19
Franco svizzero	466,76	462,—	466,68
Franco francese	190,38	189,75	190,31
Yen nipponico	4,19	4,—	4,19
Lira sterlina	1582,80	1593,—	1582,82
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,50	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,35 p.c. (31,77); nei confronti di tutte le valute 39,09 p.c. (39,05); nei confronti della Cee 45,96 p.c. (45,92). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000; sterlina oro (nc) 51500-52500; marengo italiano 45000-47000; marengo svizzero 46000-47000; marengo francese 47000-49000; marengo belga 44500-46500; 20 dollaro oro 220000-230000; 50 pesos messicani 195000-205000; 100 pesos cileni 100000-105000; oro 4900-5100; argento 142000-146000; platino 7080.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 885-890; sterlina 1720-1750; franco svizzero 465-468; franco francese 190-192; marco tedesco 423-426.

LE AZIENDE INFORMANO

IN GITA CON I LIBRI DEGLI ANIMALI

E' pronta, ancora fresca di stampa, una nuova enciclopedia edita dalla Rizzoli Mailing: «Conoscere gli animali». Ci voleva un'idea come questa per rinnovare la vecchia immagine delle enciclopedie come volumi - soprammobile da consultare solo di tanto in tanto. Questa enciclopedia è stata «pensata» in un modo diverso, totalmente finalizzato al più largo uso. Ognuno dei dodici volumi che compongono la collana, è di modeste dimensioni, circa 40 pagine per un formato di 19,5 x 26,5 cm., quindi facilmente maneggevole. Poi, ogni volume è una monografia completa divisa in due parti, per dare prima una visione scientifica degli animali trattati, poi una descrizione completa di ogni singolo animale, quasi un brillante schedario illustrato.

Grazie a questa suddivisione in due parti, la ricerca delle informazioni risulta facilissima, specialmente per i ragazzi che in genere sono frettolosi e dispersivi. Quello che esemplifica ancora di più la ricerca sono i chiari disegni schematici che spiegano le caratteristiche fisiche e la vita sociale degli animali. Ad ogni esemplare è dedicato un testo mai più lungo di due pagine, per non spegnere l'interesse di chi legge con un testo troppo prolisso, poi anche perché un testo di due pagine è più che sufficiente per raccontare ciò che veramente interessa sapere di ogni animale. In ognuno dei 12 libri, circa 110 fotografie dal taglio modernissimo ritraggono l'animale nel suo vero ambiente. Un accenno particolare merita il primo libro (Gli uccelli acquatici), realizzato interamente dal famoso scienziato Lino Penati, di cui abbiamo potuto apprezzare in televisione tanti documentari di altissimo livello scientifico.

La scientificità dell'opera, che assicura notizie precise e di tutto affidamento, lo stile brillante dei testi, la bellezza delle fotografie, la quantità di notizie curiose e divertenti: ecco le ragioni per cui quest'opera riesce a mantenere vivo l'interesse di una larghissima fascia di lettori, dai bambini più piccoli agli adulti. Ma quello che fa di «Conoscere gli animali» un prodotto librario diverso è il concetto monografico e la suddivisione in due parti di ogni libro. Un'altra caratteristica positiva e la robusta ed elegante rilegatura, studiata appositamente per il largo uso di questi volumi: si possono anche portare in gita per arricchire le nozioni che la natura, in parte, offre spontaneamente sugli animali. I ragazzi possono consultare questi libri durante la lezione di scienze o tenerli a portata di mano quando seguono i programmi della TV sugli animali.

Ecco quindi mille insospettati pregi in un'opera che saprà indirizzare nel modo più giusto l'innato amore dei ragazzi per gli animali, un'opera che fra l'altro, ancora per pochi mesi si può avere a un favorevolissimo prezzo di lancio: solo lire 4.500 al volume. Una particolarità: l'opera non si trova in libreria ma si ordina direttamente alla Rizzoli Mailing, via Plezzo 24, Milano. Ogni mese verrà inviato comodamente a casa un volume che si pagherà contrassegno al postino: praticissimo, quindi, anche il sistema d'acquisto.

Fiunghi - Tradate: vasta scelta per il dettagliante

Sono tremila i metri quadri coperti (altri duemila sono di parcheggio) di uno dei cinque più importanti magazzini all'ingrosso di scarpe d'Italia. Il nome di questo Cash and Carry della calzatura è Fiunghi-Tradate; è sinonimo di scarpe tutte in vista per un acquisto, toccato con mano: «deciso e preso» senza complicazioni burocratiche. Il dettagliante esamina con facilità: ogni tipo di scarpa è esibita su appositi espositori a capo di ognuna delle cento corsie, dove c'è la possibilità di controllare la qualità, di selezionare per colore, per modello, se uomo, donna, bambino, o calzatura per qualunque sport, facendosi un'idea complessiva di ciò che il mercato delle grandi marche offre. La vastità delle possibilità non induce in errori o timori perché tutto è predisposto per comperare con metodo ed organizzazione.

Il che permette di definire velocemente e in modo preciso, l'assortimento più completo, razionale e funzionale per le esigenze del proprio negozio e della propria clientela. Fatta la scelta, non resta che portarsi via il carico, senza attendere altro. Questo è il metodo Cash and Carry, tradotto dalla Fiunghi-Tradate in un successo italiano. Il sistema, infatti, soddisfa le necessità sia della piccola che della grande distribuzione.

Contrariamente a quanto è accaduto per i supermercati alimentari, che in Italia hanno avuto non qualche difficoltà ad affermarsi, la maturità e il fiuto commerciale degli imprenditori italiani hanno in breve tempo tributato il dovuto riconoscimento alla praticità e convenienza del Cash and Carry, con una partecipazione commerciale sempre crescente. Si calcola che dal 1971 ad oggi, il numero dei dettaglianti che ha scelto il Cash and Carry come proprio metodo di rifornimento, sia triplicato, e questo non solo per quanto riguarda il mercato delle calzature.

Per scegliere l'assortimento di scarpe per il proprio negozio si va, dunque, al supermercato all'ingrosso Fiunghi in via Cinisello angolo via Vesuvio a Nova Milanese.

Per informazioni e chiarimenti si può telefonare al numero 0362/41756 - 41355.

Rientrata sulla Terra la Salyut 30

MOSCA — Al termine della loro missione spaziale durata otto giorni, i cosmonauti della «Soyuz 30», il sovietico Pyotr Klimuk e il polacco Miroslaw Hermaszewski, sono tornati sulla Terra e godono ottima salute. La loro capsula spaziale, che era stata agganciata al laboratorio orbitale «Salyut 6» sul quale altri due cosmonauti proseguono la missione iniziata il 17 giugno, ha compiuto un perfetto e «morbido» atterraggio a circa 300 chilometri a occidente di Tselinograd nel Kazakhistan (Asia centrale sovietica).

Hermaszewski è il primo cosmonauta polacco lanciato nello spazio, ed è il secondo cosmonauta della storia di nazionalità né americana né sovietica: era stato preceduto infatti recentemente nello spazio da un collega cecoslovacco la cui impresa fece scalpore (e venne molto sfruttata da Mosca sul piano propagandistico) perché rappresentava la prima tangibile attuazione, agli occhi del grande pubblico, del programma spaziale comune elaborato e realizzato da anni dall'Unione Sovietica e dai paesi satelliti del blocco orientale.

I due reduci dallo spazio hanno portato con loro alcune lettere personali dei loro colleghi rimasti in orbita, i sovietici Vladimir Kovalenok e Aleksandr Ivanchenkov, indirizzate ai familiari di questi ultimi. Klimuk e Hermaszewski si sono gentilmente prestati a fare da portalettere per questa inconsueta «posta spaziale». Inoltre i due cosmonauti hanno portato sulla Terra un prezioso bagaglio: i risultati di una settimana di esperimenti scientifici — soprattutto medici e metallurgici — e la documentazione fotografica di quanto è stato fatto a bordo del laboratorio orbitale «Salyut 6».

Secondo fonti bene informate di Mosca, entro due o tre giorni dovrebbe essere lanciata in orbita la «Progress 2», una cosmonave automatica senza equipaggio che si dovrà agganciare al «Salyut 6» e che porterà un carico di combustibile, di viveri, di ossigeno e di altro materiale per approvvigionare i due cosmonauti sovietici tuttora in orbita. Si tratterà della seconda navicella spaziale «da carico» della storia.

SCADUTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI DATI AL MINISTERO

Aborto: ancora molti vuoti nella «mappa» dell'obiezione

Solo l'Emilia-Romagna ha risposto, ma in modo incompleto - Altre polemiche

ROMA — Una sola regione, l'Emilia - Romagna, ha comunicato al ministero della Sanità i dati sull'obiezione di coscienza dei medici e dei paramedici all'aborto: tuttavia, pur essendo la regione più organizzata (sono state effettuate finora 280 interruzioni di maternità), essa non ha fornito dati completi. Su 306 medici ostetrici-ginecologici, si sono dichiarati obiettori 135, cioé il 44 per cento; su 252 anestesisti, 105 sono gli obiettori, pari al 41,6 per cento.

Il Trentino-Alto Adige ha fornito i seguenti dati: 111 medici obiettori su 662, pari al 16,7 per cento; 135 paramedici su 562, pari al 23,6 per cento. Scaduto il termine fissato dalla legge per dichiarare l'obiezione di coscienza al medico provinciale, non è stato possibile avere un quadro completo e generale. Ne sono rimasti delusi perfino al ministero della Sanità, i cui esperti sono portati a ritenere che la percentuale finora indicata del 90 per cento non risponda alla realtà.

«Non vi risponde — dicono — se in essa non sono incluse, a esempio, le ostetriche condotte. La loro obiezione non può che essere di bandiera, perché le ostetriche non fanno parte di quelle strutture pubbliche adibite a effettuare gli aborti». L'obiezione non dovrebbe coinvolgere, parimenti, i medici e i paramedici degli istituti mutualistici, che sono invece tenuti a effettuare le visite e non sono abilitati a praticare l'interruzione della maternità. Anche i medici libero-professionisti dovrebbero rimanere fuori dal computo, essendo liberi di accettare o meno un paziente o di dirottarlo altrove.

L'obiezione, di norma — precisano gli esperti del ministero della Sanità — deve pertanto riguardare i medici dei reparti ostetrici e chirurgici, ginecologici, gli anestesisti, le ostetriche e gli intermieri degli ospedali. Si sono verificati casi di cardiologi che hanno presentato la dichiarazione di obiezione. «Il cardiologo — replica l'esperto — si limiti a fare l'elettrocardiogramma e quanto gli viene richiesto». Tra gli obiettori non mancano perfino i dentisti.

Di fronte a questa situazione il ministero della Sanità ha predisposto precisi quesiti. Le regioni, cioé, dovranno far sapere quanti sono gli addetti medici e paramedici nei reparti interessati all'interruzione della maternità, e quanti hanno avanzato obiezione di coscienza. Ma, se le risposte saranno sollecite, soltanto fra una decina di giorni si potranno avere i risultati.

Il ministero della Sanità ha varato altri provvedimenti. E' pronta la bozza di scheda statistica, che è stata decisa di comune accordo con le regioni. Un esempio significativo della confusione che regna a questo riguardo è quello di Roma. Al medico provinciale sono arrivate circa 5 mila domande e altre ne sono giunte in mattinata. Ma andranno tutte selezionate e catalogate, secondo l'ospedale e la casa di cura da cui provengono. Anche la Fiaro, ossia le amministrazioni ospedaliere, si sta muovendo, chiedendo i dati sull'obiezione di coscienza a tutti gli ospedali.

Il punto della situazione dovrebbe essere fatto anche dalla federazione degli ordini dei medici, soprattutto in vista di eventuali modifiche alla legge. Sembra che gli ordini vogliano intervenire, peraltro in forma molto discreta, per evitare che medici obiettori e medici non obiettori polemizzino fra di loro, come è avvenuto nelle scorse settimane, specie a Roma. L'Udi ha ammesso che la legge ha bisogno di ritocchi. Anche da parte degli organismi cattolici si pensa all'opportunità di una più chiara interpretazione dell'obiezione di coscienza. Si ritiene, fra l'altro, che il medico cattolico, non abortista, non debba essere escluso dagli atti preliminari. «E' in questa fase — dice un teologo che si occupa di questi problemi — che il medico cattolico può intervenire per consigliare la donna a non abortire. Ciò significa svolgere quell'opera sociale ed educativa, di cui parla la legge, senza peraltro imporre scelte definitive alla donna, che dopo sette giorni può egualmente presentarsi all'ospedale e abortire».

l'accusa, un gran numero di cambiali, falsificando la firma di emissione (tra le altre appose quella del fratello Pietro) intestandole a suo favore, il tutto per un ammontare di circa cinquanta milioni e in complicità in qualche occasione con Antonietta Alecce.

Quanto alla truffa egli si sarebbe fatto consegnare 8 milioni da certa Rachele Testaferrata Alfani, promettendo di restituirglieli non appena avesse concluso un affare riguardante la vendita della clinica «Villa delle rose» a Tor Lupara; l'affare poi si rivelò inesistente e la somma non venne più rimborsata.

L'ultima comparsa in aula

Milano — Scopelliti (a destra) durante l'udienza 24 ore prima della morte improvvisa (Ansa)

Motociclista fugge all'«alt»: viene ucciso

CATANIA — Un ragazzo di 16 anni, Salvatore D'Amante, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un carabiniere in servizio a un posto di blocco alla periferia di Militello Val di Catania, un comune a un centinaio di chilometri dal capoluogo.

Il giovane, a quanto si è appreso, faceva parte di un gruppo di motociclisti che, alla vista dei militari, hanno invertito la marcia. Uno dei carabinieri ha sparato allora alcuni colpi di pistola, con l'intenzione di forare le gomme della moto, ma uno dei proiettili ha colpito alla nuca Salvatore D'Amante, uccidendolo sul colpo.

Il carabiniere, che ha 19 anni ed è in servizio presso la tenenza di Vizzini, ha detto di avere avuto la sensazione che uno dei motociclisti stesse portando la mano in tasca per estrarre un'arma e di avere sparato, quindi, per intimorirlo e per fermarlo.

SEDICI FERITI NELLA CITTA' GRECA

Panico a Salonicco per una nuova scossa

SALONICCO — Un'altra forte scossa di terremoto, la terza nel giro di un mese, ha colpito ieri notte Salonicco e dintorni, nella Grecia settentrionale. Una persona ammalata di cuore è morta per lo spavento e la caduta di calcinacci ha provocato il ferimento di 16 persone. La scossa, di quinto grado della scala Richter, è una conseguenza del terremoto di forza 6,5 del 20 giugno che fece 48 morti e quasi 150 feriti. L'epicentro è sempre sotto il lago Volvi, cinquanta chilometri a Oriente della città.

A Salonicco è crollata una palazzina di tre piani, fortunatamente disabitata, e altri edifici hanno riportato nuove lesioni. Non si sono avute vittime numerose perché la popolazione (60 mila abitanti) è in parte sfollata oppure dorme all'aperto. Il susseguirsi di scosse telluriche dai primi di maggio ha causato gravi interferenze nella vita e nelle attività di Salonicco. Si calcola che un terzo della popolazione ha abbandonato la città temendo nuove e più disastrose scosse.

Dopo il violento terremoto che aveva fatto crollare un palazzo di appartamenti di otto piani, e danneggiato numerosi altri edifici, le scosse di assestamento si erano ripetute in gran numero a Salonicco; si registravano in genere da 25 a 30 deboli scosse ogni giorno. Giovedì scorso, fra le 11 del mattino e mezzogiorno, c'erano stati due sismi più forti, che avevano seminato emozione fra la gente. Il 27 giugno sono arrivati a Salonicco tre scienziati del servizio geologico americano, per studiare la situazione, nell'ambito di un programma di ricerche sismologiche condotto dal servizio. Un portavoce dell'ambasciata americana ha detto che i risultati del programma saranno messi a disposizione «della Grecia e del resto della comunità internazionale».

IMPROVVISA NOTIZIA IN AULA ALL'INIZIO DEL DIBATTIMENTO

Sequestro Ratti: muore in carcere l'uomo-chiave

Il medico si oppose al trasferimento a Milano - Chiesta l'autopsia

MILANO — *Colpo di scena stamane al processo per il sequestro di Erika Ratti in corso di svolgimento alla Corte d'assise di Milano. Con un telegramma, la direzione del carcere di San Vittore, dove era detenuto dopo il trasferimento da Cuneo, ha comunicato la morte, avvenuta durante la notte, di Antonio Scopelliti, uno dei principali imputati. Il boss mafioso sarebbe deceduto per infarto cardiaco.*

Per accertare le esatte cause del decesso, l'avvocato Piero Labate, legale dello Scopelliti, ha chiesto formalmente che venga eseguita l'autopsia. L'avvocato Labate ha anche chiesto che sia chiarito il comportamento del medico peritale giudiziario, dott. Dino Cazzaniga, il quale aveva dichiarato possibile la presenza in aula dello Scopelliti nonostante il medico dell'infermeria del carcere di Cuneo avesse a suo tempo espresso parere sfavorevole circa il trasferimento dell'imputato a Milano per il processo.

Sesta sezione penale del tribunale di Milano, ore 9,30. Gli imputati per il sequestro di Erika Ratti hanno già preso posto dietro le transenne. Qualcuno nota l'assenza, tra loro, di Antonino Scopelliti che viene indicato come il «boss» della 'ndrangheta calabrese per conto della quale avrebbe organizzato al Nord una serie di sequestri di persona. Entra il presidente del tribunale, dott. Guido Galli e detta a verbale una dichiarazione: «Si dà atto che è pervenuta una comunicazione telefonica dalla casa circondariale di Milano secondo la quale l'imputato Antonino Scopelliti sarebbe deceduto. A riguardo, da notizia pervenuta dalla procura della Repubblica, sono in corso accertamenti».

L'attenzione generale si sposta fuori dall'aula. Il sostituto procuratore di turno, Paolo Colella, torna dal carcere di S. Vittore e si chiude nel suo ufficio. Si apprende tuttavia che la scoperta del cadavere di Antonino Scopelliti è stato fatta da un medicco del centro clinico del carcere, dove il detenuto era stato trasferito. Il medico ha aperto la cella, nella quale era stata installata una bombola a ossigeno a disposizione dello Scopelliti, sofferente per una fibrillazione al cuore, e lo ha chiamato senza ottenere risposta. Si è avvicinato al detenuto, gli ha sentito il polso: morto. Decesso avvenuto, stando a una prima valutazione, intorno alle 8.

Poco dopo, il sostituto procuratore Paolo Colella ha disposto il trasferimento della salma all'obitorio dove verrà effettuata, entro domani, l'autopsia da parte del medico di turno del centro di medicina legale che verrà affiancato, su disposizione del magistrato, da un cardiologo.

«Qualunque sia l'esito di questa perizia — ha fatto notare l'avv. Piero Labate, che assisteva lo Scopelliti al processo — è necessario tener conto di alcuni elementi certi sui quali non è possibile avanzare dubbi: il medico del carcere di Cuneo, dove era stato trasferito il mio cliente dopo l'arresto, aveva espresso parere sfavorevole alla traduzione a Milano per il processo.

CLAMOROSA SENTENZA DI UN PRETORE

Atenei: stesse paghe a «precari» e assistenti?

ROMA — Clamorosa ordinanza del pretore del lavoro dott. Piergiovanni Palminota in favore di tre «precari» dell'università di Roma, che, insieme ad altri duecento circa, avevano adito con ricorso l'autorità giudiziaria per aver riconosciuto il diritto a una retribuzione sufficiente in base alle mansioni svolte. 8 milioni e 658 mila lire dovranno essere versati dall'università ad Angelo Gilio, contrattista di ingegneria dal 1976; 7 milioni, 459 mila 200 lire a Paolo Balmas, assegnista di architettura dal 1975 e 4 milioni 218 mila lire a Donatella Lori, esercitatrice nella facoltà di scienze naturali dal 1977; per tutti gli altri, i relativi ricorsi postumi o atti di intervento sono stati trasmessi al pretore dirigente il quale sceglierà un altro magistrato cui affidarli.

Le somme citate sono state computate praticamente in base alla differenza tra il modesto sussidio economico dai tre percepito (intorno alle 120 mila lire al mese) e quello, ben più consistente corrisposto agli assistenti universitari, alle cui attività i ricorrenti hanno inteso parificare la propria posizione.

Alla base della decisione del dott. Palminota, trasfusa in 42 cartelle dattiloscritte, sta il principio secondo cui l'attività lavorativa subordinata dei «precari», del tutto corrispondente, secondo il magistrato, a quella dell'assistente, «debba essere compensata adeguatamente quanto meno sotto il profilo dell'indebito arricchimento che l'università realizza servendosi di questo personale "precario" e senza contratto». E ciò, nonostante sia stata esclusa l'esistenza di un rapporto di lavoro valido tra i ricorrenti e l'università, fondato su un contratto scritto (con gli enti pubblici non è ammesso un rapporto di lavoro di fatto). Aggiunge il dott. Palminota: «L'inesistenza nel caso in specie di ogni rapporto contrattuale non cancella il fatto dell'avere i tre prestato la loro opera e messo le loro energie intellettuali al servizio o a vantaggio dell'università».

Nell'ordinanza il magistrato critica poi la tesi svolta dall'avvocatura dello Stato, costituitasi in giudizio per l'università, secondo cui i «precari» lavorerebbero «nel loro stesso interesse in vista di futuri guadagni e comunque a seguito di una libera scelta. E' ridicolo pensare che i ricorrenti — afferma il dott. Palminota — laureati da pochi anni e ai primi passi della loro attività scientifica e didattica, oppressi da problemi economici ed esistenziali, abbiano potuto avere l'intenzione di atteggiarsi a mecenati dell'ateneo romano».

Malefatte del tempo in Toscana

TORRE DEL LAGO — Dopo i temporali della notte scorsa il litorale versiliese è stato spazzato da un forte vento di libeccio che ha tenuto lontani dalle spiagge migliaia di villeggianti. Le raffiche di vento a Marina di Torre del Lago e Marina di Vecchiano hanno raggiunto nelle prime ore del pomeriggio di ieri una velocità di 80-90 chilometri all'ora, mentre il mare ha raggiunto forza otto.

ACCERTAMENTI PER 750 MILIONI SVANITI NEL NULLA

Sospetti traffici valutari dell'ex «patron» del Genoa

Berrino, sotto inchiesta, si difende - Attività in Venezuela

Giacomo Berrino, 69 anni

GENOVA — E' partita dalla vendita di un pacchetto azionario — il cui provento, circa 750 milioni, sembrerebbe sparito nel nulla — l'inchiesta su presunte esportazioni irregolari di valuta nella quale sono coinvolti l'imprenditore edile genovese Giacomo Berrino, 69 anni, ex presidente della squadra di calcio del Genoa, e la moglie Alda Dani, di 58. Ai due coniugi, come misura precauzionale, sono stati ritirati i passaporti: proprio ieri, comunque, il loro difensore, Gianni Meneghini, ha presentato un'istanza alla magistratura per riottenere i documenti.

Le indagini, condotte dalla guardia di finanza di Genova sotto la guida del sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti, riguardano soprattutto le attività finanziarie e immobiliari che Berrino cura in Venezuela. Progressivamente, negli ultimi anni, l'imprenditore ha infatti spostato il centro dei suoi affari da Genova al paese sudamericano.

I finanzieri hanno scoperto che tempo fa Berrino aveva venduto una partecipazione azionaria che possedeva in una società di idrocarburi genovese: non sono riusciti ad accertare, però, dove sia finito il ricavato dell'operazione. Proseguendo negli accertamenti, il 25 maggio scorso i militari hanno bloccato all'aeroporto «Cristoforo Colombo» del capoluogo ligure i coniugi Berrino, appena scesi da un aereo provenienti da Londra. All'imprenditore, la guardia di finanza ha sequestrato parecchie carte: altri documenti sono stati trovati durante numerose perquisizioni compiute in studi e abitazioni di commercialisti genovesi.

Non si conosce il contenuto di tutto questo materiale: ricevuto un primo rapporto dalla finanza, comunque, il sostituto procuratore Vito Monetti ha aperto un'inchiesta per presunte esportazioni di valuta in Venezuela. Attraverso il proprio avvocato, Berrino ha precisato che nelle sue operazioni non c'è stato nulla di irregolare e che nelle carte sequestrate non c'è alcuna traccia di esportazioni valutarie illegali.

Secondo i commercianti romani

CALO DELLE VENDITE per l'orario unico

ROMA — Calo delle vendite: questo il risultato dell'esperimento dell'orario unico attuato l'altro ieri nei negozi romani. Consumatori e commercianti, secondo le prime reazioni, si sono trovati a disagio e chiedono di tornare al vecchio orario estivo. Per quanto riguarda il turno unico, chiedono intanto l'anticipazione della chiusura dalle 15 alle 14.

Oltre a definire «assurdo» il provvedimento, i negozianti interpellati ritengono «discriminatoria» l'iniziativa dal momento che gli esercizi normali per tre giorni alla settimana chiudono alle 15, mentre i supermercati restano aperti nel pomeriggio. Tutto questo provocherebbe, appunto, un calo nelle vendite.

UCCISA A NAPOLI con fucile subacqueo

NAPOLI — Una donna, Anna Mosca, di 24 anni, è stata uccisa con un fucile subacqueo, poco dopo mezzanotte, in circostanze non ancora chiarite, da un giovane, Antonio Redi, di 26 anni, con il quale aveva una relazione da due mesi.

Secondo quanto ha dichiarato Antonio Redi, che è stato fermato dalla polizia, mentre si stava allenando a sparare con il fucile subacqueo contro un muro del suo deposito, era andata a trovarlo la donna, che abitava nello stesso edificio.

Dopo avere sparato ancora un colpo l'arpione anziché conficcarsi nel muro sarebbe rimbalzato colpendo al collo la donna, che moriva poco dopo in ospedale.

Gli «scampati» di Aversa chiedono il risarcimento

AVERSA — I nove ex internati del manicomio giudiziario di Aversa, che hanno ottenuto il 9 maggio scorso, dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il risarcimento dei danni di dieci milioni ciascuno per le sevizie subite durante il periodo di internamento, hanno sollecitato il pagamento, inviando una lettera al ministro di Grazia e Giustizia.

I difensori degli ex internati, in particolare, hanno dichiarato: «Tutto ci saremmo aspettati, tranne che il ministro facesse resistenza alla sentenza che condanna il suo dicastero a risarcire i danni. Se necessario pignoreremo anche le automobili e la stessa scrivania del ministro»

IN DIECI A GIUDIZIO per il sequestro Ostini

MONTEPULCIANO — Otto sardi e due calabresi sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Montepulciano, dott. Gramerola, per il sequestro dell'industriale milanese Marzio Ostini, rapito la sera del 31 gennaio 1977 nei pressi di San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena. L'industriale non è stato più rilasciato, malgrado il pagamento di un riscatto di un miliardo e 200 milioni di lire.

PER FALSO E TRUFFA

CONDANNATO il figlio di Togni

ROMA — I giudici della seconda sezione penale del tribunale hanno condannato Ettore Togni, figlio dell'ex ministro Giuseppe Togni, a un anno e otto mesi di reclusione, e a 200 mila lire di multa per falso in cambiali e truffa. L'imputato, cui è stata riconosciuta l'attenuante della seminfermità di mente nel periodo in cui commise i reati, ha beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Con lui è stata condannata, sempre per falso, a otto mesi di reclusione, Antonietta Alecce, anche lei con la condizionale. Altri tre imputati, Augusto Torlonia, Sergio Marchini e Mario D'Ottavio sono stati assolti. I fatti dedotti in giudizio risalgono al '70-'71. Togni avrebbe utiilzzato, secondo

Altro boia nazista stanato da Wiesenthal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Nel giro di poche settimane gli sforzi di Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore» di criminali nazisti, sono stati premiati due volte: in maggio, in Brasile, fu smascherato e arrestato il presunto boia di Treblinka Gustav Wagner; martedì la stessa sorte è toccata a Siert Bruins, un olandese ex membro delle SS soprannominato «la bestia di Aapingedam», che viveva nella repubblica federale tedesca. Per evitare che fosse riconosciuto, Bruins non aveva adottato precauzioni speciali: si era limitato a eliminare la «i» del cognome, facendosi chiamare Bruns. Martedì comunque, su segnalazione di Wiesenthal, è stato tratto in arresto dalla polizia tedesca.

Venute a conoscenza del fatto, le autorità olandesi si appresterebbero a richiederne l'estradizione al più presto: da notare che nel 1949, in Olanda, Bruins venne processato e condannato in contumacia alla pena capitale per i crimini imputatigli. Stando a Wiesenthal, il 25 aprile del 1945 — pochi giorni prima che le forze tedesche in Olanda si arrendessero — Bruins giustiziò personalmente due fratelli abrei che sino a quel momento erano riusciti a sfuggire alla caccia delle belve naziste. Prima di assassinarli a sangue freddo, Bruins avrebbe imposto loro di scavarsi la fossa con le proprie mani. Sempre a Delfzijl, il centro olandese dove prestava servizio presso il locale comando delle SS, il presunto criminale nazista, si sarebbe macchiato di un altro omicidio e quindi, assieme ad alcuni commilitoni tedeschi, si sarebbe reso responsabile della morte di sei partigiani.

Nato nel 1921 a Vlagtwedde, nella provincia di Groninga, Bruins sarebbe entrato a far parte delle SS nel 1944: finita l'occupazione nazista in Olanda, si sarebbe rifugiato quindi nella repubblica federale.

Eric Waha

SFILATA DI TESTI MENTRE SI DECIDE SUL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

Lockheed: ormai ricorrente il ritornello dei «non ricordo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In attesa della decisione della corte, prevista per oggi pomeriggio, sul viaggio in America allo scopo di interrogare i dirigenti della Lockheed, al processo per lo scandalo degli «Hercules C-130» continua l'interrogatorio dei testi. Ieri sono stati ascoltati il generale Giuseppe De Maria, capo dell'ufficio coordinamento tecnico dei vari reparti della direzione generale del ministero della difesa; Vincenzo Milazzo, ispettore generale capo della ragioneria generale dello Stato e Amato Donfrancesco, capo del primo reparto dell'ufficio centrale di bilancio del ministero della Difesa.

Il gen. De Maria, invitato dalla corte a fornire chiarimenti sulla riunione del 20 febbraio 1970 tenuta al ministero del Tesoro (vi parteciparono tra l'altro i ministri Colombo e Gui e i generali Giraudo e Zattoni) e sui due promemoria che accompagnavano le lettere d'intenti firmate dai ministri della difesa Gui e Tanassi nel gennaio e nel giugno del '70, si è trincerato dietro numerosi «non ricordo», tanto che il commissario di accusa Gallo ha chiesto al presidente Paolo Rossi di ammonire il teste. Per quanto riguarda la riunione del 20 febbraio, De Maria ha dichiarato di «ricordare molto vagamente» l'argomento e di non avere idea di chi avesse prospettato al ministero la soluzione di pagare gli aerei Lockheed in sette anni, a causa delle difficoltà di bilancio.

Dei due promemoria che accompagnavano le lettere d'intenti, il teste ha affermato, inoltre, di ricordarne uno solo, pur ammettendo che entrambi provenivano dal suo ufficio ed erano stati da lui stesso siglati. Un ennesimo «non ricordo» è stata la risposta del gen. De Maria alla domanda se ricordasse chi lo mise al corrente delle presunte difficoltà finanziarie della Lockheed nel periodo in cui erano in corso le trattative con il ministero della Difesa per l'acquisto degli «Hercules C-130».

E' stata poi la volta di Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato. Anche Milazzo ha parlato della riunione del 20 febbraio '70 e ha affermato che in quell'occasione mise in rilievo che il Tesoro non aveva a disposizione i fondi necessari per l'operazione. Proprio per questo motivo venne incaricato di prendere contatti con l'Imi allo scopo di ottenere un finanziamento. A causa di una sua dichiarazione, successivamente, il teste è stato messo a confronto con l'imputato Ovidio Lefebvre.

Milazzo, infatti, aveva affermato di non averlo mai conosciuto. Lefebvre, invece, ha sostenuto di aver avuto con lui un colloquio alla presenza dell'allora generale Stammati. E' stato chiamato infine a deporre il generale Donfrancesco che ha ammesso di essersi interessato della possibilità di un prestito per finanziare l'acquisto degli «Hercules».

Elvio Sarrocco

CRONACHE DELLO SPORT

L'INIZIATIVA DI CAMPANA SEGUITA DALL'AZIONE GIUDIZIARIA SCONVOLGE IL MONDO DEL CALCIO

Carraro: verso la frattura con l'Associazione

«Amarezza e preoccupazione» suscitate dalla vicenda in un momento che richiede all'ambiente la massima compattezza

ROMA — *Ufficialmente il presidente della Figc Franco Carraro non ha preso alcuna posizione sulle ultime vicende del «calcio-mercato» a Milano, né dopo le perquisizioni di martedì, nell'albergo «Leonardo da Vinci» né dopo i sequestri di ieri dei contratti depositati in Lega. Solo a titolo personale, Carraro ha ammesso che con gli sviluppi dell'esposto dell'avv. Campana e la relativa azione giudiziaria decisa dal pretore Costagliola, si sono create le basi di una frattura con l'associazione calciatori.*

Questi i dati più essenziali emersi dall'incontro che lo stesso Carraro ha avuto ieri pomeriggio con giornalisti allo scopo «di poter rispondere a tutti una volta per sempre senza alcuna omissione». Nella sua veste di presidente della Federcalcio, Carraro non ha detto molto, anzi niente e lo ha anche spiegato. «Per prima cosa è una vicenda che potrebbe ancora promettere altri sviluppi e per giunta non siamo in possesso della copia del verbale dell'ordinanza del pretore Costagliola. In secondo luogo non posso esprimere alcuna mia valutazione, perché l'intera vicenda sarà oggetto di studio profondo da parte del consiglio federale del 15 luglio prossimo. Poi va anche aggiunto che trattandosi di un'operazione giudiziaria, nessuno per il momento ha alcun diritto di interferenza».

Solo sul piano personale, Carraro è stato più esplicito e si è aperto in più ampie considerazioni. Cambiando espressione, il presidente della Figc ha detto che «l'intera vicenda non può non suscitare amarezza e preoccupazione, specie a chi si dedica con passione e dedizione al calcio».

«Questi due sentimenti — ha precisato — sono in questo momento dominanti soprattutto se si considera che l'annata in corso si era chiusa con un attivo confortante: l'aumento degli spettatori negli stadi e quindi di incassi, nonché il buon andamento dei mondiali per quanto riguarda il comportamento della nostra nazionale, il che aveva accentuato notevolmente un certo entusiasmo tra gli sportivi. Ciononostante rimanevano sul tappeto problemi di difficile soluzione, quali i bilanci delle società, la questione degli stranieri, tutte componenti che invece inducevano a trovare nell'ambiente la massima compattezza e unione di intenti. Purtroppo debbo convenire che questa vicenda non ha fatto altro che creare i presupposti per una frattura di notevole proporzione e tale da dover constatare che le posizioni sono ormai contrapposte, e cioè le società e i loro dirigenti da una parte e i calciatori dall'altra».

Sulle conseguenze di una inevitabile frattura («o incrinatura» come si è corretto poi), il presidente della Figc, senza entrare nei dettagli, si è limitato a dire che «queste potrebbero porre in seria difficoltà i numerosi problemi del calcio professionistico, purtroppo proprio nel momento meno opportuno, quando cioè si stava sviluppando di più l'entusiasmo dei tifosi».

Respinta l'accusa di «incuria» lanciata da un dirigente di società, Carraro ha ribadito il concetto «importantissimo della massima collaborazione in campo calcistico». Rispondendo poi ad alcune domande, il presidente della Figc ha smentito l'informazione secondo cui egli avrebbe dovuto partecipare ieri sera all'esecutivo della Lega calcio professionisti in quanto «dimissionario».

Circa il timore che l'azione giudiziaria proposta da Campana possa accentuare il potere del sindacato dei calciatori, Carraro non ha voluto rispondere «perché è una valutazione che dovrò fare insieme con i colleghi del consiglio federale». Ha inoltre escluso che sia giunta alla Federazione una richiesta di prolungamento del periodo dell'apertura delle liste, richiesta che, comunque, dovrebbe essere esaminata dallo stesso consiglio federale e in via subordinata dalla presidenza.

Quanto alla posizione di Campana, Carraro è stato chiaro: «Non si può considerarlo un tesserato della Figc, poiché si dimise alcuni anni fa da membro di quelle commissioni di cui faceva parte, compresa quella del settore tecnico».

— Ma allora sorge il sospetto che altri estranei al mondo del calcio possano seguire il suo esempio; è stata questa un'altra domanda.

«Ma è una questione che per ora non va discussa, semmai sarà sempre oggetto di studio del consiglio federale».

Finalmente si è voltato pagina e si è parlato di Bearzot e del suo contratto con la Federazione. «Su questo argomento si è già espresso il consiglio federale prima dei mondiali con la sua riconferma. Mi sembra che i risultati ottenuti dalla squadra azzurra in Argentina non fanno che rafforzare questo concetto. Comunque, come presidente di federazione ho continui contatti con i miei collaboratori e vi posso dire che incontrerò Bearzot mercoledì o giovedì della prossima settimana».

L'ultimo argomento trattato è stato il sempre più possibile rientro del calcio nel giro olimpico. E Carraro nel confermare quanto già deciso dal congresso della Fifa a Buenos Aires (su proposta francese e italiana sono esclusi dalla competizione olimpica quei giocatori europei e sudamericani che hanno preso parte ai mondiali), ha dichiarato che da parte sua la Figc studierà una soluzione che riguardi non tanto l'età quanto le cifre di guadagno dei probabili olimpici.

Sconcertato il presidente

Milano — Il presidente della Figc Franco Carraro è rimasto sconcertato dall'intervento del pretore di Milano a seguito dell'esposto dell'Associazione calciatori in tema di «mercato» (Ap)

Singolari quesiti

ROMA — Rischiano davvero sanzioni penali i dirigenti calcistici che hanno fatto ricorso ai mediatori durante la campagna acquisti-cessioni dei giocatori in corso all'albergo «Leonardo da Vinci» di Milano? L'irruzione dei carabinieri potrà avere conseguenze traumatiche per l'intero mondo del calcio? A rispondere alle domande è stato proprio un noto arbitro, il romano Riccardo Lattanzi, nella sua veste di funzionario responsabile dell'ufficio verienze del ministero del Lavoro.

Lattanzi ha ricordato innanzitutto che, secondo quanto è noto, il pretore Costagliola si è rifatto, nell'ordinare le perquisizioni, all'articolo 11 della legge numero 264 del 29 aprile 1949 definita «legge ordinaria sul collocamento». L'articolo 11 prescrive: «E' vietato l'esercizio della mediazione, anche se gratuita, quando il collocamento è demandato agli uffici autorizzati».

Quali sono gli «uffici autorizzati» per i calciatori? Secondo Lattanzi potrebbero essere gli uffici speciali per il collocamento nello spettacolo. Il «Dpr» però non prevede esplicitmente la categoria dei calciatori tra quelle che possono accedere all'ufficio di collocamento speciale per lo spettacolo e del resto non risulta secondo Lattanzi, che gli stessi calciatori vi si siano mai iscritti. Anche se ciò non è obbligatorio ai fini dell'applicazione della legge.

Il «Dpr» prevede che gli uffici speciali di collocamento organizzino i lavoratori dello spettacolo «che aspirano ad essere avviati al lavoro alle dipendenze altrui». Inoltre indica tre categorie generali di lavoratori: a) operai e impiegati (e tra questi ultimi ci sono anche gli «sportivi»); b) orchestrali e balleripi; c) artisti. Le voci «a» e «b» rientrano nel collocamento ordinario previsto dalla legge del '49, mentre il collocamento degli artisti è gestito dagli uffici speciali.

Ora è da chiarire — osserva Lattanzi — a quale categoria appartengano i calciatori:

EVERT - NAVRATILOVA LA FINALE DEL SINGOLARE FEMMINILE

Giochi decisivi a Wimbledon

Wimbledon — Martina Navratilova, qui in azione, affronterà Chris Evert nella finale valida per il singolare femminile del prestigioso torneo (Telefoto Ap)

WIMBLEDON — Chris Evert e la cecoslovacca — naturalizzata americana — Martina Navratilova sono le finaliste del singolare femminile del torneo di Wimbledon 1978.

La Evert ha battuto l'inglese Virginia Wade, campionessa uscente, in due partite, col punteggio di 8-6 6-2. L'anno scorso la Evert — che vinse a Wimbledon nel 1974 e nel 1976 — fu eliminata proprio dalla Wade in semifinale. All'incontro hanno assistito 14.000 spettatori.

Marina Navratilova, da parte sua, si è qualificata per la finale del singolare femminile di Wimbledon battendo Evonne Goolagong 2-6, 6-4, 6-4.

Oggi a Wimbledon sono intanto in programma le semifinali del singolare maschile, in cui l'olandese Tom Okker sarà chiamato ad affrontare lo svedese Borg e l'americano Connors dovrà vedersela con il connazionale Gerulaitis.

Salvo sorprese la finale maschile di Wimbledon '78 dovrebbe essere giocata sabato da Borg e Connors.

A Londra, per il match dell'anno, non si trovano biglietti se non al mercato nero, a 160 mila lire.

La brasiliana Maria Bueno, tre volte vincitrice del titolo femminile a Wimbledon, ha deciso intanto di ritirarsi definitivamente dall'attività agonistica. Dopo essere rimasta per alcuni anni lontana dai campi di tennis, la Bueno, ormai trentanovenne, aveva ripreso a giocare nel 1976. La campionessa sudamericana, che ha vinto quattro volte anche gli open americani, progetta di aprire una scuola di tennis nella natia San Paolo.

Ai margini del torneo ufficiale di Wimbledon è cominciato ieri sui campi londinesi un minicampionato per i veterani. Di scena era, tra gli altri, anche l'italiano Nicola Pietrangeli. Opposto a Pancho Gonzales, ritenuto uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, Pietrangeli ha perso in due set: 6-4, 6-2. I due vecchi campioni, ovviamente poco mobili, hanno dato tuttavia spettacolo con un palleggio, reso difficile dall'erba viscida, che è sempre più raro vedere sui campi di tennis.

Nel doppio maschile, da segnalare che si sono qualificati per il turno successivo il polacco Fibak e l'olandese Okker, gli australiani Alexander e Dent e la coppia americana Gerulaitis-Mayer, indicate tra le favorite del torneo.

PALLAMANO - RITORNATI DALLA TRASFERTA I VERDEBLÙ

Gioco di livello europeo della Cividin in Polonia

La Cividin pallamano, che non ha mai smesso l'attività dopo il termine del campionato, nel quale ha conquistato il secondo posto, è rientrata in sede dalla tournée effettuata in Polonia, dove ha incontrato in amichevole alcune squadre locali.

La formazione verdeblù, che recentemente si è accaparrata lo jugoslavo Milijak, uno dei giocatori più forti del mondo, è stata accolta in maniera festosissima ed è stata molto apprezzata sul piano del gioco da un pubblico abituato ad assistere a partite disputate al massimo livello. La Cividin, che ha affrontato la trasferta polacca con Manzin, Cumbat, Scropetta, Pisani, Baroni, Sivini, Grio, Mejausek, Gerebizza, Calcina, Pellegrini e Bozzola, ha disputato due incontri con lo Slask di Wroclaw e uno con la squadra di serie B della città di Lubin. Contro lo Slask, squadra dodici volte campione di Polonia e vicecampione d'Europa, la formazione di Lo Duca ha perso entrambi gli incontri.

Nel primo confronto, durante il quale non è sceso in campo Klempel, considerato il giocatore più forte del mondo, i verdeblù sono stati sconfitti con il punteggio di 26-21, dopo esser stati in vantaggio nel primo tempo per 12-10. Nel secondo, con il rientro del fuoriclasse polacco che ha segnato dieci reti, il punteggio è stato più pesante (32-23), ma i verdeblù sono stati ugualmente lodati per il loro gioco, che ha acquistato veramente livelli europei. La Cividin ha quindi affrontato la formazione di Lubin ed ha vinto per 22-20.

Durante questi incontri, si sono messi in luce particolarmente i giovani Sivini e Bozzola, che si sono inseriti ormai alla perfezione nel gioco della prima squadra, dimostrando di aver raggiunto quella maturità che consentirà loro di poter figurare stabilmente nella formazione che il prossimo anno punterà alla riconquista del titolo. Ottima anche la prestazione di Baroni, oltre a quella scontata di Scropetta, che può essere ormai considerato uno dei più forti giocatori italiani.

Scropetta, assieme a Pischianz, che quest'anno rientrerà in squadra, ritornerà in Polonia alla fine di questo mese per disputare con la nazionale un torneo al quale prenderanno parte Russia, Germania, Cecoslovacchia e Ungheria. Il torneo si giocherà a Cracovia. La Cividin riprenderà l'attività alla fine d'agosto, incontrando a Trieste proprio lo Slask. Con tutta probabilità in quell'occasione esordirà con la maglia verdeblù il neoacquisto Milijak.

F. G.

BASKET

Malossi batte Falisca nel torneo «S. Lorenzo»

Nella giornata inaugurale del diciassettesimo torneo «San Lorenzo», il Malossi ha superato il Falisca per 83-61 (38-31). Tra i vincitori le migliori prestazioni sono venute da Zaggia (autore di 21 punti), Quarantotto e Grisoni; nel Falisca, che era privo di Metlica e Michelis, da segnalare le prove di Clemente, Gimona e Norbedo.

Queste le partite in programma oggi: Falisca - Goruppi (ore 19.30), Malossi - H. Ursino (21).

Servola festeggia (con banda e azzurri) Memo Trevisan

Tutto il rione festeggerà oggi uno dei suoi «muli» più rappresentativi e che tanto lustro ha saputo dare a Trieste sportiva e alla nazionale di calcio. Memo Trevisan, tecnico tanto modesto quanto bravo, l'«aiuto» di Bearzot, che ha contribuito a rendere grande quella rappresentativa che molti definivano «Italietta», sarà al centro stasera di una «festa ufficiale» nel rione di Servola.

L'appuntamento è fissato per le ore 20, al bar Demarchi. Come ogni festa servolana che si rispetti, non mancheranno la banda (in questa occasione sarà «Lallo»), le «vecchie glorie» alabardate (tra gli altri Rocco, Valcareggi, Radio, Blason, Pasinati, Nuciari), gli azzurri servolani, capitanati da Guido De Santi e da Bernardinello, Saporito, presidente dellU.S. Servolana e Mario Cei, presidente della Pro Loco Servolana, offriranno a Memo Trevisan un omaggio di carattere prettamente servolano.

REGIONALI NUOTO

Per sopravvenute difficoltà tecniche, le finali dei campionati regionali di nuoto avranno luogo nei giorni 19 e 20 luglio, alle ore 17.30, nella piscina dello Sporting Primavera a Udine.

Si preparano per la Davis

Montecatini — Gli azzurri di tennis si preparano per la partita di Coppa Davis in programma contro l'Ungheria la prossima settimana a Budapest. Ecco i giocatori in posa fra un allenamento e l'altro: da sinistra Bertolucci, Panatta, il capitano non giocatore Bergamo, Ocleppo, Barazzutti e Zugarelli (Telefoto Ansa)

LA LEGA SI È COMUNQUE CAUTELATA CON FOTOCOPIE

Sequestro di documenti all'albergo del «mercato»

MILANO — Funzionari dell'ispettorato del lavoro e sottufficiali di carabinieri hanno consegnato al pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola i risultati dell'operazione svolta, su mandato dello stesso magistrato, al residence «Leonardo da Vinci» di Bruzzano, dove si sta svolgendo il «mercato» dei calciatori. Sono state 150 le persone complessivamente identificate.

Nel corso delle perquisizioni nelle camere sono state quindi sequestrati numerosi documenti: contratti di compravendita di giocatori, lettere scambiate fra le società, brogliacci contabili, appunti con i nomi di decine di calciatori. Tutto il materiale è ora all'esame del dott. Costagliola il quale, come si ricorderà, ha agito su esposto del presidente dell'Associazione italiana calciatori avv. Campana, per verificare se vi sono state violazioni di legge nelle operazioni di questo «mercato» ed in particolare se non vi sia stato l'intervento di «mediatori», vietato dalla legge in tutte le trattative riguardanti i rapporti di lavoro e quindi anche in quelle relative ai calciatori, considerati come lavoratori dipendenti.

Negli ambienti della pretura non si esclude che l'indagine possa avere altri clamorosi sviluppi nelle prossime ore. Un centinaio di contratti di compravendita di calciatori professionisti di serie A e B sono stati sequestrati nella sede milanese della Lega nazionale calcio. Il provvedimento è stato disposto dal pretore del lavoro, dott. Giancarlo Costagliola.

Prima di consegnare gli originali dei contratti ai carabinieri, i funzionari della Lega hanno chiesto e ottenuto di poter fotocopiare tutti questi documenti. Pertanto, anche se il sequestro da parte del magistrato dovesse protrarsi, la Lega potrà procedere alla ratifica dei contratti di trasferimento in base alle fotocopie conservate. Il sequestro non intralcerà così i programmi di lavoro della Lega relativamente alla campagna trasferimenti. Le operazioni di ratifica dei contratti inizieranno l'11 luglio.

La Palma e Massa dal Napoli all'Avellino

MILANO — Al calciomercato le trattative non si sono fermate. Il Genoa ha ottenuto dal Brescia in via definitiva il portiere Martina, dando in cambio le comproprietà del portiere Tarocco e del libero Matteoni. Il Torino a sua volta ha completato con il Perugia l'accordo della cessione in comproprietà del centrocampista Butti: le due società si sono accordate per una cifra di 200 milioni, con il diritto di riscatto a favore del Torino. Inoltre la società granata ha ottenuto una opzione sull'ala Bagni, nazionale della «under 21», uno degli elementi di prestigio rimasti nella formazione umbra. Nella prossima stagione, qualora il Perugia decidesse di venderlo, sarà il Torino ad acquisirne il contratto.

Napoli e Avellino si sono accordate per il passaggio nelle file della neopromossa di La Palma e Massa.

Dopo essersi assicurata il centrocampista Nicoli dal Foggia, la Lazio ha concluso le trattative con la Sampdoria per l'acquisto del portiere Cacciatori.

IL TOUR HA CAMBIATO VOLTO MENTRE SI AVVICINANO LE DIFFICOLTÀ

Secondo al traguardo Knetemann toglie la maglia gialla a Thaler

POITIERS — La squadra della Raleigh continua a dominare il Tour. Ieri il tedesco occidentale Thaler ha passato al compagno di squadra Gerry Knetemann la maglia gialla che aveva ricevuta da Bossis. Poco importa che la tappa sia andata all'irlandese Sean Kelly, apparso come il più meritevole: Knetemann, infatti, potrà ora affrontare le prossime difficoltà del Tour con tutta la forza psicologica che gli deriva dalla maglia gialla. Oggi, infatti, c'è una delle tappe più lunghe della competizione, la Poitiers-Bordeaux, di km 242, con un traguardo classico che stimola l'appetito dei corridori, mentre domani è in programma la tappa a cronometro individuale, Saint Emilion-Saite Foy, di km 50,300, molto dura. E' opinione comune, nella carovana, che il Tour può vivere momenti molto importanti — se non decisivi — nei dipartimenti della Gironda e della Borgogna perché, su percorsi ricchi di difficoltà, i protagonisti non potranno più dissimulare le loro reali condizioni.

Knetemann, forse perché sazio della conquista della maglia gialla, ha ceduto il successo all'irlandese Kelly, che ha comunque fatto una volata perfetta, aiutato dal compagno di squadra della Flandria, Bittinger. E' stato lo svedese Nilsson, molto attivo negli ultimi giorni di corsa, a classificatosi quinto, a dare il via alla fuga buona a una dozzina di chilometri dall'arrivo. La tappa si è mantenuta vivace per tutto il suo arco, grazie alla spinta del vento ed ai traguardi a premio: sprint vittoriosi di Esclassan su Maertens al 68.o chilometro, di Danguillame su Kelly al km 110, di Bossis al 142.o chilometro, sempre davanti a Kelly, costantemente all'avanguardia della corsa.

La volata per il sesto posto è stata contrassegnata da una spettacolare caduta provocata da Sibille, in cui sono rimasti coinvolti circa venti corridori, fra i quali Maertens. Quest'ultimo soffre di una contusione al ginocchio destro, che non dovrebbe troppo infastidirlo nel prosieguo della corsa.

ORDINE D'ARRIVO

Maze - Poitiers di km 162

1) Sean Kelly (Ir.) 4 ore 2'24"; 2) Knetemann (Ol.) s.t.; 3) Bittinger (Fr.) s.t.; 4) Bruyere (Bel.) s.t.; 5) Nilsson (Sve.) s.t.; 6) Chalmel (Fr.) a 27"; 7) Planckaert (Bel.) s.t.; 8) Sibille (Fr.) s.t.; 9) Bossis (Fr.) s.t. 10) Bourreau (Fr.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Gerrie Knetemann (Olanda) Raleigh, 29 ore 34'35"; 2) Klaus Peter Thaller (Germania) Raleigh, a 21"; 3) Joseph Bruyere (Belgio) C.A., a 40"; 4) Jacques Bossis (Francia) Gitane a 1'21"; 5) Rene Bittinger (Fr.) Flandria, a 1'40"; 6) Maurice Le Guilloux (Francia) Mercier, a 1'44"; 7) Regis Ovion (Francia) Peugeot, a 2'27"; 8) Jean-Pierre Danguillaume (Francia) Peugeot, a 2'37"; 9) Paul Sherwen (Gran Bretagna) Fiat, a 2'49"; 19) Hennie Kuiper (Olanda) Raleigh, a 3'26".

Un altro straniero al Giro dei dilettanti

QUISTELLO — Terza vittoria straniera al nono giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti. Dopo il francese Macé e lo svedese Prim, ieri è stata la volta di un danese, Lars Udby, che ha regolato in volata a tre il toscano Renato Pastore e lo svedese Ole Sulkakoski. I 202 km della tappa più lunga sono stati coperti dal vincitore in 4 ore 27'10", alla notevolissima media di 45,364 dopo 145 km di fuga a tre. Fausto Stiz (Lombardia «A») ha conservato il primato in classifica generale.

Classifica generale dopo l'ottava tappa: 1) Fausto Stiz (Lombardia «A») 30 ore 04'35", la media generale, dopo 1.265 km è di km 42,076; 2) Pozzi (Lombardia «A») a 1'25"; 3) Fedrigo (Piemonte) a 2'25"; 4) Giannarelli (Toscana «A») a 2'38"; 5) Bevilacqua (Lombardia «A») s.t.; 6) Prim (Sve) a 2'55"; 7) Andreetta (Toscana «A») a 2'59"; 8) Gerosa (Svi) a 3'48"; 9) Mutter (Svi) a 4'07"; 10) Salvdetti (Toscana «B») a 4'58".

ALLARME NEL SETTORE DEI DILETTANTI DOPO ALCUNI ACCERTAMÈNTI

Presenti a tornei non autorizzati: rischiano la squalifica i calciatori

Un centinaio di calciatori dilettanti triestini sta per venire deferito da parte del Comitato regionale della Federcalcio alla Commissione disciplinare del Friuli-Venezia Giulia. La voce, che circolava in città già nei giorni scorsi, ha trovato conferma ieri. Negli uffici del Comitato regionale di via Filzi, da quanto si è potuto apprendere, stanno per venir completati gli accertamenti in merito alla partecipazione dei calciatori triestini, regolarmente cartellinati, ai vari tornei estivi per squadre di sette e undici giocatori organizzati recentemente nella nostra città senza la necessaria autorizzazione da parte degli organi competenti. Ai giocatori, in base alle vigenti disposizioni emanate dalla Lega dilettanti della Federcalcio, viene contestata appunto la partecipazione a questi tornei.

Gli accertamenti, che si sono iniziati un paio di settimane fa, sono abbastanza laboriosi e minuziosi. Da quanto si è saputo, vengono effettuati sulla base delle notizie e delle fotografie apparse sulla stampa. Nessuna indiscrezione è trapelata in merito ai nomi, sui quali viene mantenuto il massimo riserbo. I giocatori in questione rischiano la squalifica per una o due giornate di gare. Provvedimenti disciplinari più pesanti potrebbero venir adottati nei confronti di quei giocatori che hanno preso parte a più tornei.

CALCIO A SETTE

Alle semifinali il «Godina Sport»

Il Torneo Godina Sport è giunto alle semifinali. Eliminate nella prima fase le grandi favorite Edilmobili, Pulisplendor e Brandolin, sono rimaste in gara a contendersi i favolosi premi che spetteranno alla prima classificata (ma anche le altre avranno di che consolarsi) Trattoria Ghira, Sia, GTO Ciuffo e Furie Rosse.

ORE 19

TRATTORIA GHIRA - S.I.A

Trattoria Ghira: Seppini, Furlani, Cattonar, Sirotich, Surian, Macor, Tulliani, Palcini, Milcenich, Bussi, Peri, Zancopè.

S.I.A.: Blasina, Varin, Gaeta, Vichi, Abrami, Rozman, Privileggi, Colonna, Coslovich, Di Stasio, Manzon, Venier, Cociancich.

ORE 21

G.T.O. CIUFFO - FURIE ROSSE

G.T.O. Ciuffo: Ulcigrai, Savarin, Lo Schiavo, Dilica, Pobega, Tesevic, Lenardon, Jugovaz, Toffano, Dilica C.

Furie Rosse: Puzzer, Gotti, Messi, Samese, Bon, Zulich, Zorzut, Riduasi, Ferluga, Cimolino.

CALCIO «MINI GODINA»

Proseguiranno oggi sul campo di borgo San Sergio gli incontri per la fase eliminatoria del torneo di calcio «Mini Godina». Queste le gare in programma: Calzature Tiziano-Mariport (ore 17), Sanitari Braico-Cianocolori (18), Carrozzeria San Cilino - Conf. Abital (19.15), Supermercato Altura-Mobili Paolo (20.30).

GIUBILATI DALLA NAZIONALE MATTIOLI E SALEMME - L'ALTURA STA A GUARDARE

Novità spicciole nel mondo della pallavolo mentre si avvicinano i «mondiali» in Italia

Sebbene i vari campionati nazionali siano a riposo del tutto, il mondo della pallavolo è ugualmente sotto pressione: a fine settembre l'Italia ospiterà i mondiali; proprio in questi giorni Carmelo Pittera, nuovo allenatore della nazionale, ha deciso di giubilare Mario Mattioli ed Erasmo Salemme. Sussistono inoltre preoccupazioni per i dirigenti di talune società, intenti a rafforzare il proprio schieramento o a rimpiazzare lo «sponsor» che all'improvviso ha dato «forfait».

Mattioli e Salemme escono dalla scena azzurra dopo aver gareggiato con la nazionale per quasi quindici anni e dopo aver collezionato oltre duecentocinquanta presenze. La loro uscita forse avviene con un certo anticipo rispetto alla data ideale; a questi due giocatori, che tanto hanno dato alla pallavolo nazionale, si sarebbe infatti dovuto concedere la soddisfazione di prendere parte ai mondiali. Pittera, però bada al sodo, non si è fatto condizionare dai sentimenti. Se ha fatto bene o male lo sapremo in settembre, epoca dei mondiali. L'assenza di Mattioli e Salemme verrà notata comunque già a metà agosto, allorché l'Italia, che avrà capo delegazione il triestino Ferruccio Gortan, prenderà parte al torneo «Severin» che si svolgerà a Karkov. Avversarie dell'Italia saranno Russia, Polonia, Cuba, Giappone e Cecoslovacchia.

Circa le preoccupazioni di alcuni dirigenti societari, vanno menzionate quelle della polisportiva Cesenatico, rimasta senza l'abbinamento dell'Edilmar, dell'Ariccia abbondonata dalla Federlazio e anche quelle del Sassuolo, che non sa ancoro se potrà contare anche in futuro sull'appoggio finanziario dell'Edilcuoghi.

E l'Altura, che sembra vivere unicamente sulle mosse del presidente Tabacco, che fa? Secondo quanto confermatoci dallo stesso Tabacco, l'abbinamento con l'Altura prosegue; Tyborowski, in partenza per la Polonia, è probabile che nella prossimo stagione si dedichi unicamente alla preparazione della squadra affiancato da un giovane allenatore. Il parco giocatori, sempre secondo le parole di Tabacco, dovrebbe essere lo stesso della passata stagione, con l'eventuale perdita di Massimo Ciacchi, che avendo deciso di frequentare l'Isef a Firenze, non potrà giocare a Trieste. Nello stesso tempo l'Altura sta trattando con alcuni giocatori di valore nazionale. Quanto prima è possibile inoltre che il suo direttivo venga allargato.

La ripresa degli allenamenti è stata fissata per il primo di agosto.

Quanto dichiarato da Tabacco, ricalca suppergiù quanto detto qualche giorno dopo la fine del campionato. Si tracciano i programmi, si allacciano trattative, ma si stenta a giungere al «dunque». A campagna acquisti piuttosto avanzata, sarebbe bene che la fumata bianca arrivi presto.

V. F.

Triestina: n.n.

Da Milano silenzio assoluto, nella giornata di ieri, da parte dei dirigenti alabardati recatisi a trattare al calciomercato. Anche per la definizione dell'accordo con Tagliavini non ci sono state novità. Aspettiamo dunque che qualcosa maturi, Campana permettendo...

Torneo Cividin

Minisalone Zennaro - A.P.I. Venturi 2-2

Edimotta Gelati - Bella Trieste 3-5

Imprese Pulizia Sia - Confezioni Manzi 4-3

Domani quarti di finale:

Gretta Salvo For You - Imprese Pulizia SIA (19.45)

Minisalone Zennaro - Bar Garden (21)

MONDIALE FEMMINILE

Krause: 100 s.l. in 55"41

BERLINO EST — La tedesca orientale Barbara Krause ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 metri stile libero in 55'41, nel corso della quinta giornata dei campionati di nuoto della Germania Est.

Il precedente primato apparteneva all'altra tedesca orientale Kornelia Ender che lo aveva ottenuto nelle Olimpiadi di Montreal con 55'65.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 8, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti De Gasperi 41, tel. 656944.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerto
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata, orario da stabilirsi massima retribuzione per appartamento zona Ginestre Mare, telefonare 54712 ore 9-11 e 21-22. 12477 B

CERCASI prestaservizi 2 mattine settimanali, zona Borgo Grotta Gigante, tel. 227176. 1941 B

CERCASI stabile con pratica cucina pulizie trenta-cinquantenne, referenze, telefonare pomerigio 413300. 12692 B

SIGNORA anziana offre vitto e alloggio a persona perbene in cambio compagnia, telefonare alle 13 alle 14 al 768780. 127589 B

VEDOVO cerca stabile tuttofare, telefonare 53692 pomeriggio. 12796 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

COMMESSO e autista, perfetto croato, patente D offresi. Telefonare 31063. 12791 C

OFFRESI autista patente C, generico, tel. 54955. 12716 C

OFFRESI internista 5 ore giornaliere escluse le feste, telef. 54955. 12716 C

PULITRICE per uffici offresi. Telefonare 744358. 12682 C

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne ottima preparazione lavori ufficio nozioni contabilità conoscenza inglese massima serietà, offresi, telef. 815164. 12755 C

SIGNORA offresi custodia bambini da martedì a venerdì ore combinarsi, tel. 37280. 12665 C

SIGNORINA ottima conoscenza croato - inglese - spagnolo offresi impiegata stenodattilografa cassiera commessa, tel. 410917. 12747 C

STUDENTESSA 17enne offresi lavoro luglio e agosto possibilmente part-time, tel. 768662. 12779 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, Tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis, tel. 731026 - 93612. 12333 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 12705 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

ESEGUIAMO restauri, opere murarie e impianti termosanitari elettrici. Tel. 793723. 12795 CC

ESEGUONSI riparazioni e rifacimenti impianti elettrici. Telefonare 14.30-16.30 al 910779 12750 CC

FALEGNAMERIA specializzata in laminati plastici (formica) esegue lavori su ordinazione. Tel. 415106. 12712 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti tailleur mantelli. Assume riparazioni pelle montoni abiti maschili, Mosetti piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. 12631 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerto
D Lire 170 per parola

A.A.A. COOPERATIVA Adriatica assume urgentemente facchini. Tel. 741990. 12760 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesca Grignano, tel. 224189. 12558 D

CERCASI con urgenza apprendista parrucchiere pratico. Tel. 567401. 1838 D

CERCASI cuoco per ristorante stagionale. Domeniche chiuso. Tel. 62956. 0012702 D

CERCASI parrucchiera-e capace. Presentarsi via Svevo 36. 12784 D

CERCASI per il ristorante più bello di Trieste un bravo cuoco o cuoca e un cameriere. Via S. Michele 3, La Baita. 12745 D

CERCASI persona meglio se esperta sorveglianza neonata, zona Piccardi, mattinate 5 giorni settimana. Telefonare dopo 20 al 745997. 12769 D

CERCASI assistenza notturna per persona anziana in casa di riposo. Rivolgersi Vetri di Murano, via delle Torri 2, ore 17-19.30. 836 D

CERCASI persona per lavanderia. Tel. 31271. 1834 D

CERCASI urgentemente ragazza-o disposta-o trasferirsi mese di luglio in montagna per piccoli lavori, telefonare ore pasti 417723. 12727 D

COMMESSA-O pratica-o calzature cerca calzoleria Principe, Corso Italia 19. 1940 D

CONCESSIONARIA cerca operaio specializzato o qualificato militesente esperienza acquisita possibilità carriera. Telefonare 771222 ore ufficio o rivolgersi via S. Francesco 60.

L'EUROCLUB Italia Spa azienda in rapido e sicuro sviluppo, ricerca per inserimento immediato giovani 18 - 25enni in possesso di una marcia in più rispetto alla media. Per ogni candidato ritenuto idoneo, verrà speso un concreto piano di sviluppo a 2 anni. La natura dell'incarico e il livello retributivo saranno illustrati solo in un colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi oggi dalle 10-12 e dalle 14-16 c/o hotel Continentale, via S. Nicolò 25, Trieste. 249 Pd D

PER distribuzione depliant in Trieste cercasi persone con macchina e senza. Telefonare 826625. 12793 D

PERSONA anziana rammendi facili macchina cucire cercasi. Fianona 4, Valmaura. 12790 D

RISTORANTE Nastro Azzurro cerca internista. Domenica chiuso. 12748 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSELLO cuoio marrone, privo denaro ma contenente diversi documenti personali, smarrito 4 luglio, mattina, presumibilmente Cafeteria «Pam» o zona viciniora. Pregasi cortesemente rinvenitore restituire documenti telefonando 39569. Lauto compenso. 12783 H

SMARRITA cucciola pastore belga, pelo rosso, medaglia 55, S. Dorligo. A chi l'avesse trovata, per piacere, telefoni 826497. Grazie. 12754 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato per breve periodo, confort. Tel. 743224. 1942 I

AFFITTASI 3 camere, cucina, poggiolo con tutti confort, zona stadio. Tel. 793090 1837 I

APPARTAMENTI ammobiliati, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta prontoingresso Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 1839 I

CENTRALISSIMO quadristanze ammobiliato, biservizi, riscaldamento autonomo affittasi a famiglia referenziata. Telefonare 732041. 12781 I

MOBILIATO studenti o trasferibili stanza, soggiorno, bagno, riscaldamento 150.000 affittasi. Tel. 767993. 12787 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

AGENTE assicurazioni cerca in affitto appartamento signorile minimo 3-4 stanze. Telefonare al 727201 ore 8-10, 20-22. 12699 L

CERCASI affitto appartamento o villa minimo tre locali più cucina e servizi Trieste o dintorni. Tel. 793252 ore 9-10. 12403 L

CERCASI urgente casa con giardino Monfalcone e dintorni in affitto, telefonare ore pasti 0481 - 778856. 662 L

CERCASI affitto appartamento o villa, minimo 4 locali più cucina e servizi Trieste o dintorni. Tel. 741326 ore 13-15; 19-22. 12777 L

DONNA sola cerca in affitto miniappartamento. P.zza C. Alberto 2, Trieste. 12740 L

GIOVANE medico cerca in affitto monolocale o miniappartamento ammobiliato oppure camera ammobiliata. Telefonare 420938 dopo 21. 12752 L

STUDENTI referenziatissimi cercano tristanze più servizi anche mobiliato. Telefonare 30838. 12758 L

UFFICIO centrale minimo 8 stanze nuovo o rinnovato cercasi affitto. Tel. 69030-64757. 1829 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BIGLIARDI Hermelin marca Oro da competizione, tre di cui uno quasi nuovo vendonsi, occasionissima, causa partenza. Telefonare 040 - 418677 ore ufficio. 12711 M

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche, guarnizioni varie, stole visone 600.000 in poi! Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore. 11833 M

VENDO orologio polso oro uomo Baume Mercier, giaccone pelliccia donna lontra, telefonare (0481) 45395. 683 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili, tappeti, orologi, oggetti Liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 12555 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, chincaglierie, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 12726 N

LAMPADE antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre, Marini, tel. 64960 - 64782. 12681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfitate, Tarabochia 6, telefono 793840. 12224 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12556 NN

VENDESI camera matrimoniale ottime condizioni fine '800. Tel. 209196. 12742 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 12771 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

PULITURA montoni antilopi da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 12669 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIO aziende autoricambi cerca viaggiatore per Friuli - Venezia Giulia, minimo provvigionale garantito. Scrivere specificando Spi cassetta 8/B 35100 Padova. 07044 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Giulia super 1.6, A.R. 2000, Lancia Fulvia HF 1.6, BMW 1800, Fiat 500 R, 850 special, 850 sport, 850 fam, Furgone 900 T, A 112 E, 127, 127 3 porte, 128, 128 rally, 128 fam. 128 coupé, 125 special, mini cooper 1000, 1300, Renault 6, R 10, R 12, R 16, Citroen GS 1220, Dyane 6, Opel Kadett, Ford Escort, NSU Ro 80, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, Rally 2, 1100 GLS, special, Ti, Break, 1301 S, 1307 S, 1208 GT, Chrysler 160, 180. 12456 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra Duplica viale Ippodromo 2: Autoccasioni: Fiat 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 special, 124, Autobianchi A 112 E, A 111, Mini 1001 Export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Volkswagen, Renault 6, 12, Peugeot 204 Diesel, Citroen Dyane 6, ID 19. NSU Prinz 4 L, Simca 1000, 1100, 1301 special, 1501, Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Chrysler 2000 automatica. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7/6 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 12696 Q

A 112 '74 44.000 chilometri, autoradio, perfetta, vendo 1.950.000 Telefonare 529569. 12703 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, '72, Alfa 2000 '72, Giulia '74 '71 '69, Junior 124 Special T '72, 124 Abart Rally '74, 112 Abart '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6L '73, Dyane 6 '75, Mini '72 '71 '68, Kawasaki 900 Z '76. 1815 Q

AUTOMERCATO RENAULT. Tutte le nostre vetture sono garantite 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento rateato. FIAT 126 '76, 128 '71, 128 Rally '71, 850 coupé '67; FORD FIESTA sport '77, Dyane 6 '73, Alfetta 1.6 '77, SIMCA 1000 '71, 1100 fam. '74, 1307 '76, Citroen GS '77, LANCIA 1.3 '71, Beta 1800 '73, Beta coupé HPE 1600 '75, Beta 2000 '77, Opel Caravan diesel '77, RENAULT R 5 Alpine '77, R 14 TL '78, R 15 TL '73, R 16 TL '75, R 5 TS '76, R 6 Super '71, R 16 TS imp. gas '71, R 5 L '73. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1. Telef. 55511 - 55512. 16/7 Q

AUTOMOBILISTI, offriamo batterie migliori marche, garanzia assoluta, sconto 30 %. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38, telefono 790173. 12722 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfetta '74, 1750, 1300 TI, GT 124 special, 124 spider, 128 850 coupé, 850 special, 500 L, Mini Minor, Prinz 1000, Ford Escort, Simca familiare, Lambretta 200, Kawasaki 500 km 3000. 1816 Q

BMW 2002 TII '73 unipropietario 50.000 km accessoriata eccezionale occasione vendo. Tel. 566236. 12786 Q

CICLOMOTORI Benelli, Aprilia a partire da lire 262.000. Tutto compreso, Baroncelli Tesa 37. 050213 Q

CITROEN Dyane 6 1974 47.000 km bellissima 1.400.000 trattabili. Vende autosalone Trieste via Giulia 10. 12703 Q

CITROEN GS Break 1973 garantita vende anche rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q

CITROEN CX 2000 confort metallizzata garanzia trimestrale vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q

CITROEN cx 2000 Break super 1976 con impianto a gas, motore garantito vendesi. Viale Miramare 1 Citroen. Telefono 414167. 12704 Q

DIPENDENTE Renault vendo R 14 TL aprile '78, km 5000 in garanzia. Telefonare 790514 ore 12.30-14. 12764 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Renault R 12 ottimo stato vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Simca Rallye 1 nuovissima '76 un affare vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Peugeot 204 diesel '76 unico proprietario nuovissima vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Simca 1200 coupé ottimo stato vendesi con garanzia 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Fulvia coupé '75 seminuova vendesi con garanzia. 7-7 Q

DYANE 6 1974 unipropietario vende Dinoconti, 124. Telefono 775133. 5-7 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMARO COMMENTO ALLE ELEZIONI DELLA STAMPA INGLESE

È «triste» per il Times la situazione al Quirinale

Viene paventata un'investitura per stanchezza

LONDRA — Il Times, autorevole quotidiano indipendente di Londra, ha commentato ieri sull'elezione del nuovo presidente della Repubblica italiana in corso a Montecitorio: «L'elezione presidenziale italiana è giunta ormai alla nona votazione e appare ancor ben lontana da una conclusione. Si tratta di un affare complesso... tenuto in segreto... dalle due camere del Parlamento in seduta congiunta con l'apporto di tre delegati di ciascun Consiglio regionale e della Valle d'Aosta...

«E' ormai chiaro che i concorrenti che appaiono in testa ai primi ostacoli sono destinati a non terminare la corsa. I veri, seri candidati sono tenuti in riserva fino al momento in cui si avvertirà vicino il punto di esaurimento. Le prime votazioni sono in genere ed essenzialmente una occasione per i vari candidati di ottenere dai rispettivi partiti un voto personale di consolazione.

«La maggior parte dell'opinione pubblica ha perduto l'interesse per questo spettacolo in questa occasione, dato che esso si svolge a così poco tempo dal rapimento e dall'assassinio dell'uomo (Aldo Moro) che veniva indicato generalmente come il prossimo presidente italiano e si svolge anche all'indomani delle dimissioni fallimentari dell'uomo che la volta precedente aveva vinto... più a lungo dura questo processo, meno rispettabile si presenta il sistema nel suo insieme e il pericolo è che alla fine venga eletto per stanchezza l'uomo meno adatto, oppure, si giunga ad una elezione con uno scarto minimo di voti, coma avvenne nel 1971.

«E' molto triste che gli shocks degli ultimi mesi non riescano a convincere gli uomini politici italiani a rivedere le loro priorità».

Il parere sovietico

MOSCA — In connessione con le elezioni presidenziali, ha scritto ieri il quotidiano sovietico «Sovietskaia Rossia», gli ambienti di destra «accarezzano il piano di provocare uno scontro aperto fra le maggiori forze politiche italiane e una scissione fra i partiti politici, per ottenere elezioni politiche anticipate».

Secondo il quotidiano sovietico «i numerosi assassinii, gli attentati, le sempre più frequenti intimidazioni non lasciano dubbi sul fatto che la reazione sta operando secondo piani accuratamente prestabiliti».

Il giornale dà al lettore sovietico un quadro della situazione italiana decisamente negativo.

«Uno stato di incertezza, di allarme e di paura perseguita ogni italiano», scrive «Sovietskaia Rossia». «La catena di provocazioni e di atti terroristici non si è chiusa con l'assassinio di Aldo Moro».

In questo quadro, secondo il quotidiano sovietico, le dimissioni di Leone «hanno aggravato la già grave e complessa situazione del paese, una miscela di vari elementi tenuta permanentemente al punto di ebollizione dal fuoco dei gruppi banditeschi che esasperano in Italia il clima di tensione e di paura.

«Ed è proprio questo che la reazione, appoggiata da oltreoceano, cerca di ottenere, nella sua brama di potere», conclude l'articolo.

■ PROTESTA — Il ministero degli Esteri canadese ha inviato una protesta formale al governo libanese per il bombardamento dell'abitazione del suo ambasciatore a Beirut, Andre Couvrette.

RAPPORTO DEL PRIMO MINISTRO KOSSIGHIN

Riunito a Mosca il Soviet supremo

Sottolineata la stasi dell'interscambio con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il Soviet supremo dell'URSS ha aperto ieri la sua sessione estiva con una relazione del primo ministro Alexei Kossighin sui problemi dell'economia e del commercio estero. I 1.715 rappresentanti del popolo si riuniscono al Palazzo dei Congressi del Cremlino due volte all'anno per sanzionare i provvedimenti varati dal Comitato centrale del partito comunista. L'attuale sessione dovrebbe durare ancora oggi, con una coda forse nella giornata di domani. Oggi terrà una sua relazione il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

Il primo ministro Kossighin, nel suo rapporto, ha sottolineato la stagnazione che caratterizza l'interscambio commerciale con gli Stati Uniti. E' una conseguenza — ha detto — della mancata concessione all'URSS del riconoscimento di «paese privilegiato», dovuta al tentativo del Congresso di Washington di collegare lo sviluppo dei commerci con l'Unione Sovietica al pieno riconoscimento dei diritti dell'uomo secondo le intese della conferenza europea di Helsinki.

Kossighin ha sottolineato che l'interscambio USA-URSS è ancora tutto da sviluppare a causa — ha detto — «della mancata volontà da parte americana di riconoscere agli scambi le condizioni che gli sono proprie».

L'accordo commerciale del 1972 fra le due superpotenze non è mai stato applicato a causa del cosiddetto emendamento Jackson-Vanik del 1974 (l'anno in cui l'accordo passò al Congresso degli Stati Uniti), emendamento che legava ad una più libera emigrazione degli ebrei dall'URSS il riconoscimento a questo paese della condizione di «nazione più favorita» negli scambi, con conseguente riduzione delle tariffe doganali e dei tassi di credito per le esportazioni americane. Il Cremlino si rifiutò di applicare l'accordo commerciale con l'emendamento Jackson-Vanik che così — nelle parole del Presidente sovietico Breznev — è costato agli Stati Uniti addirittura due miliardi di dollari in mancate esportazioni nell'URSS.

Questi scambi languono dal '74. Per il 1977, il totale delle esportazioni americane in URSS è stato di 1,62 miliardi di dollari, una diminuzione del 30 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni sovietiche negli Stati Uniti hanno totalizzato 234,3 milioni di dollari, con un aumento del 6,2 per cento dal 1976. Per il primo trimestre di quest'anno le esportazioni americane sono state di 593,6 milioni di dollari, contro i 599,1 del primo trimestre 1977, mentre le esportazioni sovietiche sono state di 114,8 milioni di dollari contro i 59,3 di un anno prima (nella prima cifra sono inclusi 80,9 milioni di dollari d'oro non monetato).

Gli imprenditori commerciali americani a Mosca attribuiscono il deludente andamento dell'interscambio non alle sole colpe del Congresso americano. In molti casi gli importatori sovietici preferiscono il Giappone, o la Germania.

N. F.

LE TRUPPE SIRIANE DI PACE ASSERRAGLIANO I FALANGISTI

Beirut: in una morsa i quartieri cristiani

Nuovo appello di Paolo VI che auspica «serenità e riconciliazione»

BEIRUT — Le truppe siriane del contingente arabo di pace hanno rafforzato ieri la morsa di ferro che stringe i quartieri orientali (cristiani) di Beirut, nel tentativo di indurre i falangisti a più miti consigli. Sporadiche esplosioni hanno talvolta rotto la precaria tregua che si è instaurata lungo il fronte che divide in due la città dilaniata; e rimane preoccupante il fuoco dei franchi tiratori che impedisce ogni ripresa del traffico tra i quartieri occidentali mussulmani e quelli cristiani.

Ieri la radio falangista ha ripreso le trasmissioni dopo essere stata bombardata e messa fuori uso l'altro ieri, per la seconda volta da quando i combattimenti tra i cristiani e i siriani erano iniziati sabato scorso. L'emittente ha annunciato tra l'altro il tragico bilancio di quattro giorni di bombardamenti. 167 morti e oltre 500 feriti. La radio ha precisato che soltanto nelle ultime 24 ore (prima della ripresa delle trasmissioni, che è avvenuta alle 13,15, ora locale) 35 persone sono rimaste uccise e altre 62 ferite. E' la prima volta che la «Voce del Libano» (l'emittente falangista) fornisce un bilancio globale delle vittime. Il terzo «cessate il fuoco» era entrato in vigore lunedì sera, e queste cifre (definite peraltro esagerate dalle fonti della polizia e degli ospedali) ne confermano la precarietà.

«Il fuoco delle artiglierie e dei razzi è continuato per tutta la mattinata di ieri in modo intermittente — ha aggiunto «La Voce del Libano» — lungo la maggior parte dei fronti. Un reparto dell'esercito libanese è stato preso sotto il fuoco a Nord di Beirut». Tuttavia nelle ultime ore la calma è prevalsa nel quartiere di Achrafieh, il più bersagliato dai bombardamenti di questi giorni.

L'esercito siriano controlla tutti i ponti e le strade che conducono al settore cristiano di Beirut, mentre i giornali ufficiali di Damasco affermano che le forze siriane colpiranno le milizie cristiane «con il pugno di ferro». I sistematici bombardamenti della zona portuale hanno costretto tutte le navi a prendere il largo e hanno eliminato ogni possibilità di far giungere rifornimenti dal mare. Può darsi quindi che le forze siriane intendano conquistare la roccaforte falangista di Beirut per fame.

L'ex presidente Camille Chamoun, capo del partito nazional-liberale e alleato dei falangisti, ha accusato la Siria di voler «annichilire una libera società» e ha lanciato un appello per ottenere il ritiro delle truppe siriane dal Libano; ma i leaders musulmani sunnitti e sciiti, tra cui il primo ministro Selim Al Hoss (sunnita), hanno aspramente commentato le dichiarazioni di Chamoun. Al Hoss ha definito «totalmente inaccettabile» la richiesta di Chamoun.

I giornali di Damasco continuano a criticare senza mezzi termini il comportamento dei leaders cristiani libanesi considerandoli responsabili dell'attuale aggravamento della situazione. «Guardate ciò che le loro mani hanno fatto, non badate alle loro lacrime», scrive per esempio il quotidiano «Tishrin».

Paolo VI ha rivolto intanto un nuovo appello alla pace nel Libano, affermando tra l'altro: «Noi abbiamo scongiurato tutte le parti e abbiamo incoraggiato alcuni paesi amici del Libano ad adoperarsi con coraggio e lealtà affinché vengano evitati i combattimenti e gli spargimenti di sangue, e affinché vengano ristabilite tra la popolazione libanese la riconciliazione e la serenità». Secondo fonti diplomatiche, parlando di «paesi amici» il Papa intendeva alludere in particolare agli Stati Uniti, alla Germania occidentale e alla Francia.

Già nel mese di giugno il Papa aveva inviato due telegrammi, contenenti appelli alla pace e alla rinuncia a ogni vendetta, al nunzio apostolico a Beirut, dopo i massacri di Ehden e nella valle della Bekaa. Questa volta, rivolgendo a tutte le parti interessate un appello al rispetto della tregua, il Papa si è chiesto: «Quando finirà il doloroso calvario del popolo libanese?».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ribassi su largo fronte ieri alla chiusura del mercato statunitense. L'indice industriale Dow Jones ha perduto 7,10 punti rispetto a lunedì quotandosi a 805,79. Dei titoli trattati, ben 1110 hanno ceduto e 370 hanno guadagnato; sono stati scambiati oltre 23 milioni di titoli contro circa 12 milioni scambiati due giorni fa. L'aumento del «prime rate» — dicono gli analisti — e quello conseguente del tasso di sconto continuano a influenzare negativamente il mercato; gli investitori, infatti, temono che l'inflazione non sia tenuta sotto controllo dalla Federal reserve. Un' altra notizia negativa, secondo gli osservatori, è stato l'incremento della spesa per l'edilizia che in maggio è aumentata solo del 2,9 p.c. rispetto al 4,4 p.c. di aprile.

TOKIO — Titoli in rialzo in seguito a scambi attivi ieri sul mercato di Tokio, dove risultano particolarmente ricercati i titoli legati ai beni di consumo. Il fenomeno viene attribuito direttamente all'apprezzamento dello yen, che ha fatto segnalare rialzi anche per i prodotti alimentari e i titoli birrieri.

Saldi i comparti più speculativi e quello della distribuzione petrolifera. Deboli i settori dell'esportazione proprio a causa della rivalutazione dello yen. Risultano colpiti soprattutto i titoli automobilistici e dell'elettronica. L'indice generale del mercato ha guadagnato 0,86 punti, pari allo 0,21 per cento, raggiungendo quota 419,66. Sono stati trattati 400 milioni di titoli contro i 350 milioni dell'altro ieri.

Indice odierno 5.576,34; precedente 5.562,01; variazione più 0,25 p.c.

ULTIMA ORA

A ferro e fuoco

BEIRUT — Gli abitanti della zona cristiana di Beirut sono da ieri sera sotto un diluvio di ferro e di fuoco. Due ore dopo il ritorno da Damasco del ministro degli esteri Fouad Boutros, che si è intrattenuto a lungo con il Presidente siriano Assad, il bombardamento ha assunto un'ampiezza e un'intensità senza paragoni con il cannoneggiamento, per quanto pesante, avvenuto nei giorni scorsi.

Tutti i quartieri e i sobborghi cristiani sono colpiti, tutte le armi sono impiegate. Achrafieh, Ain el Remmaneh, Furn el Chebbak e Badaro sono sottoposti al fuoco. Su di essi si abbattono anche i missili sovietici «Grad». L'esplosione del meno potente dei due modelli di questo tipo di arma sparge schegge micidiali nel raggio di 300 metri.

DA UN GRUPPO DI INTELLETTUALI DI SINISTRA

Appello da Roma per Rudolf Bahro

ROMA — Un gruppo di intellettuali italiani di varie tendenze politiche e culturali, ma prevalentemente appartenenti alla sinistra, ha sottoscritto un appello alle autorità della Repubblica democratica tedesca per la liberazione immediata di Rudolf Bahro, l'economista comunista, arrestato nell'agosto scorso e recentemente condannato a otto anni di carcere, sotto le accuse di «alto tradimento», «spionaggio», «diffusione di notizie infondate», per aver criticato — da sinistra — la politica economica degli attuali dirigenti comunisti del suo paese.

«L'unica colpa di Rudolf Bahro fin dalla più giovane età impegnato nelle file dei comunisti della Ddr — si legge nell'appello — è di aver scritto un libro di riflessione critica sulla sua esperienza di militante e di dirigente in particolare nel settore industriale e della pianificazione, e di aver fatto pubblicare questo libro (tradotto in italiano con il titolo: «Per un comunismo democratico — l'alternativa») dalla casa editrice dei sindacati della Germania federale.

Hanno sottoscritto questo appello: Francesco Alberoni, Edoardo Amaldi, Giuliano Amato, Gianni Baget Bozzo, Nanni Balestrini, Andrea Barbato, Franco Basaglia, Norberto Bobbio, Giorgio Bocca, Luciano Cafagna, Valerio Castronovo, Camilla Cederna, Marcello Cini, Federico Coen, Lucio Colletti, Paolo Flores D'Archais, Dario Fo', Giorgio Forattini, Enzo Forcella, Francesco Forte, Giorgio Galli, Ernesto Galli della Loggia, Valentino Gerratana, Roberto Guiducci, Riccardo Lombardi, Lucio Lombardo Radice, Claudio Martelli, Gianluigi Melega, Paolo Mieli, Franco Momigliano, Alberto Moravia, Claudio Napoleoni, Aldo Natoli, Pietro Nenni, Ruggero Orfei, Ruggero Orlando, Jiri Pelikan, Valentino Parlato, Bruno Pellegrino, Luciano Pelicani, Mario Pirani, Alessandro Pizzorno, Giuliano Procacci, Carlo Ripa di Meana, Rossana Rossanda, Massimo L. Salvadori, Luigi Spaventa, Barbara Spinelli, Paolo Spriano, Federico Spame, Giorgio Strecher, Paolo e Vittorio Taviani, Leo Valiani, Guido Viale, Rosario Villari, Aldo Visalberghi.

SI TEME CHE POSSA OSTACOLARE L'INCONTRO DI LONDRA TRA DAYAN E KAMEL

«Rigido» il piano di pace egiziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele attenderà probabilmente il prossimo consiglio dei ministri in programma domenica prima di esprimere un giudizio sul nuovo piano di pace che l'Egitto ha consegnato ieri nelle mani del ministro degli esteri Moshe Dayan tramite l'ambasciatore americano a Tel Aviv, Samuel Lewis. Il piano — il cui testo è stato comunicato l'altro ieri al Presidente americano Carter da parte del suo vice Mondale proveniente dall'Egitto — ribadisce in sostanza la già nota posizione araba secondo cui Israele deve ritirarsi dal settore orientale di Gerusalemme, dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza. Sul trapasso dei poteri nei due territori lungo l'arco di cinque anni l'Egitto pretende inoltre che vengano presi accordi quadripartiti tra Egitto, Giordania Israele e i rappresentanti palestinesi con la mediazione delle Nazioni Unite.

Malgrado il documento abbia avuto una gestazione quanto meno travagliata e controversa e nonostante esso non contenga alcuna novità che possa imprimere improvvise accelerazioni al negoziato Israele-Egitto, l'impressione qui a Tel Aviv è che il nuovo piano egiziano dovrebbe comunque ostacolare l'incontro a Londra dei ministri degli esteri Kamel e Dayan il 17 luglio. Tutto dipenderà — si dice negli ambienti bene informati — da come il governo israeliano interpreterà la mossa egiziana. Se il piano verrà visto come un mero elenco di pre-condizioni alla fase di negoziato vero e proprio allora il dialogo sempre più difficile tra i due paesi verrebbe compromesso nuovamente subendo ulteriori rinvii. Altrimenti Israele potrebbe giungere a una soluzione di compromesso prendendo semplicemente atto del piano e accettare di discuterlo nel vertice londinese.

Mentre il partito d'opposizione laburista si è astenuto momentaneamente da qualsiasi commento, le prime reazioni a Tel Aviv alla presentazione del piano egiziano sono sostanzialmente negative. La radio israeliana lo ha definito «rigido» e ha aggiunto che esso non riflette alcun effettivo cambiamento nell'atteggiamento del Presidente Sadat. Dal canto suo il quotidiano conservatore «Maariv» parla di «falso punto di partenza» ma modera il suo pessimismo sottolineando che Israele è disposto a prendere in considerazione qualsiasi proposta purché alla discussione non vengano poste pre-condizioni.

Più dura la reazione del partito nazionalista Gush Emunim che ha definito il piano egiziano «inaccettabile». «Nessun governo israeliano potrebbe accettare un piano del genere», ha detto un portavoce, per cui il vertice di Londra potrà anche avere luogo secondo le aspettative ma è certo che queste proposte non possono fungere da base di discussione».

Gli Stati Uniti intanto sono più impegnati a svolgere il loro ruolo di mediatori tra il Cairo e Tel Aviv. Terminata la visita di Mondale, ieri Dayan ha ripreso i contatti diretti con esponenti americani.

Marcus Eliason

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 3 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LICIA, i figli ALDO e DARIO, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

Il personale della Divisione di Cardiologia si associa al lutto di ALDO.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— SILVANA GHERSINI e famiglia
— SERENA e FULVIO BRADASCHIA
— CLAUDIA e LIVIO GHERSINI

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 corrente è mancato al nostro affetto

Nino Verchi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NELLA, le figlie GEMMA e MANUELA, i fratelli DANTE e MANLIO, le cognate GIULIANA e PINA, il nipote FRANCO, la suocera FEMY CURTO ved. SPINA e parenti tutti.

Milano - Trieste, 6 luglio 1978

Si associano al dolore lo zio OSCAR e i cugini ENZO e BOCI.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, GIANNI e CLAUDIA GORI.

Trieste, 6 luglio 1978

LIDIA, UBALDO e BALDOVINO ULCIGRAI partecipano commossi e costernati al lutto per la scomparsa del

MAESTRO
Nino Verchi

Trieste, 6 luglio 1978

LIVIA e FULVIO ZUCCHERI si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

MAESTRO
Nino Verchi

Trieste, 6 luglio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, la Sovrintendenza e il personale tutto del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO
Nino Verchi

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano commossi al lutto:
— LUCIANA, FULVIO, MAURIZIO e ALESSANDRO GILLERI.

Trieste, 6 luglio 1978

Gli amici del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - Sezione di Trieste partecipano la scomparsa di

Giampaolo D'Aprile

già apprezzato membro del Consiglio Direttivo locale.

Trieste, 6 luglio 1978

DARIO e LUCIANA BOSCOLO si associano al dolore della famiglia D'APRILE per la perdita del figlio

DOTT.
Giampaolo D'Aprile

Trieste, 6 luglio 1978

Si uniscono al grave dolore degli amici PIERO e LOLA per la tragica perdita del caro

DOTT.
Giampaolo D'Aprile

— ENZO e MELINA D'ORSO
— MARIO FONTANINI e famiglia

Trieste, 6 luglio 1978

I condomini di via Cologna 34 partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giampaolo D'Aprile

Trieste, 6 luglio 1978

Gli amici della JUNIOR CHAMBER si associano costernati al lutto dei familiari

Trieste, 6 luglio 1978

Si associano al lutto i titolari e personale dello Studio VIANI e MARCHESINI.

Trieste, 6 luglio 1978

Si associano al grande lutto:
— GIULIA DOD e famiglia
— SILVA GIORIO e famiglia

Trieste, 6 luglio 1978

Per la tragica e improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giampaolo D'Aprile

si uniscono al dolore gli amici:
— SERGIO e FLORIANA DRESSI

Trieste, 6 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate alla nostra cara

Francesca Filippi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo si sono uniti a noi in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste - Monfalcone, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio ha cessato di battere il cuore generoso di

Bianca Bruna

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ALCINA, ORINGIA con il marito GUIDO GHIRA ed il nipote SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 7 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto i cugini GRACCO, SPARTACO e ROMA BRUNA con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 luglio 1978

Si associano al dolore per la perdita della cara

zia Bianca

la nipote NELLA con il marito ANGELO MARSICH ed i figli MIRELLA ed ENRICO.

Trieste, 6 luglio 1978

Prende parte al lutto
— MARIA PACOR

Trieste, 6 luglio 1978

Prendono parte al lutto
— LUCIANO e LINA TENZE
— ANGELA e MARIA GRAZIA BALDINI

Trieste, 6 luglio 1978

†

Ferruccio Erschen

non è più.

Lo piangono la moglie BERTA, la sorella MARIA, le cugine CARLA e MARIA, la cognata GINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 7 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto le congiunte famiglie AUTOMI e CUSINA.

Trieste, 6 luglio 1978

Si associano al grande dolore:
— FRANCA e LUCIO LIPPI

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Domenico Giacometti

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 6 corrente, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 5 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Lenardon ved. Salvagno

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 6 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 1 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Smoglianovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella CARMEN, il nipote ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora LUCILLA.

Trieste, 6 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

A esequie avvenute le famiglie VISINTIN e MICHEL ringraziano i parenti e gli amici che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa della cara mamma e sorella

Vittoria Visintin ved. Michel

Trieste, 6 luglio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lidia Tosi

La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è mancata ai suoi cari

Mercede Masutti ved. Fon

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna il giorno 7 corrente alle ore 8.45.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto gli affezionati nipoti
— ESTER, MAFALDA, DEMETRIO

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il 5 luglio, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere

Adriano Viezzoli

lasciando nel dolore la figlia ADRIANA con il marito LORENZO e la nipote ANTONELLA, il fratello FRANCESCO, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il 5 luglio è mancata al nostro affetto

Maddalena Pittino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il 5 luglio è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luigi Angelini
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 7 corr., alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Ambrosi

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARMELA ved. QUENZATTI e AUGUSTA ved. LAMPE, la cognata MARIA e le congiunte famiglie ECCARDI, SIVITZ, SPINETTI, NAPOLITANO, AMBROSI e BELLIA.

I funerali avranno luogo domani, 7 corr., alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia commossa ringrazia gli ex alunni del Convitto «Fabio Filzi» di Pisino d'Istria e di Gorizia che con tanto affetto hanno voluto onorare la memoria del

DOTT.
Luigi Prandi

Padova, 6 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Stolfa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 luglio 1978

ANNIVERSARIO

6.7.1975 — 6.7.1978

Paolina Arocchi

con infinito amore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il 4 corrente è mancata al nostro affetto

Giselda Passalenti ved. Rebelli

Con profondo dolore lo annunciano i figli ADRIANA e SERGIO, il genero ARMANDO MARCUSA, la nuora ROSALBA, l'adorato nipotino STEFANO, la mamma LUIGIA, la sorella CONCETTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Guardia chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie VITRANI
— famiglie DEL VECCHIO.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Consuelo ved. Pirini nata Fumis

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA, ARTURO e LEILA con il marito GIORGIO BUDA e i nipoti RENATO ZARDINI con la moglie MARGHERITA, EMILIO e NICOLETTA CURIEL e LIANA BUDA assieme alle congiunte famiglie GIADOROU, COSTALUNGA, GALLAS, MILELLI, ROLLI, FERACO, CAMPAGNA, BUDA, ZARDINI, BRAIDA e la devota IOLANDA TONON. Particolare ringraziamento al dottor EDOARDO MAZZUCATO per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cormons.

Trieste, 6 luglio 1978

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il 4 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Lucia Ostir nata Vidulich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti tutti, la zia PINA e i nipoti FRANCOLLA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aquilino Doz
da Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GENOVEFFA, i figli, la nuora, il genero, le sorelle e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 luglio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9.15, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Aquilinia, 6 luglio 1978

I Consiglieri d'Amministrazione dell'Ospedale Provinciale di Monfalcone MIRTO DRI e LORENZINI dott. GIANLEONARDO partecipano al lutto dei familiari e della Comunità ospedaliera per la dolorosa scomparsa del collega

CAV.
Tito Leone

Monfalcone, 6 luglio 1978

A Udine si è spenta

Argia Movia

La nipote e la pronipote informano che i funerali seguiranno nella chiesetta del Cimitero di Gradisca oggi, giovedì 6 luglio alle ore 16.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1978

I familiari di

Rosa Sila ved. Violin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1978

Tre anni sono passati dalla tragica immatura scomparsa del mio unico adorato figlio

Roberto Burlini

lasciando un incolmabile vuoto nel mio cuore.

In questo tristissimo anniversario, la mamma Lo ricorda con infinito rimpianto e amore.

Trieste, 6 luglio 1978

DYANE 6 vendesi 1974. Tel. 750028. 12720 Q
FIAT 124 coupé vendo al miglior offerente dalle 450.000 in poi. Tel. 566236. 12789 Q
FIAT X1.9 1973 gialla gomme maggiorate vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-7 Q
FIAT 124 special '72 molto bella vendo. Tel. 566236. 12786 Q
FIAT 125 '69 vendesi. Occasione 550.000. Tel. 39143. 12776 Q
FIAT 126 1976 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q
FIAT 126 perfette '74 '75 con garanzia pochissimi chilometri vendesi permutasi anche ratealmente 813242, 827231. 18-7 Q
FIAT 127 3 porte vende Zagaria, p.zza Sansovino 6, telefono 725390, aperto festivi. 12772 Q
FIAT 127 1975 unipropietario perfetta vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q
FIAT 128 berlina Rally '71 '72 vende permuta anche a rate 813242. 18-7 Q
FIAT 238 furgone, occasione. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel. 725390 aperto festivi. 12772 Q
FIAT 500 68 ottime condizioni 750 mila trattabili. Telefono 414387, ore 12-13. 12409 Q
FORD Taunus GXL 1975 impianto gas unipropietario vendesi Panauto. Tel. 820256.
FORD Escort 1100 XL perfetta fine '73 vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-7 Q
FUORISTRADA Munga e 500 giardinetta 1967 vende unico proprietario tel. 37383 208157 11904 Q
LANCIA Fulvia Coupé 72 perfettissima vendesi. Panauto, tel. 820256. 5-7 Q
LANCIA Fulvia coupé 1600 HF '72 rara occasione vendo con permuta e pagamento dilazionando. Tel. 566236. 12786 Q
MAGGIOLINO 1200 perfettissimo 1971 vendo 1.350.000. Telefonare 569529 ore ufficio. 12703 Q
OCCASIONE A 112 Abarth 70 cv 1977 km 8000 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q
OCCASIONE unica vendo Taunus 1976, meccanica perfetta, 5 gomme nuove, carozzeria buona, autoradio, bollata e assicurata, solo lire 490.000 trattabili. Tel. 870074 ore 15.30 in poi. 12785 Q
PRIVATO vende 500 del '68 perfetta con autoradio. Telefonare dalle 9 alle 12 827431/2. 12744 Q
PRIVATO vende 127 '71 prezzo 1.200.000. Telefonare ore serali 415552. 12738 Q

PRIVATO vende 128, tel. 828184 ore 13.30-14.30 oppure 20.30-21.30. 12713 Q
PRENOTATE in tempo la vostra Lambretta, pagamenti anche senza anticipo, concessionaria Baroncelli. 050213 Q
RENAULT 6 L 1976 unipropietario bellissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-7 Q
SIMCA 1301 special ottime condizioni, impianto gas 750.000 trattabili. Telefonare (0481) 45135, 11-13; 19-20. 685 Q
TRYUMPH TR 7 1977 perfettissima vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-7 Q
VENDO pullmino 850 del '71 L. 1.700.000. Telefonare dopo le ore 14 al 812822. 12782 Q
VENDO Honda 350 Four causa servizio militare. Tel. 68925, ore 18-19, giovedì. 12768 Q
VENDO Lancia Fulvia 2c al miglior offerente dalle 250.000 in poi. Tel. 566236. 12789 Q
VESPA nuova linea 125 - 150 200. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roti, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 12775 Q
124 berlina 1200 1969 impianto gas, veramente ottima. Telefono 793578. 12700 Q
850 berlina perfetta lire 350.000. Altra lire 200.000. Telefono n. 793578. 12700 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFITTASI edicola giornali centrale. Telefonare 759505 10-13 e 19.30 in poi. 1272 R
G. ROSTICCERIA zona validissima, ottima clientela, cedesi: ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12733 R
G. NEGOZIO frutta-verdura alimentari, rionale, cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12773 R
G. DROGHERIA ottimo avviamento, affitto minimo, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 12773 R
G. PANETTERIA con forno cedesi anche gestione. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12773 R
G. NEGOZIO ELETTRODOMESTICI avviatissimo, ottimo prezzo, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12773 R
G. TIPOGRAFIA attrezzatura completa cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12773 R
NEGOZIO macchine attrezzature agricole bene avviato zona vasto traffico vendesi. 766676 ufficio. 12730 R
PERSONA cultura con capitale cerco per attività libraria editoriale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30 A, 34100 Trieste. 1234 R
VENDESI negozio radio televisori piccoli elettrodomestici, tabella XII zona centro. Tel. 772252 orario 16-18. 12774 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. GALLERIA 11, piano 2.o, 3 stanze vani accessori tutti comfort, libero, occasione, tel. 795974, visite feriali 11 - 17. 4-7 S
A.A.A. APPARTAMENTO costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo, vendesi. Telefono 68044. 12757 S
A.A.A. UFFICIO centralissimo, 4 stanze palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 12756 S
A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 200 mq, centralissimo, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12446 S
A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 110 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12446 S
A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 113. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12446 S
A. AGENZIA Casa Mia vende appartamenti varie grandezze seminuovi tranquilli Grignano Sistiana Giulia 13 794286. 12694 S
A. AGENZIA Casa mia vende zona ospedale seminuovo tutti confort appartamento affittato adatto anche ambulatorio medico Giulia 13 794286. 12694 S
A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovi salone 2 stanze cucina servizi posto macchina varie zone altri signorili 4-5 stanze tutti confort anche centrali Giulia 13 794286. 12694 S
A. ACIT NUOVO PANORAMICO con giardino proprio due stanze salone cucina due servizi poggiolo posto macchina vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S
A. ACIT F. SEVERO vendesi 3 stanze cucina bagno libero casa bella S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S
A. ACIT CONDOMINIO REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze doppi servizi riscaldamento autonomo metano posti macchina disponibili attici con terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12538 S
APPARTAMENTI consegna imminente, diverse grandezze, tutti i confort, zona residenziale, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, impresa vende. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», di varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo, vendonsi. Impresa ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. Cantiere via Salici. 12443 S
APPARTAMENTI, magazzini, soffitte, liberi vendo, facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5, rivolgersi primo piano ore 16-18. 12675 S
APPARTAMENTO nuovo zona Burlo, ultimo piano, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, vista panoramica, vende arredato lusso. Telefonare ore pasti, 827658. 12371 S
APPARTAMENTO pronta entrata soleggiato 125 mq via Giulia IV piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S
APPARTAMENTO ammobiliato via Brunner vendesi 16 milioni. Tel. 93546 mattinate. 12801 S
APPARTAMENTO 230 mq Borgo Teresiano adatto uffici vendesi telef. mattinate 93546. 12801 S
APPARTAMENTO via Molino a Vento vendesi telef. mattinate 93546. 12801 S
APPARTAMENTO Ghirlandaio camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 3.o piano senza ascensore vendo tel. 31792 Bonzanini. 12794 S
APPARTAMENTO Vespucci camera cucina bagno 4.o piano senza ascensore vista mare vendo tel. 31792 Bonzanini. 12794 S
ATTICO, superattico centralissimo lussuoso vendesi. Telefono 31192. 12743 S
BELPOGGIO vendesi splendido pied-a-terre rivestito in legno, arredato, salone, cucina, matrimoniale, guardaroba, bagno. 766676. 12730 S
BRAMANTE locale vendesi telefonare mattinate 93546. 12801 S
CASETTA zona S. Luigi con giardino, mini appartamento centralissimo, altro zona via dell'Istria vendonsi direttamente facilitando tel. 31724. 12797 S
CATULLO inizio vendesi saloncino, matrimoniale, bagno, cucina - tinello, ripostiglio, poggioli. 766676 feriali. 12730 S
COMMERCIALE vendesi attico con mansarda 180 mq abitabili garage cantina ampie terrazze tel. 31792 Bonzanini. 12794 S
COMPERO 600 mq magazzino. Tel. 93546 mattinate. 12801 S
COMPLESSO recente costruzione, impresa vende appartamenti occupati diverse grandezze, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 9 - 11, 15 - 18.30. 12673 S
CORMONS centro vendesi villa padronale '900, parco 3600 mq, coperto 780 mq, tre piani. Tel. (0481) 99320 ore 13.30 - 14.30. 123 S
CORVARA vendesi monovano arredato quattro posti letto mq 35 poggiolo cantina tel. 040-31792 Bonzanini. 12794 S
DITTA cerca terreni costruibili per villette, trattativa riservata; telefonare 764317. 12-7 S
DUINO in palazzina nuova appartamenti da 30.000.000 in su. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
FABIO SEVERO, salone, 3 matrimoniali, cucina, servizi, 3 poggioli, casa recentissima, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
FIERA, soleggiato, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 20 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12778 S
GIARDINO pubblico, libero, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12778 S
GINESTRE - Vendesi appartamento 115 mq terrazza cabina propria posizione incantevole tel. 31792 Bonzanini. 12794 S

GRADO appartamento nuovo bicamere arredato ogni confort vendesi. Tel. 93546 mattinate. 12801 S
IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE) SEGUENDOVI CON COMPETENZA E ACCURATEZZA FINO AL ROGITO NOTARILE. 12-7 S
IN palazzina zona centrale, tranquilla (San Giusto) impresa vende appartamenti con autobox tel. 31724. 12797 S
LOCALE affari mq 220 zona Ippodromo vendesi con mutuo tel. 31724. 12797 S
LOCALE 100 mq centrale vendesi telef. mattinate 93546. 12801 S
LOCALI uso magazzino garage mq 110 cadauno, zona Fiera, vendonsi facilitando telefono 31724. 12797 S
LOCALI d'affari, ROIANO, 50 mq vetrina, luce, acqua, vende libero. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12778 S
MQ 500 uso deposito vendesi Baiamonti telef. mattinate al 93546. 12801 S
OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano privo riscaldamento ascensore zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S
OCCASIONE appartamento occupato 3 stanze cucina bagno massimi comforts 2 poggioli soleggiatissimo via D'Alviano vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S
OCCASIONE vendesi casetta, camera, cucina, servizi, cortile 8.500.000, tel. 793090. 1836 S
OPICINA consegna fine anno, appartamenti anche con mansarda da L. 400.000 il mq, senza revisione prezzi. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
PIAZZA Ospedale libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 200219 pomeriggio. 12786 S
PIAZZA OSPEDALE IV piano, 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
PRIVATAMENTE vendesi appartamento prezzo ridotto aperto per offerta 797314 pomeriggio. 12753 S
PRIVATO vende direttamente appartamento V piano 3 stanze cucina bagno wc restaurato ascensore F. Severo. Telef. 797311 ore 13-16. 12317 S
ROIANO locale centrale vendesi telef. mattinate 93546. 12801 S
ROSSETTI completamente ristrutturato, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, wc, cantina, IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
RUSTICO carsico bellissimo con giardino garage tutto restaurato vendesi. Tel. 31192. 12743 S
S. GIOVANNI appartamento composto da stanza, soggiorno, cucina bagno, corridoio, terrazza, privato vende, telefonare mattinate 741566. 12751 S
STANZA, soggiorno, cucinino, terrazza zona Ippodromo, vendesi direttamente con mutuo agevolato tel. 31724. 12797 S
TERRENO immediata periferia circa 15.000 mq pianeggiante inedificabile accesso statale affittasi. Tel. 568240. 12788 S
VENDESI libero appartamento ampia camera, soggiorno, comoda entrata, vasta terrazza, zona centrale, IV piano. Telefonare 13.30-15, telefono 040-792660. 050215 S
VENDESI appartamento con mansarda 150 mq nuovo, usufruisce vari campi giochi. Tel. 93546 mattinate. 12801 S
VENDESI appartamentino nuovo stanza cucina bagno poggiolo 16.000.000 visita sul posto via Commerciale 97. 12766 S
VENDESI libero appartamento 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina riscaldamento. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4. 12798 S
VENDESI libero appartamento 8 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo metano ascensore. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4. 12799 S
VENDESI locale affari mq 55 nuovo tutti confort, adatto a molteplici attività commerciali, impresa vende. Telef. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S
VIA Paisiello alloggi ultimati due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, panoramici, ottime finiture vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 12414 S
VIA GAMBINI 29, ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO 2 stanze, cucina, camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISIBILE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 0012496 S
VIA UDINE, primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno wc, poggiolo, casa signorile, ascensore, autometano. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
VIA SORGENTE 3 - 5. INIZIATI LAVORI DI RESTAURO. Occupati 2 stanze, cucina, servizio 8.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzetta, camerino per bagno 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 0012496 S
VIA VIRGILIO in costruzione appartamenti lussuosissimi a prezzo chiuso. IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
VICOLO SCAGLIONI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, box, in casa signorile, IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-7 S
ZONA Flavia vendo appartamento due stanze soggiorno cucinino servizi ascensore. Telefono 60413-31291. 1833 S
ZONA verde Villa Revoltella inizio costruzione panoramici varie grandezze, attici, riscaldamento autonomo e facilitazioni di pagamento, vende direttamente impresa tel. 68884. 12797 S
ZONA Campiglio (Strembo) vendesi splendida villa-chalet legno 766676 ufficio. 12730 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino 5 posti letto agosto. Telefonare 39378. 12749 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

DIPLOMATO, 40 anni, relazionerebbe signora divorziata o signorina, anche con prole scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31 A, 34100 Trieste. 12714 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

HAI un cane? Non vuoi avere guai? Assicuralo. Tel. 794440. 12671 W
VENDO cucciolata pastore ma remmano ambedue genitor iscritti Loi. Telefonare 04 660287. 239 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AL Centro Vacanze Opicina vi Nazionale 119, tel. 212626 po trete vedere i favolosi Cam pers Westfalia. Assortiment usato: VW 1974 5 posti, VW 1970 con Air Camping, VW '7 come nuovo 4 posti, For Transit, 100 L 6 posti a pre zo «bomba». Autocaravan A ca «Mercedes» come nuovo re 11.500.000. 11761
JOHNSON 15 Hp seminuovo altri 5 e 20 Hp, privati ven dono. In visione presso l'Au tomotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-7
MOTOSCAFO Eurocraft m 4,1 con motore fuoribordo 40 H in perfette condizioni, privat vende. Rivolgersi all'Automo tonautica Piero Ostuni, vi Machiavelli 28. 11-7
RAZZI segnalazione vendita a sistenza rilascio documen autorizzazione possesso lice ze P.S., Capitaneria. Mese glio orario 16.30 - 19.30 escl si lunedì, Bernardi, Triest Roiano, Ermacora 4.
ROULOTTE Laika qualità sic rezza confort, prezzi conco renziali. Nauticaravan, Ospo, Muggia. 12425
ROULOTTES superaccessoria nuove scontate fino 40% ve donsi. 041-975299, 974223, 4507 968446. 07036
VENDESI autocaravan Laver su Alfa Romeo F 12 diesel pe fetta, 12.000 chilometri, frig cucina, scaldabagno, stufa 9.000.000. Bigot concessionar Alfa Mariano, tel. 0481 - 690
VENDO Illimit Minitonner trezzato regata. Tel. 82344 12761